

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2013

Banca Popolare di Milano



BANCA POPOLARE DI MILANO
Il futuro è di chi fa.

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

(redatta ai sensi dell'articolo 123-bis, D.Lgs. 58/1998 e secondo le indicazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, promosso da Borsa Italiana S.p.A. – versione dicembre 2011)

Modello di amministrazione e controllo dualistico

Esercizio 2013

Approvata dal Consiglio di Gestione del 18 marzo 2014
Disponibile sul sito internet aziendale www.gruppobpm.it



BANCA POPOLARE DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 31.12.2013: euro 2.865.709.760,07
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.gruppobpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Esercizio 2013

Indice

Glossario	5
1. Profilo dell'emittente	7
1.1 Sviluppo della governance della Banca	
2. Informazioni sugli assetti proprietari	11
a) Struttura del capitale sociale	
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	
f) Restrizioni al diritto di voto	
g) Accordi tra azionisti	
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	
i) Accordi fra la Società e i Consiglieri di Gestione o di Sorveglianza	
l) Nomina e sostituzione dei Consiglieri di Gestione – Modifiche statutarie	
m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	
n) Attività di direzione e coordinamento	
3. Compliance	15
4. Consiglio di Gestione	16
4.1 Nomina e sostituzione	
4.2 Composizione	
4.3 Ruolo del Consiglio di Gestione	
4.4 Organi delegati	
4.5 Consiglieri esecutivi	
4.6 Consiglieri indipendenti	
4.7 <i>Lead independent director</i>	
5. Trattamento delle informazioni societarie	30
6. Remunerazione dei Consiglieri di Gestione	31
7. Comitati interni al Consiglio di Gestione	32
7.1 Comitato controllo e rischi	

8. Sistema di controllo interno	33
8.1 Consigliere di gestione incaricato del sistema di controllo interno	
8.2 La funzione di revisione interna (<i>internal auditing</i>)	
8.3 La funzione <i>compliance</i>	
8.4 La funzione <i>risk management</i>	
8.5 Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001	
8.6 Società di Revisione	
8.7 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	
8.8 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	
8.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	
9. Interessi dei Consiglieri di Gestione e operazioni con parti correlate e soggetti connessi	43
10. Consiglio di Sorveglianza	44
10.1 Nomina dei Consiglieri di Sorveglianza	
10.2 Composizione e ruolo del Consiglio di Sorveglianza	
10.2.1 Composizione del Consiglio di Sorveglianza in carica alla Data della Relazione	
10.2.2 Composizione del Consiglio di Sorveglianza dall'1 gennaio 2013 al 21 dicembre 2013	
10.3 Consiglieri indipendenti	
10.3.1 Consiglio di Sorveglianza in carica alla Data della Relazione	
10.3.2 Consiglio di Sorveglianza in carica dall'1 gennaio 2013 al 21 dicembre 2013	
10.4 <i>Lead independent director</i>	
11. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza	65
12. Comitato Nomine	66
13. Comitato per la remunerazione	68
14. Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile	70
15. Remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza	73
16. Rapporti con gli Azionisti e i Soci	73
17. Assemblee	74
18. Ulteriori pratiche di Governo Societario	76
Tabelle	77
Tabella 1.1: Consiglio di Gestione in carica alla Data della Relazione	
Tabella 1.2: Consiglio di Gestione cessato in data 21 gennaio 2014	
Tabella 2.1: Consiglio di Sorveglianza in carica alla Data della Relazione	
Tabella 2.2: Consiglio di Sorveglianza cessato in data 21 dicembre 2013	

Glossario

Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia.

Borsa: Borsa Italiana S.p.A., la società che organizza e gestisce il mercato nel quale le azioni dell'Emittente sono quotate.

Consiglio di Gestione: il Consiglio di Gestione dell'Emittente.

Consiglio di Sorveglianza: il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente.

Circolare Banca d'Italia n. 263/2006: la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (come successivamente modificata).

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate, nella versione aggiornata dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. da ultimo nel dicembre 2011.

Data della Relazione: il 18 marzo 2014, data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Gestione della Banca.

Emittente/Banca/Società/Istituto/BPM/Bipiemme: Banca Popolare di Milano S.c.ar.l., società cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (1° gennaio 2013 – 31 dicembre 2013).

Provvedimenti Governance Banca d'Italia: Provvedimento Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 afferente "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", la "Nota di Chiarimenti" del 19 febbraio 2009, e le Note Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 e del 9 dicembre 2013.

Regolamento Emittenti o RE: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Consob Parti Correlate: il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (e connessa comunicazione interpretativa della Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

Relazione: la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Statuto: lo Statuto sociale di Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

1. Profilo dell'Emittente

La Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. – fondata nel 1865 – è una banca cooperativa con sede a Milano, quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. La Bipiemme è la società capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

Il Gruppo Bipiemme è un gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e con vocazione prevalentemente *retail*, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni. La struttura organizzativa del Gruppo è articolata nelle seguenti linee di *business*: *retail banking*, *investment banking*, *wealth management and corporate center*.

La Banca è tenuta a osservare le norme del Codice Civile in tema di società cooperative – escluse quelle espressamente inapplicabili alle banche cooperative ai sensi del TUB – e, in generale, quelle che disciplinano le società per azioni (ove compatibili), nonché le norme contenute nel TUB e nel TUF (e nei relativi provvedimenti attuativi adottati, per i rispettivi profili di competenza, dalla Banca d'Italia, dalla Consob e da Borsa). La natura giuridica di banca popolare comporta, in particolare, che ogni socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (cd. "voto capitarario") e che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale (così l'articolo 30 del TUB, come modificato dal D.L. n. 179/12, convertito con Legge n. 221/12 nel dicembre 2012), salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5 per cento (cd. "limite al possesso azionario"). Il suddetto limite al possesso azionario non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La Banca Popolare di Milano ha adottato – nel rispetto della natura cooperativa, e tenuto conto delle caratteristiche della compagine societaria, delle dimensioni e della complessità operativa, nonché degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo del Gruppo Bipiemme – il sistema di amministrazione e controllo cd. "dualistico", giusta approvazione delle relative modificazioni dello Statuto da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011.

Il sistema di amministrazione e controllo cd. "dualistico" adottato dalla Banca consente in particolare di:

- (i) **garantire un corretto equilibrio fra gli interessi dei diversi stakeholder:** con il giusto riconoscimento delle diverse espressioni della base sociale, che trovano adeguata rappresentanza nel Consiglio di Sorveglianza, organo che provvede a nominare un organo di gestione cui è demandata, in un'ottica di efficienza, la gestione dell'impresa nell'interesse di tutti gli *stakeholder*;
- (ii) **assicurare una chiara ripartizione dei compiti e delle responsabilità tra gli organi aziendali:** il Consiglio di Gestione, cui spetta la definizione degli indirizzi gestionali della Banca; il Consigliere Delegato, responsabile della gestione aziendale; il Consiglio di Sorveglianza, cui spettano, in particolare, le funzioni di controllo e vigilanza nonché la nomina del Consiglio di Gestione;
- (iii) **valorizzare il ruolo di tutto il corpo sociale nel rispetto del modello cooperativistico, conferendo anche agli "investitori istituzionali" (OICVM e partner strategici del Gruppo Bipiemme) strumenti e possibilità per partecipare attivamente alla vita societaria:** nello specifico, l'attuale Statuto della Banca prevede che oltre a Consiglieri di Sorveglianza espressi dai soci con voto capitarario (11 tratti dalla lista risultata di maggioranza e almeno 4 tratti dalle liste di minoranza), gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e i *partner* strategici del Gruppo Bipiemme di cui all'articolo 63 dello Statuto (Crédit Industriel et Commercial e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria), possano – a determinate condizioni – esprimere propri rappresentanti nel Consiglio di Sorveglianza e nei comitati consiliari istituiti all'interno del Consiglio stesso, con particolari diritti di "voice".

L'assetto di *corporate governance* della Banca tiene conto delle disposizioni di cui ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia, e dei principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, recepito dalla Bipiemme già dal 2001 (e successivamente nelle versioni del luglio 2002, del marzo 2006, e ora del dicembre 2011).

Questi ultimi principi, ed in particolare quelli che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, sono stati applicati, in linea di principio, rispettivamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza. Al riguardo si sottolinea, fin d'ora, che la Banca, in ragione della particolare configurazione degli organi di vertice in termini di composizione e rispettive competenze, e considerate anche le facoltà concesse in materia dal Codice (articolo 10.C.1, lett. b, e relativi commenti), ha

applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del Codice medesimo riferite al consiglio di amministrazione: trattasi, in particolare, dei principi riguardanti i requisiti di indipendenza degli amministratori e la costituzione dei comitati consiliari.

1.1 Sviluppo della governance della Banca

Si riportano nel presente paragrafo le iniziative volte allo sviluppo della *governance* della Banca condotte nel corso dell'esercizio 2013.

In data 19 marzo 2013, il Consiglio di Gestione della Banca, ha approvato le linee guida di un progetto di trasformazione dell'Emittente da società cooperativa a responsabilità limitata in una società per azioni "ibrida", preservando i principi della cooperazione e mutualità.

In data 25 marzo 2013, il Consiglio di Gestione della Banca, facendo seguito alle deliberazioni assunte in data 19 marzo 2013, ha deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca per il 21/22 giugno 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per ottenere l'approvazione, previo rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità, del summenzionato progetto di trasformazione e di una proposta di aumento del capitale sociale fino a un massimo di Euro 500 milioni (di seguito, l'**"Aumento di Capitale"**) funzionale e correlato al rimborso, entro il termine del 30 giugno 2013, degli strumenti finanziari di cui al D.L. 29 novembre 2008, n. 185, emessi dalla Banca nel dicembre 2009 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito, i **"Tremonti Bond"**).

In data 10 maggio 2013, il Consiglio di Gestione ha deliberato di non sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del 21/22 giugno 2013 il complessivo progetto di trasformazione in società per azioni "ibrida". In particolare, il Consiglio di Gestione ha deliberato di dare priorità all'Aumento di Capitale funzionale e correlato al rimborso dei Tremonti Bond, e comunicato che avrebbe valutato tutte le iniziative idonee a migliorare la *governance* di BPM, considerando il raggiungimento di un modello di *governance* stabile e trasparente quale elemento di rilevanza strategica per la Banca.

In data 22 giugno 2013, l'Assemblea Straordinaria della Banca ha approvato – condizionatamente alla relativa autorizzazione da parte della Banca d'Italia – la proposta di Aumento di Capitale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 500 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) da eseguirsi entro il 30 aprile 2014, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Banca ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile.

In data 25 luglio 2013, la Banca d'Italia ha consegnato alla BPM il rapporto ispettivo contenente i rilievi e le osservazioni formulati ad esito degli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca fra il 22 ottobre 2012 e il 15 maggio 2013 (gli **"Accertamenti Ispettivi 2012/2013"**).

Per quanto qui d'interesse, la Banca d'Italia nel prendere atto che il mutamento del sistema di *governance* conseguente all'adozione del sistema di amministrazione e controllo cd. "dualistico" nell'ottobre 2011 ha (i) posto le premesse per il superamento di quanto emerso nell'ambito dei precedenti accertamenti ispettivi condotti tra il terzo trimestre 2010 ed il primo trimestre 2011 e (ii) favorito l'adozione da parte della Banca di un piano industriale in netta discontinuità con il passato, teso a rifocalizzare il *business* nei tradizionali ambiti di operatività della Banca, valorizzarne il radicamento nell'area più sviluppata del Paese, riconvertire risorse e macchina organizzativa in coerenza con i dichiarati obiettivi di efficienza, trasparenza, rinnovato orientamento al mercato, ha evidenziato la necessità di un rinnovato impegno di riforma della *governance*, ispirato a una più equilibrata rappresentanza degli interessi degli *stakeholder*.

In data 23 settembre 2013 – nel contesto delle deduzioni formulate in relazione agli esiti degli Accertamenti Ispettivi 2012/2013 – il Consiglio di Gestione della Banca con specifico riferimento agli aspetti di *governance* ha espresso il proprio rinnovato impegno di riforma finalizzato, da un lato, a preservare il c.d. "modello popolare" proprio della forma cooperativa e, dall'altro, a delineare tutti quegli interventi che determinino una più equilibrata rappresentanza degli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Tuttavia (i) in data 30 ottobre 2013, sono intervenute le dimissioni per asserita giusta causa di Piero Luigi Montani dalla carica di Consigliere Delegato della Banca e il Consiglio di Gestione ha nominato *ad interim* quale Consigliere Delegato Davide Croff, (ii) in data 6 novembre 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di chiedere al Consiglio di Gestione la convocazione senza indugio di un'Assemblea Ordinaria dei Soci per deliberare, previa eventuale revoca dell'organo medesimo, la nomina di un nuovo Consiglio di Sorveglianza, allo scopo, tra l'altro, di *"favorire il raggiungimento di tutti gli obiettivi connessi all'implementazione di*

un progetto di riforma della governance volto a meglio favorire la sana e prudente gestione della Banca e all'approvazione in tempi stretti del nuovo piano industriale, anche per assicurare il buon esito dell'Aumento di Capitale". Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì formulato l'auspicio che "gli Organi, i quali nasceranno da tale Assemblea, si impegnino a conseguire, nei tempi più brevi, il buon esito dell'Aumento di Capitale".

In data 8 novembre 2013, il Consiglio di Gestione, in ossequio alla richiesta formulata dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il 20/21 dicembre 2013, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, per discutere e deliberare in merito alla proposta di (i) revoca – ai sensi dell'articolo 47, comma 8, dello Statuto – del Consiglio di Sorveglianza in carica e (ii) nomina – ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto – del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013–2015 e determinazione del relativo compenso.

Nella medesima data il Presidente del Consiglio di Gestione, Andrea C. Bonomi, il Consigliere Delegato, Davide Croff, e i Consiglieri Alessandro Foti e Dante Razzano hanno quindi rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con efficacia dalla data dell'Assemblea Ordinaria del 20/21 dicembre 2013, così da consentire al Consiglio di Sorveglianza nominato dalla citata Assemblea di assumere ogni più opportuna deliberazione nell'interesse esclusivo della Banca a una gestione stabile e duratura che garantisca il buon esito dell'Aumento di Capitale e, più in generale, proseguire il percorso di rilancio della Banca. Alla luce di quanto sopra indicato e, al fine di consentire (i) al nuovo Consiglio di Gestione che sarà nominato dal Consiglio di Sorveglianza eletto dall'Assemblea Ordinaria di approvare il nuovo piano industriale della Banca, portandolo a compimento nel relativo orizzonte temporale, nonché (ii) l'adozione delle iniziative che detto nuovo Consiglio di Gestione valuterà essere funzionali al buon esito dell'Aumento di Capitale (ivi incluso lo sviluppo della governance della Banca), il Consiglio di Gestione ha altresì deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria per proporre l'estensione del termine finale di esecuzione dell'Aumento di Capitale dal 30 aprile 2014 al 31 luglio 2014.

In data 21 dicembre 2013, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca ha deliberato di revocare il Consiglio di Sorveglianza in carica alla data dell'Assemblea e ha nominato il nuovo Consiglio di Sorveglianza, che resterà in carica per gli esercizi 2013-2015 (cfr. il paragrafo 10.2 della presente Relazione). In pari data, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato di estendere il termine finale di esecuzione dell'Aumento di Capitale dal 30 aprile 2014 al 31 luglio 2014, lasciando invariati tutti gli altri termini e condizioni della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2013; ed ha inoltre approvato le modifiche degli articoli 32, 34, 47 e 48 dello Statuto al fine di recepire le disposizioni del TUF e del Regolamento Emittenti in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo. Le predette disposizioni statutarie sono state applicate già in sede di elezione del Consiglio di Sorveglianza della Banca, determinando la nomina di quattro Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato (sui diciannove complessivi).

In data 17 gennaio 2014, il Consiglio di Sorveglianza della Banca ha quindi provveduto – su proposta del Comitato Nomine – alla nomina per gli esercizi 2014–2016 dei n. 5 componenti del Consiglio di Gestione e del Presidente del Consiglio di Gestione; in data 21 gennaio 2014, il Consiglio di Gestione ha nominato il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Banca (cfr. il paragrafo 4.2 della presente Relazione).

In data 11 marzo 2014 il Consiglio di Gestione ha approvato talune proposte di intervento sul sistema di governo societario della Banca, che verranno sottoposte all'esame dell'Assemblea dei Soci convocata per l'11/12 aprile 2014 (rispettivamente in prima e seconda convocazione), e che intendono offrire un segnale di continuità circa l'evoluzione – graduale ma incisiva – della *governance* nella direzione già indicata dalla stessa Assemblea nell'ottobre 2011, auspicata dal Mercato e raccomandata dall'Autorità di Vigilanza.

Tali modifiche hanno l'obiettivo di rafforzare la stabilità, la trasparenza e l'efficacia nel governo della Banca e di garantire, unitamente al programmato aumento di capitale, il definitivo rilancio del Gruppo BPM quale Gruppo forte, stabile e indipendente. Elementi cardine della proposta di riforma, finalizzata a garantire equilibrio tra i diversi stakeholder interessati al suo successo e rilancio (ossia Soci, Investitori, Clienti e Dipendenti), sono:

- a) la razionalizzazione del numero dei componenti degli Organi apicali della Banca, mediante: (i) la diminuzione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza da 17 a massimo 13, che potrà salire a massimo 15 con i 2 rappresentanti dei Partner Strategici; (ii) l'innalzamento del numero dei componenti del Consiglio di Gestione da 5 a 7; e (iii) l'incremento della componente indipendente in entrambi i Consigli;
- b) la preservazione della rappresentatività del modello cooperativistico, avuto riguardo al fatto che: (i) la maggioranza dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (9 su 13) e dei Comitati Nomine e Remunerazioni sono Consiglieri eletti mediante voto capitario; (ii) il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (contati per teste); (iii) il Presidente del Consiglio di Sorveglianza presiede anche i Comitati Nomine e Remunerazioni, con un ruolo centrale nelle attività di nomina e di determinazione dei compensi;

- c) il maggiore incentivo per gli Investitori Istituzionali a una partecipazione attiva e responsabile al capitale della Banca, attraverso:
- (i) una più ampia rappresentanza nel Consiglio di Sorveglianza, che aumenta – proprio in virtù di tale partecipazione – dagli attuali 2 (su 17) fino a massimi 4 (su 13), nonché nel Comitato Controlli Interni (fino a massimi 3 su 5 componenti, tra cui il Presidente);
 - (ii) il maggiore rilievo degli Investitori Istituzionali nel meccanismo di nomina del Consiglio di Gestione: almeno 2 Consiglieri di Sorveglianza tratti da liste presentate da Investitori Istituzionali dovranno esprimere voto favorevole per la nomina del Consiglio di Gestione;
 - (iii) l'innalzamento delle soglie massime di partecipazione al capitale dallo 0,5% all'1% e fino al 3% per le fondazioni bancarie;
 - (iv) la preservazione del ruolo di Partner Strategici e la conferma della riserva di 2 esponenti in Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito degli accordi con tali Partner.

Le modifiche alla *governance* relative alla nomina del Consiglio di Sorveglianza avranno efficacia a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Sorveglianza successivo alla loro approvazione.

* * *

Ciò premesso, ai fini dell'informativa societaria, prevista con cadenza annuale, si riporta di seguito (e viene, fra l'altro, resa disponibile al pubblico, anche nella versione in lingua inglese, presso Borsa Italiana e sul sito internet aziendale www.gruppobpm.it – sezione "Governance", "Relazione sul Governo Societario") la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" della Bipiemme per l'esercizio 2013, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis, TUF.

La Relazione è stata predisposta tenendo conto anche delle indicazioni fornite nel "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" (edizione IV, gennaio 2013) predisposto da Borsa Italiana S.p.A. che – seppur di natura non vincolante – è stato ritenuto da questa Banca utile strumento per la redazione di una relazione il più possibile completa e coerente con la normativa e le *best practices*.

In ultimo, si precisa che – come ormai effettuato da alcuni anni – la Banca, anche per l'esercizio 2013, rende disponibile ai Soci e al pubblico (anche sul sito aziendale) un apposito "bilancio sociale" che delinea l'identità del Gruppo, l'andamento gestionale dell'esercizio, i rapporti e le iniziative sviluppate nei confronti dei diversi *stakeholder* del Gruppo BPM.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Posta la natura cooperativa di Bipiemme, il capitale sociale della Banca è variabile e ammonta, al 31 dicembre 2013, a Euro 2.865.709.760,07 (interamente sottoscritto e versato), rappresentato esclusivamente da n. 3.229.622.702 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, identificate dal codice ISIN IT0000064482 e quotate nel segmento FTSE MIB del Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA. Non esistono categorie di azioni BPM diverse da quelle ordinarie. Si riporta di seguito una sintesi tabellare (alla data del 31/12/2013) afferenti la struttura del capitale sociale.

Struttura del capitale sociale (31.12.2013)

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	3.229.622.702	100%	Quotate su MTA di Borsa Italiana (segmento FTSE MIB)	- Per gli iscritti a Libro soci: diritti amministrativi e patrimoniali connessi alla posizione di socio in una cooperativa quotata. - Per coloro non iscritti a libro soci, solo diritti patrimoniali.
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	—	—
Azioni prive del diritto di voto	0	0	—	—

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Premesso che ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (c.d. "voto capitarario"), ai sensi dell'articolo 30, commi 1 e 2 del TUB (come modificato da ultimo nel dicembre 2012) nessuno può detenere direttamente o indirettamente azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5 per cento (c.d. "limite al possesso azionario"). Alla Data della Relazione, il limite al possesso di azioni BPM è fissato dall'articolo 21, comma 1 dello Statuto, nella misura dello 0,5% per ciascun azionista. Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. L'iscrizione al libro soci di BPM è sottoposta al gradimento del Consiglio di Gestione della Banca ("clausola di gradimento" – vedi articoli 30 del TUB e 11 dello Statuto). Ai soci spettano i normali diritti amministrativi e patrimoniali. Gli azionisti (ossia coloro che non hanno fatto domanda di ammissione a socio, oppure che non hanno ricevuto il previsto gradimento ai sensi dell'articolo 30 del TUB e dell'articolo 11 dello Statuto) possono esercitare unicamente i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

Si fa presente inoltre che, ai sensi dell'articolo 19 del TUB, l'acquisizione a qualsiasi titolo di partecipazioni rilevanti in una banca (che comportino il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute), deve essere autorizzata preventivamente dalla Banca d'Italia.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si riportano di seguito – sulla base delle comunicazioni pervenute alla Banca ai sensi dell'articolo 120 TUF – le partecipazioni rilevanti nel capitale della Bipiemme aggiornate alla Data della Relazione:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (*)		
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale sociale
ATHENA CAPITAL SARL (In qualità di socio accomandatario e gestore del fondo Athena Capital Fund SICAV – FIS che controlla le società titolari della partecipazione)		7.019
	Pop 15 S.a.r.l.	0,060
	Pop 14 S.a.r.l..	0,498
	Pop 13 S.a.r.l..	0,497
	Pop 12 S.a.r.l.	0,497
	Pop 11 S.a.r.l.	0,497
	Pop 10 S.a.r.l.	0,497
	Pop 9 S.a.r.l.	0,497
	Pop 8 S.a.r.l.	0,497
	Pop 7 S.a.r.l.	0,497
	Pop 6 S.a.r.l.	0,497
	Pop 5 S.a.r.l.	0,497
	Pop 4 S.a.r.l.	0,497
	Pop 3 S.a.r.l.	0,497
	Pop 2 S.a.r.l.	0,497
Pop 1 S.a.r.l.	0,497	
CAISSE FEDERALE DU CREDIT MUTUEL		6.867
	Acm Iard	0,024
	Acm Vie Sa	0,246
	Pargestion 2	0,035
	Sofiholding 2	0,035
	Upigestion 2	0,035
	Valimar 2	0,035
	Societe D'etudes Economiques Et Financieres Internationales	0,035
	Gestunion 2	0,009
	Vtp-5 Investissements Sas	0,434
	Cic Migrations Sas	0,222
	Ugepar Services	0,035
	Marsovalor	0,035
	Cicoval Sas	0,478
	Impex Finance Sas	0,434
	Gestunion 3 Sas	0,424
	Sofiholding 3 Sas	0,440
	Sofiholding 4 Sas	0,457
	Gestunion 4 Sas	0,457
	Valimar 4 Sas	0,061
	Pargestion 4 Sas	0,457
	Adepi Sas	0,483
	Sofinaction	0,035
	Cicor Sas	0,471
	Cic Participations Sas	0,483
	Placinvest Sa	0,483
	Vtp1-Investissements	0,035
Credit Industriel Et Commercial Sa	0,489	

(Segue)

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (*)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale sociale
UBS AG		3,467
	Ubs Global Asset Management (Australia) Limited	0,001
	Ubs Global Asset Management (Singapore) Ltd	0,002
	Ubs Global Asset Management (Uk) Limited	0,004
	Ubs Ag	3,460

(*) Rispetto al "Format Borsa", non sono stati indicati i dati afferenti la percentuale posseduta rispetto al capitale votante; ciò in quanto, come noto, nelle banche popolari il voto è "per testa" e non "per quota di capitale", ed è riservato ai Soci (ossia ai titolari di azioni che hanno ottenuto dalla Banca l'iscrizione a Libro Soci).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (articolo 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Si fa presente che, con riferimento a Bipiemme, non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo sulla Banca.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (articolo 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Fermo restando il sistema capitaro di voto, in via generale ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio mediante delega scritta, nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 2372 del Codice Civile.

A norma del vigente Statuto, ciascun Socio non può rappresentare più di cinque Soci, e la delega, ai sensi di legge non può essere conferita ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dipendenti della società e delle società da essa controllate. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Come previsto dall'articolo 137 del TUF nelle società cooperative quotate non è consentita la sollecitazione e la raccolta delle deleghe di voto.

Si fa, infine, presente che la firma del delegante deve essere autenticata da un Funzionario presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'intermediario che ha effettuato la comunicazione per l'intervento, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

f) Restrizioni al diritto di voto (articolo 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Stante la natura cooperativa della Banca, ogni azionista iscritto a Libro Soci ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute ("voto capitaro").

g) Accordi tra azionisti (articolo 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

Si fa presente che Bipiemme e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (di seguito, la "**Fondazione CRAL**") hanno perfezionato – in data 9 settembre 2011 – un accordo che, nel rispetto dei rapporti di reciproca collaborazione, consentisse a Bipiemme di effettuare operazioni straordinarie aventi a oggetto la Cassa di Risparmio di Alessandria, tra le quali la fusione della stessa nella Banca di Legnano (operazione perfezionatasi nel febbraio del 2012). In particolare, il predetto accordo, nel prevedere la cessione da parte della Fondazione CRAL di taluni asset alla Banca, ha condotto alla stipula – in data 9 settembre 2011 – di un patto parasociale contenente pattuizioni relative alla *governance* della Banca e di società del Gruppo Bipiemme (il "**Patto Parasociale 2011**"). In base al Patto Parasociale 2011 e alle disposizioni di cui all'articolo 63 dello Statuto Bipiemme, un esponente designato dalla Fondazione è attualmente presente nel Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme.

L'estratto del Patto Parasociale 2011 è stato pubblicato sul quotidiano "Milano Finanza" in data 14 settembre 2011.

In data 28 febbraio 2014, Banca Popolare di Milano e Fondazione CRAL hanno sottoscritto una scrittura privata ("**Scrittura Privata 2014**"), in cui hanno definito di comune accordo una modifica del Patto Parasociale 2011. Tale modifica stabilisce che, per la prima scadenza del Patto Parasociale 2011 (prevista per il 9 settembre 2014), il termine ultimo di preavviso per la comunicazione del recesso sia il 30 giugno 2014 (anziché il 9 marzo 2014).

L'estratto delle pattuizioni parasociali modificate con la Scrittura Privata 2014 è stato pubblicato sul quotidiano "Milano Finanza" in data 5 marzo 2014, inoltre l'estratto completo del Patto Parasociale 2011, nella versione modificata dalla Scrittura Privata 2014, è pubblicato sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "Governance", "Patti parasociali."

Si fa, infine, presente che in data 15 dicembre 2011 International Financial and Commercial Holdings 1 S.a.r.l., Partenone S.r.l., G.B.P.A.R. S.r.l. e Viris S.p.A. (congiuntamente le "**Parti**") hanno sottoscritto un accordo (l' "**Accordo**") contenente pattuizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF relative a Banca Popolare di Milano, il cui estratto era stato pubblicato sul quotidiano "Milano Finanza" in data 10 dicembre 2011. In data 24 gennaio 2014, Investimenti Strategici Milanese S.r.l., società partecipata dalle Parti, ha dismesso la propria partecipazione posseduta in BPM e le Parti hanno sciolto, per mutuo consenso l'Accordo, con efficacia dal 12 febbraio 2014.

Non sono noti ulteriori accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (articolo 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (articoli 104, comma 1-ter e 104-bis, comma 1, TUF)

Riguardo agli accordi significativi dei quali la Bipiemme o sue controllate "siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente", si segnala che l'accordo di cooperazione industriale e commerciale tra la Banca Popolare di Milano e il Crédit Industriel et Commercial (Gruppo Crédit Mutuel) è venuto a scadenza il 31 dicembre 2013 in seguito alla disdetta comunicata dalla Banca in data 28 dicembre 2012.

In seguito alla fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano S.p.A. in Bipiemme, perfezionata nel corso dell'esercizio 2013, sono venuti meno gli accordi fra la Bipiemme e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (di seguito, la "**Fondazione CRAL**") che stabilivano, tra l'altro, diritti di co-vendita/trascinamento a favore della Fondazione CRAL in caso di cambio del controllo della Banca di Legnano S.p.A..

Con riferimento alle disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche di acquisto, si rappresenta che lo Statuto della Banca non prevede clausole in deroga alle disposizioni in materia di *passivity rule* di cui all'articolo 104, commi 1 e 1-bis del TUF. Si fa presente inoltre che l'articolo 104-bis, comma 1 del TUF non riconosce alle società cooperative la facoltà di introdurre in statuto le regole di neutralizzazione contemplate dall'articolo 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Accordi tra la Società e i Consiglieri di Gestione o di Sorveglianza

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i), TUF (ossia informazioni inerenti eventuali "*accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

l) Nomina e sostituzione dei Consiglieri di Gestione – Modifiche statutarie (articolo 123-bis comma 1, lett. l), TUF)

Con riferimento alle norme relative alle modifiche statutarie, si fa presente che lo Statuto prevede, per delibere aventi a oggetto determinati argomenti, quorum più elevati rispetto a quelli previsti dalla legge.

In particolare, ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, le modifiche dello Statuto, ivi comprese quelle inerenti fusioni e/o assorbimenti, devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei Soci votanti, ma in nessun caso con meno di cinquecento voti. Inoltre, le deliberazioni che importino la modifica dell'oggetto sociale, ossia dell'articolo 5 dello Statuto, nonché delle norme relative alla spettanza ed all'esercizio del diritto di voto, o che riguardino la trasformazione della Società, o il suo scioglimento anticipato, o infine qualsiasi modificazione dell'articolo 31, comma 3 dello Statuto (attinente ai quorum deliberativi rafforzati), devono essere approvate da tanti Soci che rappresentino almeno un settimo dei Soci aventi diritto di voto.

Infine, l'ultimo comma dell'articolo 31 dello Statuto, prevede che le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza emanate ai fini di stabilità o per adeguamento a disposizioni regolamentari o legislative sono assunte con i quorum previsti dallo Statuto per l'Assemblea ordinaria, ossia la maggioranza assoluta di voti dei partecipanti alla votazione. Sempre con riferimento alle modifiche statutarie, si fa presente che il Consiglio di Gestione può altresì adottare, ai sensi dell'articolo 2365, secondo comma, Codice Civile, le deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative (articolo 39, comma 2, lett. u, dello Statuto). In tali casi il Consiglio di Gestione può richiedere il preventivo parere non vincolante al Consiglio di Sorveglianza, indicando i termini utili per il rilascio del medesimo.

Le ulteriori informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF (ossia "*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione 4.1 della presente Relazione.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (articolo 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca, con delibera del 22 giugno 2013 come modificata in data 21 dicembre 2013, ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 luglio 2014 in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile. L'Assemblea Straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Gestione ogni più ampio potere per dare esecuzione, anche in più tranches con efficacia progressiva, all'aumento di capitale

– subordinatamente al rimborso, entro il 30 giugno 2013, degli strumenti finanziari di cui al D.L. n.185/08, convertito con modificazioni nella L. 2/09, emessi dalla Banca e sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – e in particolare per: (i) definire il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni e dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Banca, nonché delle prassi di mercato per operazioni simili, in prossimità dell'avvio dell'offerta; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – la porzione di prezzo da imputare a capitale, il numero massimo di azioni di nuova emissione, nonché il rapporto di opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale nel rispetto del termine finale del 31 luglio 2014 e restando inteso che, qualora entro tale data l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Con riferimento alle deleghe ad aumentare il capitale sociale indicate nell'articolo 17 dello Statuto, si specifica che le deleghe attribuite – mediante modificazione statutaria articolo 2443, Codice Civile – dalle assemblee straordinarie dei soci del 25 aprile 2009 (in relazione all'emissione del "Prestito Obbligazionario Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" e dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013"), e del 25 giugno 2011 (in relazione ad una operazione di aumento del capitale sociale a pagamento e alla ristrutturazione del richiamato prestito convertendo) sono già state esercitate dall'organo di gestione (Consiglio di Amministrazione sino al 22 ottobre 2011 e successivamente Consiglio di Gestione). Alla Data della Relazione non risulta attribuita al Consiglio di Gestione alcuna facoltà di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea del 27 aprile 2013 ha delegato al Consiglio di Gestione – sino alla successiva Assemblea – la gestione del fondo "riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana S.p.A. secondo le modalità di cui all'articolo 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Gestione. Al 31 dicembre 2013, risultano presenti nel portafoglio della Banca n. 1.395.574 azioni proprie.

n) Attività di direzione e coordinamento (articolo 2497 e ss., Codice Civile)

La Banca Popolare di Milano è Capogruppo del "Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano".

La Banca – stante anche la natura cooperativa, che non permette la formazione di maggioranze azionarie di controllo precostituite – non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

La Banca Popolare di Milano aderisce su base volontaria al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, promosso da Borsa Italiana S.p.A.

In conseguenza di tale adesione la Banca procede, con cadenza annuale, all'analisi e al confronto fra il proprio sistema di governance e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, recepito dalla Bipiemme già dal 2001.

Il Codice, nell'edizione del dicembre 2011, è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) nonché sul sito *internet* della banca (www.gruppobpm.it).

Si fa presente, infine, che né la Banca né le società controllate aventi rilevanza strategica, sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Bipiemme.

4. Consiglio di Gestione

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Il Consiglio di Gestione, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto, è composto da 5 membri nominati dal Consiglio di Sorveglianza. I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione e sono rieleggibili.

Al fine di garantire l'elevata professionalità dei Consiglieri di Gestione e un'adeguata composizione dell'organo, si fa presente che l'articolo 32 dello Statuto, stabilisce che:

- (i) tutti i componenti del Consiglio di Gestione devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio nell'esercizio, in Italia o all'estero, di attività gestionali in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero in società diverse purché con azioni negoziate in un mercato regolamentato, italiano o estero;
- (ii) almeno quattro componenti del Consiglio di Gestione devono avere maturato l'esperienza di cui al precedente punto (i) in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, o in società diverse con azioni negoziate in un mercato regolamentato, italiano o estero, aventi, in ogni caso, una dimensione comparabile con quella della Banca e non appartenenti al Gruppo e non devono essere dipendenti della Banca o di altre società del Gruppo;
- (iii) almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, TUF, detti requisiti unitamente a quello di cui al precedente punto (ii) possono cumularsi nella stessa persona, e il venir meno dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, TUF in capo a un Consigliere non ne determina la decadenza se i requisiti permangono complessivamente in capo al Consiglio di Gestione;
- (iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati;
- (v) dei cinque membri che compongono il Consiglio di Gestione, due di essi, tra cui il Presidente, sono Consiglieri non esecutivi. Degli altri tre membri, uno assume la qualifica di Consigliere Delegato.

Il richiamato articolo 32 dello Statuto dispone inoltre che:

- i componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione prima che siano decorsi tre esercizi dalla cessazione della carica (articolo 32, comma 5 dello Statuto);
- fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di componente del Consiglio di Gestione coloro che siano o divengano componenti di organi amministrativi o di controllo ovvero dipendenti di altre banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o banche o società appartenenti al Gruppo Bipiemme. Ove la causa di incompatibilità non venga rimossa entro sessanta giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si intenderà automaticamente decaduto (articolo 32, commi 6 e 7 dello Statuto).

Tutti i componenti del Consiglio di Gestione, oltre ai requisiti richiesti dallo Statuto, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge per la carica. In particolare, devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal D.M. n. 161/1998, e i requisiti di onorabilità stabiliti dal D.M. n. 162/2000 (ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 147-*quinquies* e 148, comma 4, TUF). Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato devono inoltre possedere i requisiti di professionalità stabiliti dal D.M. n. 161/1998, per le cariche rispettivamente di presidente del consiglio di amministrazione e di amministratore delegato di banche. Si evidenzia inoltre che secondo quanto disposto dall'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 (di seguito, il "**D.L. n. 201/2011**"), è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Il Consiglio di Gestione, in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, verifica in capo a ciascun Consigliere – entro 30 giorni dalla nomina – il possesso dei menzionati requisiti di professionalità e di onorabilità, il possesso dei requisiti d'indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, TUF e all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, accertando altresì il rispetto dei

limiti al cumulo degli incarichi e la non ricorrenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 e ai sensi dell'articolo 32, comma 6 dello Statuto BPM. Gli esiti della procedura di verifica sono comunicati al pubblico in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 144–*novies*, comma 1–*bis*, RE, fornendo le informazioni richieste dalla richiamata disposizione regolamentare e dalle vigenti "Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." (in particolare, articolo IA.2.6.7).

Il Consiglio di Gestione – in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in linea con l'articolo 32 dello Statuto – definisce con il supporto del Comitato Nomine la propria composizione quali-quantitativa ottimale, tenendo in debito conto la necessità che tra i propri componenti siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui faccia parte, sia nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

In occasione della nomina, i risultati delle analisi effettuate unitamente al parere del Comitato Nomine, sono trasmesse al Consiglio di Sorveglianza con adeguato anticipo.

Il Consiglio di Gestione, con il contributo del Comitato Nomine, verifica *ex post* la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Sostituzione e cessazione

In caso di cessazione di uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli – ai sensi dell'articolo 2409–*duodecies*, comma 5, Codice Civile e dell'articolo 34 dello Statuto – nel rispetto della vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina. Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

Procedura di nomina e revoca dei Consiglieri di Gestione

Il meccanismo di nomina e revoca del Consiglio di Gestione da parte del Consiglio di Sorveglianza è dettagliatamente disciplinato dallo Statuto, che richiede un quorum qualificato per l'assunzione delle relative deliberazioni e il voto determinante dei Consiglieri di Sorveglianza espressione dei cd. "investitori istituzionali" (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e *partner* strategici del Gruppo Bipiemme di cui all'articolo 63 dello Statuto).

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 49, comma 7 dello Statuto, delibera in materia di nomina e revoca dei Consiglieri di Gestione, con il voto favorevole di almeno tre quarti (arrotondato, se del caso, al numero intero inferiore) dei Consiglieri in carica, a condizione che tra i questi vi sia anche quello di almeno un Consigliere tratto dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e quello di almeno un Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto. Tuttavia, dopo la terza seduta del Consiglio di Sorveglianza nella quale non venga raggiunto il quorum prescritto, pur in presenza di proposte diverse, il Consiglio di Sorveglianza delibera, nella seduta successiva, con le maggioranze ordinarie, ferma restando la condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello di almeno un Consigliere tratto dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e quello di almeno un Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto.

Inoltre il Consiglio di Sorveglianza viene supportato dal Comitato Nomine, di cui all'articolo 53 dello Statuto, costituito all'interno dello stesso organo, cui sono statutariamente attribuite funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione, e la facoltà di fornire indicazioni circa la nomina del Consigliere Delegato (cfr. il paragrafo 12 della presente Relazione).

Si fa presente, in ultimo, che il Consiglio di Sorveglianza – in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia (in particolare alla nota dell'11 gennaio 2012) – all'atto della nomina dei Consiglieri di Gestione deve tenere in debito conto le autovalutazioni

effettuate dal Consiglio di Gestione stesso in merito alla composizione ottimale in termini quali-quantitativi dell'Organo e delle eventuali esigenze espresse nonché carenze rilevate. Resta salva la possibilità per il Consiglio di Sorveglianza di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale dell'Organo di amministrazione, e di nominare Consiglieri di Gestione in coerenza con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio di Gestione.

Piani di successione

Allo stato, in Bipiemme non sono presenti "piani di successione" (ossia piani strutturati per la successione di Consiglieri esecutivi), né sono previsti appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto alla ordinaria scadenza.

In proposito, si fa presente che, ai sensi dell'articolo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, nel corso della riunione del 27 marzo 2012 – considerato che il processo di nomina e sostituzione dei Consiglieri di Gestione della Banca risulta allo stato già particolarmente articolato – non ha ritenuto necessario adottare un piano per la successione dei Consiglieri esecutivi.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Composizione e durata del Consiglio di Gestione in carica

In data 26 ottobre 2011, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto – su proposta del Comitato Nomine – alla nomina, per gli esercizi 2011–2013, del Consiglio di Gestione della Banca, designando quale Presidente Andrea C. Bonomi, e quali componenti Davide Croff, Claudio De Conto, Alessandro Foti e Dante Razzano.

In data 21 novembre 2011, il Consiglio di Gestione ha proceduto alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei propri componenti. In tale ambito il Consiglio di Gestione – preso atto delle dichiarazioni degli interessati e tenuto conto delle informazioni a propria disposizione – ha verificato che tutti i propri componenti sono in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto per l'assunzione della relativa carica.

In data 10 gennaio 2012, il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano – preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere di Gestione rassegnate da Claudio De Conto – ha nominato, su proposta del Comitato Nomine, Piero Luigi Montani quale componente del Consiglio di Gestione della Banca per gli esercizi 2012–2013. Il Consiglio di Gestione, riunitosi in pari data, preso atto della suddetta nomina da parte del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Piero Luigi Montani Consigliere Delegato, attribuendogli i poteri di cui all'articolo 45 dello Statuto (vedi paragrafo 4.4.1 della presente Relazione); successivamente, nel corso della riunione del 7 febbraio 2012, il Consiglio ha verificato in capo al Consigliere Delegato, Piero Luigi Montani, la sussistenza dei requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto per l'assunzione della carica.

In data 30 ottobre 2013, sono intervenute le dimissioni per asserita giusta causa di Piero Luigi Montani dalla carica di Consigliere Delegato della Banca e il Consiglio di Gestione, in pari data, preso atto delle dimissioni del Consigliere Delegato, ha nominato ad interim – al fine di garantire l'assenza di soluzione di continuità nell'attività di gestione della Banca – quale Consigliere Delegato Davide Croff (già componente il Consiglio di Gestione), attribuendogli i medesimi poteri e prerogative già attribuiti al precedente Consigliere Delegato, Piero Luigi Montani.

In data 8 novembre 2013, il Presidente del Consiglio di Gestione, Andrea C. Bonomi, il Consigliere Delegato, Davide Croff, e i Consiglieri Alessandro Foti e Dante Razzano hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con efficacia dalla data dell'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 (si cfr. il paragrafo 1.1 della presente Relazione).

A seguito delle dimissioni rassegnate dai componenti del Consiglio di Gestione in data 8 novembre 2013 e alla nomina assembleare del nuovo Consiglio di Sorveglianza della Banca in data 21 dicembre 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha eletto in data 17 gennaio 2014 – su proposta del Comitato Nomine – il Consiglio di Gestione della Banca per gli esercizi 2014/2015/2016, nominando quale Presidente il prof. Mario Anolli, e quali componenti il dott. Giuseppe Castagna, il dott. Davide Croff, l'avv.to Paola De Martini e il dott. Giorgio Angelo Girelli.; i predetti Consiglieri di Gestione hanno accettato l'incarico in data 21 gennaio 2014.

In data 21 gennaio 2014, il Consiglio di Gestione ha nominato – anche in considerazione delle indicazioni formulate in merito dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 gennaio 2014 – il Consigliere Giuseppe Castagna quale Consigliere Delegato, attribuendogli i poteri di cui all'articolo 45 dello Statuto; nella medesima riunione il Consiglio di Gestione ha altresì nominato il dott. Giuseppe Castagna anche Direttore Generale della Banca.

In data 14 febbraio 2014, il Consiglio di Gestione ha proceduto alla verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché dei profili d'indipendenza ed esecutività dei propri componenti. In tale ambito, il Consiglio di Gestione – preso atto delle dichiarazioni degli interessati e tenuto conto delle informazioni a propria disposizione – ha verificato che tutti i propri componenti sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto per l'assunzione della carica, prendendo altresì atto che la composizione complessiva del Consiglio stesso risulta conforme ai dettati normativi e statutari applicabili.

Si riporta nella seguente tabella l'elenco completo dei Consiglieri di Gestione in carica alla Data della Relazione, con l'indicazione delle specifiche cariche eventualmente ricoperte all'interno del Consiglio, della data di scadenza del relativo mandato, e dei relativi profili di indipendenza ed esecutività, verificati dal Consiglio di Gestione in data 14 febbraio 2014.

Nominativo	Carica	Inizio mandato	Scadenza mandato	*	**	***	****
Mario Anelli	Presidente	21 gennaio 2014	App. bilancio 31.12.2016	SI	NO	NO	SI
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato e Direttore Generale	21 gennaio 2014	App. bilancio 31.12.2016	NO	NO	SI	NO
Davide Croff	Consigliere	21 gennaio 2014	App. bilancio 31.12.2016	NO	NO	SI	NO
Paola De Martini	Consigliere	21 gennaio 2014	App. bilancio 31.12.2016	SI	SI	NO	SI
Giorgio Girelli	Consigliere	21 gennaio 2014	App. bilancio 31.12.2016	SI	SI	NO	SI

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, TUF

(**) Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

(***) Consigliere esecutivo

(****) Consigliere non esecutivo

Ai sensi dell'articolo 144–decies RE, con riferimento agli attuali Consiglieri di Gestione (nel rinviare al *curriculum vitae* di ognuno di essi, pubblicati, fra l'altro, nel sito internet della Banca nella sezione "Governance") viene di seguito riportata una breve sintesi delle caratteristiche personali e professionali degli stessi.

Mario Anelli: Preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Professore Ordinario per il settore scientifico – disciplinare presso la medesima Facoltà. Svolge attività di ricerca sui temi della gestione degli investimenti e della microstruttura dei mercati di strumenti finanziari, è autore di diversi lavori in tema di economia del mercato mobiliare e di gestione degli intermediari finanziari ed ha prestato attività di formazione e consulenza per istituzioni e intermediari. Il prof. Anelli ha svolto, inoltre, per oltre un quinquennio attività gestionali in banche e società di gestione del risparmio ricoprendo la carica di amministratore in Credito Valtellinese S.C.p.A., Credito Artigiano S.p.A. e Arca Impresa Gestioni SGR S.p.A.

Giuseppe Castagna: ha ricoperto rilevanti incarichi di direzione presso il Gruppo bancario Intesa Sanpaolo presso il quale ha prestato la propria attività dal 1981 al 2013. In particolare dopo aver ricoperto la carica di Direttore Generale del Banco di Napoli S.p.A. (2009–2013) e l'incarico di Direttore Regionale Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, nel luglio 2012 ha assunto la gestione della Divisione Banca dei Territori del Gruppo IntesaSanPaolo (con riporto diretto su oltre 20 Banche Rete del Gruppo e circa 47.000 dipendenti), e nel dicembre 2012 è stato nominato Direttore Generale del Gruppo Intesa Sanpaolo con conferma della responsabilità della Divisione Banca dei Territori e mantenimento ad interim della Direzione Generale del Banco di Napoli. Dopo aver risolto il rapporto di lavoro con il Gruppo Intesa Sanpaolo nel giugno 2013, il dott. Giuseppe Castagna è stato nominato chairman della Italian Private Debt Initiative di Munizich & Co. (società di gestione patrimoniale con profilo istituzionale specializzata nel credito alle imprese). Ha svolto altresì incarichi di amministrazione presso banche e altri intermediari finanziari (tra i quali: Société Européenne de Banque S.A. Luxembourg, Mediofactoring S.p.A., Leasint S.p.A., Banco di Napoli S.p.A., IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A., Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Bank of Alexandria).

Davide Croff: è stato Consigliere di Gestione della BPM dall'ottobre 2011 ed è stato Consigliere Delegato BPM dall'ottobre 2013 al gennaio 2014. In precedenza, è stato Vice Direttore Generale e poi Amministratore Delegato della Banca Nazionale del Lavoro dal 1989 al 2003. Ricopre rilevanti incarichi di amministrazione presso società quotate (Permasteelisa S.p.A.; Snam Rete Gas S.p.A.) ed è Presidente dell'Italian Advisory Board di Roland Berger nonché Senior Advisor di TPG. È cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana.

Paola De Martini: è dal 2005 Direttore Societario e Fiscale di Luxottica Group S.p.A., società quotata alla Borsa di New York e alla Borsa di Milano. Esperta di diritto societario e tributario è stata in precedenza Direttore del dipartimento Legale, Societario e Fiscale del Gruppo Grimaldi (gruppo quotato in borsa e leader nel settore dello shipping), e Direttore del dipartimento Societario e Fiscale di Bulgari S.p.A.

Giorgio Angelo Girelli: è Vice Presidente Esecutivo di MV Agusta Motor S.p.A. Ha ricoperto per oltre un decennio il ruolo di Amministratore Delegato e poi Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.. Precedentemente, ha svolto per oltre quindici anni attività di consulenza direzionale presso Roland Berger

* * *

Si riporta, inoltre, nella seguente tabella l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Gestione cessato, con l'indicazione delle specifiche cariche eventualmente ricoperte all'interno del Consiglio, della data di cessazione, e dei relativi profili di indipendenza ed esecutività (verificati nel marzo 2013).

Nominativo	Carica	Data nomina	Data cessazione	*	**	***	****
Andrea C. Bonomi	Presidente	26 ottobre 2011	21 gennaio 2014 (1)	NO	NO	NO	SI
Piero Luigi Montani	Consigliere Delegato	10 gennaio 2012	30 ottobre 2013	NO	NO	SI	NO
Davide Croff	Consigliere	26 ottobre 2011	21 gennaio 2014 (1)	NO	NO	SI	NO
	Consigliere Delegato	30 ottobre 2013	21 gennaio 2014 (1)				
Alessandro Foti	Consigliere	26 ottobre 2011	21 gennaio 2014 (1)	SI	NO	NO	SI
Dante Razzano	Consigliere	26 ottobre 2011	21 gennaio 2014 (1)	NO	NO	SI	NO

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF.

(**) Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

(***) Consigliere esecutivo.

(****) Consigliere non esecutivo.

(1) Consigliere dimessosi in data in data 8 novembre 2013 con efficacia dal 21 dicembre 2013, termine di efficacia prorogato al 21 gennaio 2014 – data in cui il Consiglio di Gestione è stato ricostituito – ai sensi degli articoli 2385 e 2409–undecies del Codice Civile.

Con riferimento alle informazioni relative ai profili professionali dei componenti il cessato Consiglio di Gestione si rinvia al paragrafo 4.2 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2012 (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione "Governance").

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Premesso che ciascun Consigliere – all'atto dell'accettazione della carica e nel corso del mandato – deve valutare se dispone del tempo necessario per lo svolgimento diligente del compito affidatogli, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, si segnala che il Consiglio di Gestione – in ottemperanza alle disposizioni di cui ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e al Codice di Autodisciplina (articolo 1.C.3.) – ha definito in data 14 febbraio 2014, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico, confermando quanto deliberato dal cessato Consiglio di Gestione in data 12 febbraio 2013.

In particolare il Consiglio di Gestione, fermo restando il divieto di *interlocking directorates* di cui all'articolo 36, D.L. 201/2011 nonché quanto disposto dall'articolo 32 dello Statuto (che prevede che "non possono rivestire la carica di componente del Consiglio di Gestione coloro che siano o divengano componenti di organi amministrativi o di controllo ovvero dipendenti di altre Banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o banche o società appartenenti al Gruppo"),

ha deliberato in data 14 febbraio 2014 che i propri componenti:

- (i) non possono ricoprire la carica di componente dell'organo di amministrazione in più di n. 5 emittenti;
- (ii) non possono ricoprire altri incarichi in società di capitali quando il peso complessivo di questi incarichi sia superiore a n. 6 punti.

Ai fini del calcolo di cui al precedente punto (ii) il Consiglio di Gestione ha definito in via volontaria dettagliati criteri di rilevazione in linea con quelli stabiliti dall'articolo 144-*duodecies*, e dall'Allegato 5-bis del Regolamento Emittenti Consob. Con la menzionata delibera del 14 febbraio 2014, il Consiglio di Gestione ha ritenuto rilevanti ai fini del suddetto cumulo anche le cariche di Direttore Generale e di Dirigente, con l'attribuzione – considerata la dedizione di tempo normalmente richiesta per lo svolgimento di tali incarichi – dello stesso punteggio legato alla carica di Amministratore con deleghe gestionali.

In data 14 febbraio 2014, il Consiglio di Gestione ha valutato positivamente il rispetto dei predetti limiti al cumulo degli incarichi da parte di ciascun Consigliere accertando altresì il rispetto, a tale data, del divieto di *interlocking directorates* di cui all'articolo 36 del D.L. 201/2011 da parte di ciascun Consigliere e la non ricorrenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'articolo 32, comma 6 dello Statuto.

In ossequio a quanto raccomandato dall'articolo 1.C.2. del Codice di Autodisciplina, si rendono quindi noti, di seguito, gli incarichi ricoperti dagli attuali Consiglieri della Banca – in qualità di componenti degli organi di amministrazione o controllo – in altre società (ivi comprese le cariche in società del Gruppo Bipiemme).

Consiglieri di Gestione attualmente in carica	Attività e cariche esterne al 14 febbraio 2014
Mario Anoli	Nessuna
Giuseppe Castagna	Nessuna
Davide Croff	Presidente del Consiglio di Amministrazione Permasteelisa S.p.A. Consigliere Venice Newport Container and Logistics S.p.A. Consigliere Fiera Milano S.p.A. Consigliere Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Consigliere Genextra S.p.A. Consigliere Gualtieri e Associati S.r.l.
Paola De Martini	Direttore Affari Fiscali e Societari di Luxottica Group S.p.A. Consigliere Fondazione Onesight – Luxottica Group Foundation ONLUS Consigliere Luxottica Leasing S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sunglass Direct Italy S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Oakley Holding SAS
Giorgio Angelo Girelli	Consigliere Qui! Group S.p.A. Consigliere Acotel Group S.p.A. Consigliere Riello S.p.A. Consigliere M V Agusta Motor S.p.A. Socio accomandatario G.G.A. s.a.s. di Giorgio Girelli

* * *

Con riferimento ai componenti del cessato Consiglio di Gestione, si rappresenta che il Consiglio di Gestione – nel corso delle riunioni consiliari del 13 marzo 2013 e del 17 dicembre 2013 – ha valutato positivamente il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi da parte di ciascun Consigliere accertando altresì il rispetto da parte di ciascun Consigliere del divieto di *interlocking directorates* di cui all'articolo 36 del D.L. 201/2011.

In ossequio a quanto raccomandato dall'articolo 1.C.2. del Codice di Autodisciplina, si rendono di seguito noti gli incarichi ricoperti dai cessati Consiglieri di Gestione della Banca – in qualità di componenti degli organi di amministrazione o controllo – in altre società (ivi comprese le cariche in società del Gruppo Bipiemme) alla data del 17 dicembre 2013.

Componenti del Consiglio di Gestione cessato	Attività e cariche esterne al 17 dicembre 2013
Andrea C. Bonomi	Consigliere Investindustrial Business Dev. Ltd
Davide Croff	Presidente del Consiglio di Amministrazione Permasteelisa S.p.A. Consigliere Venice Newport Container and Logistics S.p.A. Consigliere Fiera Milano S.p.A. Consigliere Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Consigliere Genextra S.p.A. Consigliere Gualtieri e Associati S.r.l. Consigliere Gala S.p.A.
Alessandro Foti	Presidente del Consiglio di Amministrazione ProFamily S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Consigliere Camfin S.p.A.
Piero Luigi Montani	(1)
Dante Razzano	Consigliere Investindustrial Advisor Ltd Consigliere Investindustrial Inc. Consigliere Banca Akros SpA (Gruppo Bipiemme)

(1) Il dott. Piero Luigi Montani ha rassegnato le dimissioni in data 30 ottobre 2013.

Induction Programme

In considerazione dell'elevato grado di professionalità, dell'adeguata conoscenza del settore bancario-finanziario in possesso dei Consiglieri di Gestione in carica, e stante l'assenza di richieste da parte degli interessati, nell'esercizio di riferimento non sono stati promossi specifici programmi di formazione di cui all'articolo 2.C.2 del Codice.

4.3. Ruolo del Consiglio di Gestione (articolo 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Competenze del Consiglio di Gestione

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa, ivi inclusa la funzione di supervisione strategica. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o di straordinaria amministrazione.

In ottemperanza alle previsioni di cui ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia, lo Statuto individua in modo preciso e analitico i compiti e le responsabilità del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato, il primo chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e a verificarne la costante attuazione, il secondo responsabile della gestione aziendale.

In dettaglio, ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione oltre alle competenze non delegabili per legge:

- la definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, nonché l'attribuzione, la modifica o la revoca dei poteri allo stesso attribuiti;
- la predisposizione di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo;

- d) la gestione dei rischi e dei controlli interni, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più dei suoi componenti;
- f) ove coerente con il progetto di governo societario, l'eventuale nomina e la revoca del Direttore Generale e dei componenti della Direzione Generale, la definizione dei relativi emolumenti, funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro degli organi amministrativi e di controllo delle società appartenenti al Gruppo;
- h) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- m) l'approvazione e la modifica dei regolamenti aziendali e di Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni inderogabili del Consiglio di Sorveglianza;
- n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- o) la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi, previo il parere del Consiglio di Sorveglianza;
- p) la nomina e la revoca, previo il parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione del controllo interno e del Responsabile della funzione di conformità, nonché dei responsabili delle funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo;
- q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio, del progetto di bilancio consolidato e delle situazioni periodiche;
- r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile;
- s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile;
- t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- u) l'adozione, ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, del Codice Civile, delle deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, nonché la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2506-ter del Codice Civile;
- v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Il Consiglio di Gestione, ove lo ritenga opportuno, può richiedere il preventivo parere non vincolante al Consiglio di Sorveglianza, nei casi previsti dalle suddette lettere h), t) e u), indicando i termini utili per il rilascio del medesimo.

Sono inoltre di competenza del Consiglio di Gestione, nel rispetto delle vigenti disposizioni statutarie e nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di Sorveglianza, la definizione delle procedure di ammissione e esclusione dei Soci e le relative deliberazioni in materia di accoglimento o di rigetto delle domande di ammissione e di esclusione dei Soci.

Con riferimento alle competenze del Consiglio di Gestione in materia di gestione e controllo dei rischi si rinvia al paragrafo 8 della presente Relazione.

* * *

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Gestione, per quanto qui d'interesse, ha in particolare:

- (a) ha avviato le analisi necessarie all'aggiornamento del Piano Industriale del Gruppo BPM 2012-15 approvato nel corso dell'esercizio 2012;
- (b) valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e delle società del Gruppo BPM, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (c) valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Consigliere Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (d) deliberato in merito alle operazioni della BPM e delle sue controllate aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

Funzionamento del Consiglio di Gestione

Le riunioni del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'articolo 35, dello Statuto, sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal componente più anziano di età (con riferimento al ruolo del presidente del consiglio di gestione si rinvia al successivo paragrafo 4.4.2 della presente Relazione).

Il Consiglio di Gestione, ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto, si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando ne venga fatta richiesta da almeno due membri. Le funzioni di segretario sono demandate dal Consiglio di Gestione ad un membro del Consiglio di Gestione medesimo o ad altro soggetto, anche esterno alla Banca.

Fermi i poteri di convocazione riservati dalla legge al Consiglio di Sorveglianza ed a ciascun membro del medesimo, la convocazione, con l'indicazione anche sommaria degli argomenti all'ordine del giorno, è fatta dal Presidente, con avviso da inviare con qualunque mezzo idoneo che consenta la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima della data fissata per l'adunanza, al domicilio di ciascun membro, salvo i casi di urgenza per i quali il termine è ridotto ad un giorno. Delle convocazioni deve essere dato avviso nello stesso modo al Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i componenti e, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Gestione, assicura la messa a disposizione della documentazione pre-consiliare a tutti i componenti del Consiglio di Gestione e ai componenti del Comitato per il Controllo interno, contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria la presenza di più della metà dei componenti in carica e le deliberazioni sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti (articoli 36 e 38 dello Statuto). È ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Gestione mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio-videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione deliberativa. In tal caso, il Consiglio di Gestione si ritiene svolto nel luogo in cui si trovano chi presiede la riunione e il Segretario.

Alle adunanze del Consiglio di Gestione possono assistere esclusivamente i Consiglieri di Sorveglianza che siano componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile. Almeno uno dei predetti componenti del Consiglio di Sorveglianza deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. Ai sensi dell'attuale Statuto, il Consiglio di Gestione ha facoltà di far partecipare alle proprie riunioni, con voto meramente consultivo, il Direttore Generale, e uno o più Direttori, esperti negli argomenti in discussione.

Flussi informativi

Il Consiglio di Gestione fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale, le informazioni di cui all'articolo 150 TUF. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Sorveglianza informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Il Consiglio di Gestione è informato dal Consigliere Delegato, con cadenza almeno trimestrale, circa l'andamento della gestione, la sua prevedibile evoluzione e le operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

Il "Regolamento Flussi Informativi" della Banca – in corso di aggiornamento – disciplina in dettaglio le informazioni (periodiche o relative a singole operazioni) che, di regola, pervengono agli organi sociali da altri organi sociali, dalle diverse funzioni aziendali e dagli organi di controllo delle società del Gruppo Bipiemme.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 38 riunioni, aventi durata media di circa 2 ore e 35 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 93,98% (la percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 1.2).

Il termine di preavviso per l'invio dell'avviso di convocazione e della documentazione pre-consiliare, è stato normalmente rispettato nel corso dell'esercizio di riferimento.

Nell'esercizio 2014 fino alla Data della Relazione, si sono tenute n. 6 riunioni consiliari.

Autovalutazione della funzionalità del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione ha provveduto, nel corso della riunione consiliare del 17 dicembre 2013 all'esame della propria funzionalità. Il processo di autovalutazione della funzionalità è stato definito dal Consiglio in conformità ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, ed è stato condotto attraverso la verifica e la conseguente valutazione dell'adeguatezza:

- (i) dei procedimenti posti in essere per assicurare la partecipazione dei Consiglieri alle sedute consiliari (modalità di convocazione, ordine del giorno, informazioni a supporto degli argomenti posti all'ordine del giorno, verbalizzazione delle decisioni assunte) rispetto ai procedimenti previsti dalla normativa, primaria e secondaria, e dallo Statuto;
- (ii) del ruolo concretamente svolto dal Consiglio (attività deliberativa, attività di verifica, attività di intervento, attività informativa) rispetto a quello disciplinato dalla normativa, primaria e secondaria, e dallo Statuto.

All'esito del processo di autovalutazione il Consiglio di Gestione ha valutato positivamente la propria funzionalità, la piena consapevolezza del Consiglio dei propri poteri e dei propri obblighi anche in considerazione del tempo impiegato che è risultato sufficiente per lo svolgimento del proprio ruolo, e l'adeguatezza delle professionalità dei singoli Consiglieri rispetto alle caratteristiche operative e gestionali aziendali.

Si precisa che il Consiglio di Gestione si è avvalso dell'assistenza della società di consulenza Co.Ba.Co. S.r.l. ai fini della menzionata *board review*. La società Co.Ba.Co. ha fornito alla Banca, nel corso dell'esercizio 2013, attività di consulenza per la revisione del modello organizzativo di Gruppo ed in particolare dei principali processi che compongono i singoli sistemi aziendali (sistema organizzativo e governo societario; sistema gestionale; sistema di misurazione/valutazione dei rischi; sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale; sistema dei controlli interni).

Autovalutazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione ha provveduto in data 30 ottobre 2013 all'autovalutazione della propria composizione quali-quantitativa ottimale in conformità ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012. In particolare, il Consiglio di Gestione ha approvato il documento di autovalutazione della propria composizione quali-quantitativa ottimale (di seguito, il "**Documento di Autovalutazione**"), nel quale:

- (i) con riferimento alla composizione quantitativa ottimale dell'Organo di gestione della BPM, il Consiglio di Gestione ha ritenuto che – in un'ottica di riforma del sistema di governo attualmente esistente – un innalzamento del numero di componenti del Consiglio di Gestione possa essere considerato ottimale in rapporto alle dimensioni della Banca e possa nel contempo garantire la compresenza in seno al Consiglio delle diverse professionalità necessarie a una adeguata dialettica interna e una maggiore presenza di componenti indipendenti, apportando non trascurabili benefici alla funzionalità dell'Organo;
- (ii) con riferimento alla composizione qualitativa ottimale, il Consiglio di Gestione ha individuato il profilo teorico (in termini di professionalità, indipendenza, genere e limiti al cumulo degli incarichi) dei candidati alla carica di Consigliere di Gestione, di Presidente del Consiglio di Gestione e di Consigliere Delegato – fermi restando i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto per la carica.

Il Comitato Nomine, nel corso della riunione del 13 novembre 2013, ha valutato favorevolmente le analisi effettuate dal Consiglio di Gestione ed ha espresso il proprio positivo parere in merito al Documento di Autovalutazione.

Il Consiglio di Sorveglianza – nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 – e il Comitato Nomine – istituito in data 7 gennaio 2014 – hanno tenuto in debito conto le valutazioni del cessato Consiglio di Gestione contenute nel Documento di Autovalutazione nelle fasi di selezione e nomina dei componenti del Consiglio di Gestione.

In data 14 febbraio 2014, il Consiglio di Gestione ha positivamente verificato, ai sensi dei Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota dell'11 gennaio 2012, che la composizione qualitativa del Consiglio di Gestione attualmente in carica risulta rispondente alla composizione qualitativa ideale dell'Organo di gestione della Banca delineata nel Documento di Autovalutazione e condiviso le considerazioni del cessato Consiglio di Gestione relative alla composizione numerica dell'Organo di gestione della BPM contenute nel predetto Documento di Autovalutazione.

4.4. Organi Delegati

4.4.1 Consigliere Delegato

Il Consiglio di Gestione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, delega proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri, che assume la qualifica di Consigliere Delegato (carica che può anche essere conferita al Direttore Generale). Per la nomina del Consigliere Delegato, il Consiglio di Gestione tiene conto delle eventuali indicazioni fornite dal Comitato Nomine ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto.

Il Consigliere Delegato, ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto, è capo dell'esecutivo aziendale e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione e in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici dal medesimo stabiliti.

Al Consigliere Delegato, sono attribuiti con delibera del Consiglio di Gestione, i poteri fissati dall'articolo 45 dello Statuto, ossia:

- a) sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- b) curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- c) curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione;
- d) esercitare, secondo le norme regolamentari, poteri di proposta ed erogazione del credito, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- e) sovrintendere e provvedere alla gestione del personale;
- f) determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- g) sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- h) formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- i) proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- l) proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- m) promuovere il presidio integrato dei rischi;
- n) indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine;
- o) curare, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

Con delibera del Consiglio di Gestione sono inoltre attribuiti al Consigliere Delegato, i poteri di gestione corrente della Banca ad integrazione e esemplificazione dei poteri stabiliti dallo Statuto.

Nel corso dell'esercizio 2013, la carica di Consigliere Delegato è stata ricoperta da Piero Luigi Montani fino al 30 ottobre 2013, data in cui il predetto Consigliere ha rassegnato le dimissioni per asserita giusta causa. Il Consiglio di Gestione, in pari data, preso atto delle dimissioni del Consigliere Delegato, ha nominato *ad interim* – al fine di garantire l'assenza di soluzioni di continuità nell'attività di gestione della Banca – quale Consigliere Delegato il dott. Davide Croff, attribuendogli i medesimi poteri e prerogative già attribuiti al precedente Consigliere Delegato, Piero Luigi Montani. Il Consigliere Davide Croff ha ricoperto l'incarico di Consigliere Delegato della Banca fino al 21 gennaio 2014.

In data 21 gennaio 2014 il Consiglio di Gestione – eletto dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 gennaio 2014 – ha nominato il dott. Giuseppe Castagna quale Consigliere Delegato e Direttore Generale della Banca attribuendogli i poteri di cui all'articolo 45 dello Statuto nonché i poteri di gestione corrente della Banca.

Fermo restando quanto stabilito in materia di *interlocking – directorates* dall'articolo 36, D.L. n. 201/2011 (convertito con L. n. 214/2011), si evidenzia che (i) non sono state riscontrate le situazioni di "*cross directorship*" contemplate dall'articolo 2.C.5 del Codice in capo a Piero Luigi Montani e Davide Croff nel corso del rispettivo mandato, e (ii) parimenti non sussistono ad oggi situazioni di "*cross directorship*" riferite al Consigliere Delegato Giuseppe Castagna, in quanto attualmente non titolare di cariche in società terze.

Flussi informativi

Il Consigliere Delegato riferisce almeno trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso (articolo 46 dello Statuto).

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consigliere Delegato ha adempiuto ai predetti obblighi informativi, ed ha altresì costantemente informato il Consiglio di Gestione in merito alle principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe conferite.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Gestione

Il Statuto – in considerazione dell'attribuzione al Consiglio di Gestione dei compiti e delle responsabilità della funzione di supervisione strategica, e in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia – delinea in modo chiaro i compiti e le responsabilità del Presidente del Consiglio di Gestione, nella sua veste di garante dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e dell'equilibrio di poteri tra il Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, nonché di interlocutore del Consiglio di Sorveglianza. In dettaglio, ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) ha la rappresentanza legale della Società e la firma;
- b) convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i componenti;
- c) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza, d'intesa con il Consigliere Delegato, nell'ambito dell'attività propria del Consiglio di Gestione;
- d) cura i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia regolarmente informato ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto;
- f) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assoluta urgenza giustificata, e nell'impossibilità di tempestiva convocazione del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, ed in particolare in materia di erogazione del credito, fatta eccezione per le materie di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della prima riunione utile, successiva a tali decisioni. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi (articolo 41 dello Statuto).

Il Presidente non può essere titolare, ai sensi dell'articolo 32, dello Statuto, di deleghe individuali di gestione. La non esecutività del Presidente del Consiglio di Gestione è funzionale al corretto esercizio del ruolo ad esso affidato all'interno dell'organizzazione di vertice della BPM.

4.4.3 Direzione Generale

Ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto, la Direzione Generale è composta dal Direttore Generale, se nominato, e da altri componenti all'uopo nominati dal Consiglio di Gestione; tra i componenti la Direzione Generale viene altresì designato il membro al quale – in assenza o per impedimento del Consigliere Delegato e del Direttore Generale – è attribuita la funzione vicaria, con pienezza di facoltà e poteri, ad eccezione di quelli inderogabilmente collegate alla carica di Consigliere Delegato.

Il Direttore Generale sovrintende, ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto, all'attività della Direzione Generale nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato. Entro tali limiti e nell'esecuzione degli indirizzi ricevuti, il Direttore Generale cura la gestione degli affari correnti, esercita i poteri eventualmente assegnatigli in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie, e dà esecuzione alle decisioni del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Gestione della Banca, nel corso della riunione del 21 gennaio 2014, ha proceduto alla nomina del dott. Giuseppe Castagna quale Consigliere Delegato e Direttore Generale dell'Istituto.

4.5 Consiglieri esecutivi

L'articolo 32 dello Statuto – nell'ottica di garantire la presenza di un adeguato numero di componenti non esecutivi nel Consiglio di Gestione e in linea con i Provvedimenti Governance Banca d'Italia – stabilisce che due dei cinque membri del Consiglio di Gestione, tra cui il Presidente, siano Consiglieri non esecutivi.

Il Consiglio di Gestione in data 14 febbraio 2014 ha valutato i profili di esecutività dei propri componenti in ottemperanza alle disposizioni di cui al Codice di Autodisciplina. In proposito, ha preliminarmente formulato taluni criteri e parametri afferenti la concreta applicazione in Bipiemme della definizione di "Consigliere esecutivo" prevista dal Codice di Autodisciplina, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e della concreta operatività della Banca e del Gruppo a livello di governance. In particolare, il Consiglio di Gestione – nel richiamare le valutazioni effettuate dal cessato Consiglio di Gestione, da ultimo, lo scorso 13 marzo

2013 – ha confermato i seguenti parametri/criteri di rilevazione:

- nell'ambito del Consiglio di Gestione esiste la figura del Consigliere Delegato, cui lo Statuto attribuisce il ruolo di "capo dell'esecutivo aziendale", e nessuno degli altri Consiglieri è singolarmente destinatario di deleghe gestionali/operative;
- al Presidente del Consiglio di Gestione è attribuita la funzione di promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto al Consigliere Delegato e agli eventuali altri Consiglieri esecutivi. Per esercitare efficacemente la propria funzione egli non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali, salva la facoltà di esercitare, in casi eccezionali, compiti di gestione (come, ad esempio, nelle ipotesi previste dall'articolo 41, ultimo comma, dello Statuto) senza per questo assumere un profilo esecutivo;
- non è presente nell'ambito del Consiglio di Gestione un comitato esecutivo;
- la partecipazione di uno o più Consiglieri a comitati manageriali aventi poteri, anche se limitati, in aree determinate della gestione aziendale (in particolare, nell'ambito del credito) può far configurare in capo a tali Consiglieri un profilo di esecutività (in proposito, per BPM assume rilevanza la partecipazione al Comitato Crediti);
- gli incarichi di amministrazione ricoperti dai Consiglieri di Gestione in società del Gruppo BPM sono rilevanti ai fini del riconoscimento del profilo di esecutività nel caso in cui il Consigliere abbia deleghe gestionali ovvero un ruolo fattivo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli incarichi di direzione ricoperti dai Consiglieri di Gestione nell'ambito della Banca o di una società del Gruppo sono rilevanti ai fini del riconoscimento del profilo di esecutività.

In linea con i suddetti criteri, il Consiglio di Gestione ha pertanto qualificato:

(i) quali Consiglieri esecutivi:

- il Consigliere Delegato, Giuseppe Castagna (che ricopre anche la carica di Direttore Generale della Banca), nella sua qualità di capo dell'esecutivo;
- il Consigliere Davide Croff, in quanto componente del Comitato Crediti;

(ii) quali Consiglieri non esecutivi:

- il Presidente, Mario Anolli e i Consiglieri, Paola De Martini e Giorgio Angelo Girelli.

Con riferimento alle informazioni riferite ai profili di esecutività dei componenti il cessato Consiglio di Gestione si rinvia al paragrafo 4.5 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2012 (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione "Governance") in cui sono riportati gli esiti delle verifiche effettuate dal cessato Consiglio di Gestione in data 13 marzo 2013.

4.6 Consiglieri indipendenti

In considerazione del limitato numero di componenti del Consiglio di Gestione, le raccomandazioni del Codice in materia di composizione dell'organo di amministrazione e dei comitati sono state applicate, a livello statutario, al Consiglio di Sorveglianza in linea con quanto suggerito dal criterio applicativo 10.C.1, lett. b) del Codice.

In proposito, si fa presente che l'articolo 32 dello Statuto non richiede il possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina da parte dei Consiglieri di Gestione, e nel rispetto dell'articolo 147-*quater*, comma 1, TUF, stabilisce che almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, TUF. Ad ogni buon conto si rende noto che, in data 14 febbraio 2014, il Consiglio di Gestione ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti sia ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, TUF che ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina. In proposito, il Consiglio di Gestione ha preliminarmente formulato taluni criteri e parametri afferenti la concreta applicazione in Bipiemme della definizione di "Consigliere indipendente" prevista dal Codice di Autodisciplina, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e della concreta operatività della Banca e del Gruppo a livello di *governance*.

In tale ambito, il Consiglio ha preso atto che:

- nessun Consigliere era alla data della verifica esponente di rilievo di società controllata avente rilevanza strategica, avendo il Consiglio individuato quali "società di rilevanza strategica", ai sensi del Codice, le società del Gruppo BPM che rilevano ai sensi dell'articolo 115-*bis*, TUF, ossia le società che in base dello specifico regolamento interno adottato a livello di Gruppo, tengono (o hanno tenuto nei precedenti tre esercizi) il c.d. "Registro degli Insiders";
- nessun Consigliere è titolare (direttamente, indirettamente o per conto terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o una influenza notevole sulla Banca, né partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente (articolo 3.C.1. lett. a);

- nessun Consigliere intrattiene o ha intrattenuto, direttamente o indirettamente (ivi comprese le società di cui lo stesso è esponente di rilievo), relazioni commerciali, finanziarie e professionali con la Banca e/o società controllate che possano comprometterne l'indipendenza (articolo 3.C.1. lett. c). Il Consiglio di Gestione ha valutato principalmente, fra gli altri, i rapporti di affidamento nonché le relazioni professionali intercorrenti fra l'esponente (e/o società da questo controllate) e il Gruppo. Ai fini della valutazione di significatività dei suddetti rapporti, il Consiglio ha considerato rilevanti in linea generale e a seconda dei casi, l'importo degli affidamenti o del corrispettivo pattuito a fronte dell'incarico conferito, sia rispetto alla situazione economico-finanziaria del singolo Consigliere (ovviamente in base alla personale valutazione dell'interessato, sottesa alla dichiarazione autocertificativa afferente le "relazioni commerciali, finanziarie e professionali" con la Banca e/o società controllate), sia in relazione all'incidenza di tale rapporto, a seconda dei casi, rispetto al complesso degli impieghi della Banca e/o del Gruppo o al complesso dei costi annuali sostenuti mediamente dalla Banca e/o dal Gruppo per incarichi professionali;
- nessun Consigliere non esecutivo risulta aver percepito complessivamente nel triennio precedente una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso percepito quale Consigliere della Bipiemme (articolo 3.C.1. lett. d). Ai fini delle relative valutazioni, il Consiglio ha considerato che la significatività delle eventuali retribuzioni aggiuntive rilevi quando le stesse superino di due volte l'emolumento fisso, tenendo complessivamente conto dell'intero triennio;
- nessun Consigliere ha incarichi esecutivi in una società controllata ove ha carica altro Consigliere esecutivo della Banca (articolo 3.C.1. lett. f);
- nessun Consigliere è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Bipiemme (articolo 3.C.1. lett. g);
- nessun Consigliere è stato nei precedenti tre anni lavoratore dipendente della Banca (o società del Gruppo). Al riguardo, si evidenzia che il Consiglio di Gestione ha ritenuto opportuno stabilire, in applicazione anche del principio generale del Codice che raccomanda di privilegiare la sostanza sulla forma, che possa comunque essere qualificato indipendente il Consigliere che abbia cessato il proprio rapporto di lavoro dipendente con la Banca (o società del Gruppo) da un periodo di tempo da computarsi in anni (tre) e non esercizi.

Il Consiglio di Gestione, nel corso della medesima riunione, ha:

- positivamente accertato il possesso dei requisiti d'indipendenza di cui all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Paola De Martini e Giorgio Angelo Girelli, rilevando il mancato possesso dei predetti requisiti in capo (i) al prof. Mario Anolli, in quanto esponente di rilievo della Banca (Presidente del Consiglio di Gestione), (ii) al dott. Giuseppe Castagna, in quanto Consigliere esecutivo ed esponente di rilievo della Banca (ricoprendo gli incarichi di Consigliere Delegato e Direttore Generale della Banca) nonché dipendente della Banca (nella sua qualità di Direttore Generale), (iii) al dott. Davide Croff, in quanto Consigliere esecutivo (componente del Comitato crediti) e Consigliere Delegato della Banca da ottobre 2013 a gennaio 2014;
- positivamente accertato il possesso dei requisiti d'indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, TUF in capo ai Consiglieri Mario Anolli, Paola De Martini e Giorgio Angelo Girelli, rilevando il mancato possesso dei medesimi requisiti d'indipendenza in capo ai restanti Consiglieri.

Con riferimento alle informazioni riferite ai profili d'indipendenza dei componenti il cessato Consiglio di Gestione si rinvia al paragrafo 4.6 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2012 (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione "Governance") in cui sono riportati gli esiti delle verifiche effettuate dal cessato Consiglio di Gestione in data 13 marzo 2013.

4.7 Lead independent director

Allo stato non ricorrono le circostanze previste dal Codice di Autodisciplina per la nomina del *lead independent director* all'interno del Consiglio di Gestione.

5. Trattamento delle informazioni societarie

In relazione a quanto previsto dall'articolo 114 TUF, la BPM adotta fin dall'esercizio 2003 – anche in ottemperanza agli orientamenti Consob in argomento (cfr. in particolare Comunicazione Consob 28 marzo 2006, n. 6027054) – una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. La procedura definisce le disposizioni aziendali volte a garantire la riservatezza delle informazioni societarie e, in particolare, di quelle privilegiate (così come definite dall'articolo 181 TUF) durante la fase intercorrente tra il momento in cui le informazioni sono generate e il momento in cui si concretizza l'eventuale obbligo di comunicazione delle stesse al mercato, nonché i presidi volti ad assicurarne una diffusione tempestiva e non selettiva. La procedura è disponibile sul sito internet aziendale www.gruppobpm.it, sezione "Governance", "Documenti Societari".

Inoltre, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 115-bis TUF (e collegata normativa Consob), Bipiemme ha provveduto all'istituzione del Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate, adottando contestualmente un apposito regolamento concernente il cd. Registro degli Insider. Tale regolamento, disciplina – mediante la definizione di ruoli, responsabilità e regole di comportamento – l'individuazione dei soggetti che sono in possesso delle informazioni privilegiate nell'ambito di Bipiemme e del Gruppo al fine dell'iscrizione degli stessi nell'apposito registro.

6. Remunerazione dei Consiglieri di Gestione

Ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, ai componenti del Consiglio di Gestione, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, spetta un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, tenendo anche conto della partecipazione a comitati o dell'attribuzione di cariche particolari. Ad essi sono altresì assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Gestione stesso nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza, e compensi determinati dal medesimo Consiglio di Sorveglianza per i componenti del Consiglio di Gestione investiti di cariche particolari previste dallo Statuto.

Lo Statuto – nel prevedere che l'Assemblea dei soci approvi le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle disposizioni di vigilanza Banca d'Italia tempo per tempo vigenti – attribuisce al Consiglio di Sorveglianza, previo parere del Comitato Remunerazioni, la determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione dei Consiglieri di Gestione – nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca – sono fornite nella Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bipiemme, redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e dell'articolo 123-ter, TUF.

La Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bipiemme è disponibile sul sito internet aziendale www.gruppobpm.it.

7. Comitati interni al Consiglio di Gestione (Articolo 123-bis, comma 2, Lettera d), TUF)

Lo Statuto prevede la possibile istituzione nell'ambito del Consiglio di Gestione di apposite Commissioni specializzate con il compito di apportare un contributo attivo e sistematico all'esercizio delle funzioni gestorie, e aventi funzioni istruttorie, consultive e deliberative. In tale ambito il Consiglio di Gestione ha costituito con delibera consiliare del 28 novembre 2011, il Comitato Crediti attribuendogli poteri deliberativi in materia di concessione di credito.

Il comitato è composto da n. 2 Consiglieri di Gestione e da dirigenti della Banca competenti per materia. I poteri e il funzionamento del Comitato Crediti sono disciplinati in un apposito regolamento.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati componenti del Comitato Crediti i Consiglieri Davide Croff e Dante Razzano. Attualmente sono componenti del Comitato Crediti il Consigliere Delegato Giuseppe Castagna e il Consigliere Davide Croff.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Comitato Crediti ha tenuto n. 41 riunioni – regolarmente verbalizzate – con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 92%.

7.1 Comitato controllo e rischi

Con riferimento ai principi del Codice di Autodisciplina riferiti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (articolo 7 del Codice) si rileva che l'assetto e il funzionamento del sistema dei controlli e di gestione del rischio, i poteri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, delle funzioni di audit, compliance e risk management, nonché i flussi endosocietari (cfr. i paragrafi 8 e ss. della Relazione), sono disciplinati nei vigenti regolamenti aziendali del Gruppo Bipiemme in conformità alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (si richiamano in particolare le Istruzioni di vigilanza per le banche, Titolo IV, Capitolo 11, le Disposizioni di Vigilanza del 4.3.2008, la Circolare 263/2006 e la Nota del 11.01.2012).

Al riguardo, considerato che in data 2 luglio 2013 sono state emanate dalla Banca d'Italia le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche relative al sistema dei controlli interni, ai sistemi informativi e continuità operativa (Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo V, Capitoli 7, 8, 9) – normativa entrata in vigore il 3 luglio 2013 e che sarà efficace, salvo talune eccezioni, a partire dal 1° luglio 2014 – la Banca ha avviato nell'esercizio 2013 il processo di adeguamento dell'attuale sistema dei controlli e di gestione del rischio del Gruppo Bipiemme alla menzionata normativa. In particolare, nel corso dell'esercizio 2013 è stata svolta l'attività di analisi dei *gap* tra le nuove disposizioni e la realtà aziendale e la trasmissione dei relativi esiti alla Banca d'Italia, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. Sono in corso le attività per realizzare gli interventi programmati per colmare le distanze individuate entro le scadenze normative previste.

Si rappresenta ad ogni buon conto che nel corso dell'esercizio 2013 è stato introdotto il Comitato Rischi, comitato direzionale presieduto dal Consigliere Delegato e composto da dirigenti apicali della Banca, che ha il compito di supportare il Consiglio di Gestione nella gestione delle singole tipologie di rischio e dei rischi in ottica integrata ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme. A quest'ultimo sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- definire il Risk Appetite Framework ("**RAF**"), proponendo al Consiglio di Gestione per relativa approvazione le misure qualitative su cui si basa il RAF nonché le soglie di *risk capacity*, *risk tolerance* e *risk appetite*;
- deliberare i *risk limit* nel rispetto della propensione al rischio definita dal Consiglio di Gestione;
- assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi nonché verificarne l'adeguatezza nel continuo;
- definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;
- verificare nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevolare lo sviluppo e l'applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie ed inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
- fornire pareri preventivi in merito alla coerenza delle operazioni rilevanti con la politica di gestione dei rischi;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.

8. Sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, “**SCI**”) della Banca definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d’indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all’interno delle Società del Gruppo.

Nell’ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l’aggiornamento del modello organizzativo del SCI costituiscono condizioni essenziali per il mantenimento di tale processo, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di business trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo, fattore chiave per assicurare la vitalità e la funzionalità della BPM.

Il suddetto modello costituisce il riferimento per un’impostazione comune e unitaria a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Banca favorisce, altresì, lo sviluppo di un’adeguata cultura aziendale improntata sull’assistenza della clientela e sull’adeguata informativa a quest’ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI della Banca.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d’Italia (Circolare 229/1999, titolo IV, cap. 11; Circolare 263/2006) e dal Codice di Autodisciplina si può affermare, con riferimento a Bipiemme, che il SCI costituisce l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
- una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo della Banca;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti.

L’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati, secondo le rispettive competenze, dal:

- (i) Consiglio di Gestione, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l’articolo 39, comma 2, lettera d dello Statuto, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza. In tale ambito – nel rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 – il Consiglio di Gestione:
 - individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo. Esso è consapevole dei rischi a cui la Banca si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati;
 - assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
 - verifica che l’assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un’autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
 - si assicura che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi accurato, completo e tempestivo;
 - garantisce che la funzionalità, l’efficienza e l’efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi siano periodicamente verificate e che i risultati di tali verifiche siano portati a conoscenza del medesimo Consiglio, nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
- (ii) Consigliere Delegato, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (articolo 45, comma 2, lett. m, dello Statuto). In tale ambito – nel rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 – il Consigliere Delegato:
 - verifica nel continuo l’efficienza e l’efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell’introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
 - definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse; assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale

qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;

- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Gestione, al Consiglio di Sorveglianza e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;

(iii) Consiglio di Sorveglianza, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal auditing ed al sistema informativo contabile; e la verifica altresì del corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (articolo 51, lett. e, dello Statuto). In tale ambito – nel rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 – il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo Bipiemme (cd. ICAAP), ai requisiti stabiliti dalla normativa;

(iv) Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile le cui funzioni sono riportate nel paragrafo 14 della presente Relazione;

(v) le funzioni Audit, Compliance e Risk Management (cfr. i successivi paragrafi 8.2, 8.3, 8.4 della presente Relazione).

Come anticipato nel paragrafo 7.1 della Relazione, la Banca ha avviato nell'esercizio 2013 il processo di adeguamento dell'attuale sistema dei controlli e di gestione del rischio del Gruppo Bipiemme alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche relative ai sistema dei controlli interni, ai sistemi informativi e continuità operativa, emanate dalla Banca d'Italia in data 2 luglio 2013 (Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo V, Capitoli 7, 8, 9) – entrate in vigore il 3 luglio 2013 ed efficaci, salvo talune eccezioni, a partire dal 1° luglio 2014.

* * *

Con riferimento all'articolo 1.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che con cadenza annuale – nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo Bipiemme (c.d. processo ICAAP) – vengono sottoposti all'esame del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza gli indicatori di "risk appetite" adottati e le relative soglie.

Il Consiglio di Gestione, nel corso dell'esercizio 2013, ha approvato i principali indicatori patrimoniali, che hanno consentito di esprimere attraverso un giudizio qualitativo, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme a coprire tutti i rischi a cui è esposto.

Al fine di rendere gli organi con funzione di supervisione strategica e gestionale sempre più consapevoli dei rischi insiti in tutti i profili operativi della Banca, è in corso di definizione un nuovo strumento gestionale ("risk appetite framework") che consentirà, attraverso la condivisione di un set di indicatori, di definire la propensione al rischio per tutti i profili di rischio rilevanti, di monitorarli nel continuo e di tradurre gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura aziendale tramite i processi di pianificazione strategica e *budgeting*.

8.1 Consigliere di gestione incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Con riferimento alla figura del Consigliere di gestione incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, si fa presente che – fermo restando che il Consiglio di Gestione valuterà l'attribuzione dei poteri e delle funzioni previsti dall'articolo 8.C.5 del Codice in capo a uno dei propri Componenti a valle del consolidamento della normativa aziendale afferente il sistema di controllo interno – le attuali competenze del Consigliere Delegato in materia, in particolare quelle indicate nel precedente paragrafo 8., possono ritenersi sostanzialmente compatibili con quelle attribuite dall'articolo 7.P.3 del Codice di Autodisciplina al Consigliere incaricato.

8.2 La funzione di revisione interna (*internal auditing*)

Le attività di revisione interna sono affidate a un'apposita struttura – la funzione Audit – che, allo stato e in attesa del completamento delle attività legate all'adeguamento della Banca al XV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263, riferisce al Consigliere Delegato ed è in rapporto funzionale con il Consiglio di Sorveglianza e con i Comitati Consiliari preposti al controllo; alla funzione non sono attribuite responsabilità su altre aree operative.

Nel rispetto del combinato disposto degli articoli 39 lettera p) e 51 lettera d) dello Statuto, in data 17 dicembre 2013, il Consiglio di Gestione, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza (organo di controllo della Banca), ha nominato responsabile della funzione Audit, con decorrenza 1 gennaio 2014, il Sig. Giuseppe Panetta, già responsabile pro-tempore della medesima funzione Audit sin dal 1 ottobre 2013, con l'incarico di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli e, più in generale, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni di Gruppo inteso quale sistema di regole, procedure, e strutture organizzative finalizzate a garantire il rispetto delle strategie aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni.

La policy della Banca prevede che le politiche di remunerazione di tutto il personale, ivi compreso il responsabile della funzione Audit siano approvate dal Consiglio di Sorveglianza.

Il preposto alla funzione di revisione interna dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, in particolare attraverso l'assegnazione di fondi per l'eventuale ricorso a consulenze esterne, ove ritenuto necessario, e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La metodologia operativa di auditing è definita dalla funzione Audit attraverso una metodologia *risk based – process oriented* che tende a stabilire comuni modelli di reportistica e quant'altro necessario per un coordinato ed omogeneo svolgersi delle attività. La metodologia è supportata da uno specifico strumento applicativo informatico (SPHERA) condiviso dalla funzione Audit e da alcune funzioni di controllo di secondo livello attraverso un predefinito schema di accessi differenziati.

Nello specifico la funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel sostanziale rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi su tutti i processi aziendali, attraverso un piano di audit basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Il piano di audit, predisposto con cadenza annuale, viene approvato dal Consiglio di Gestione, sentito il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza.

Le evidenze e i risultati degli accertamenti prodotti sono portati periodicamente a conoscenza, in primo luogo, del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, quindi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, mediante relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sull'attività svolta, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento oltre ad una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre le aree di miglioramento individuate nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalate alle strutture aziendali responsabili affinché predispongano le opportune misure correttive, la cui implementazione è oggetto di monitoraggio successivo.

Di seguito si dettagliano le principali attività di competenza della funzione:

- assistere il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;
- svolgere attività di audit, sia in loco sia a distanza (concorrendo alla progettazione di idonei sistemi di supporto al controllo), finalizzata a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna e interna;
- predisporre i flussi informativi per gli organi amministrativi ed esecutivi della Banca, come previsto dalle normative di riferimento;
- intrattenere le relazioni con gli Organi di Vigilanza supportandoli in caso di ispezioni e fornendo le informazioni richieste;
- garantire la predisposizione e il costante aggiornamento, con la collaborazione delle funzioni competenti, del Modello organizzativo del Sistema di Controllo Interno e, in via autonoma, delle procedure operative della funzione Internal Auditing, nel rispetto della normativa interna;
- segnalare alla funzione competente la necessità di addestramento/formazione, allo scopo di garantire un adeguato livello di conoscenze e competenze professionali.

La funzione Audit di Banca Popolare di Milano opera anche su tutte le Società controllate, sia svolgendo direttamente la funzione, sia coordinando la pianificazione annuale di tutte le funzioni Auditing delle società del Gruppo, al fine di ottenere la miglior prestazione del servizio ai minori costi possibili, mettendo a vantaggio comune le specifiche competenze tecniche di singoli auditor o comparti.

8.3 La funzione *compliance*

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (provvedimento n. 688006 del 10 luglio 2007) e dal Regolamento congiunto Banca d'Italia–Consob in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio del 29 ottobre 2007, Bipiemme – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2007 – ha istituito, a far data dal 1° marzo 2008, la funzione di controllo di conformità (Compliance).

Successivamente alla sua istituzione sono intervenute alcune modifiche organizzative che, nel 2010, hanno visto confluire le attività di “compliance”, insieme a quelle dei “controlli di rete” nell'allora neo-costituita Direzione Controlli di Rete e Compliance sino ad arrivare al 2013, anno in cui, a seguito della riorganizzazione che ha interessato l'intera Direzione Centrale della Banca, è stata nuovamente rivista la collocazione della funzione nell'ambito di quanto stabilito dal Piano Industriale.

La responsabilità della funzione di conformità è attribuita al Direttore Compliance. Allo stesso è altresì conferita la responsabilità della funzione Compliance della controllata Banca Popolare di Mantova S.p.A. (di seguito, “**BM**”), per la cui attività si avvale della propria struttura. La funzione ha svolto sino al 14 settembre 2013 (data di incorporazione nella Capogruppo), attività di compliance a favore della controllata Banca di Legnano S.p.A. (di seguito, “**BdL**”) per le discipline non afferenti i servizi d'investimento. La Compliance Capogruppo svolge, come normativamente previsto, un'attività di coordinamento delle omologhe funzioni delle Società controllate, con l'obiettivo di garantire un'impostazione comune alle attività da esse svolte, tenendo naturalmente conto delle specificità operative e delle scelte organizzative di ciascuna realtà.

A seguito dell'entrata in vigore del Provvedimento di Banca d'Italia recante “Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231)”, all'interno della funzione Compliance è stata costituita, a far data dal 1° settembre 2011, la funzione Antiriciclaggio la cui responsabilità è stata attribuita, sia per la Capogruppo sia per le Banche commerciali del Gruppo (BM e WeBank S.p.A.), al responsabile dell'unità organizzativa “Antiriciclaggio”. Quest'ultimo è altresì delegato per la segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio sia per la Capogruppo, sia per BM e WeBank S.p.A..

Nello svolgimento della propria attività, la funzione Compliance, inquadrata alle dipendenze del Consigliere Delegato, non è responsabile di alcuna area di business, né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

La funzione Compliance si pone l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, prevenendo il rischio di non conformità e gli eventi (derivanti dalla non conformità alle norme) potenzialmente idonei a compromettere la reputazione dell'Istituto. Essa svolge i seguenti compiti:

- presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale e fornisce ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di compliance;
- identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca ed effettua la valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure interne;
- assicura il controllo e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure mediante la conduzione di assessment o test di conformità;
- propone modifiche organizzative e procedurali volte a migliorare il presidio del rischio di non conformità, chiedendone la realizzazione e verificandone l'attuazione;
- assicura la predisposizione di flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- garantisce attività di consulenza e assistenza, anche mediante il rilascio di pareri, nei confronti degli Organi di vertice dell'Istituto e delle altre funzioni, nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- gestisce il registro dei Conflitti di Interessi ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia–Consob, sopra citato;
- si adopera affinché vengano sviluppate attività di formazione e sensibilizzazione sul rischio di non conformità verso tutto il personale dell'Istituto;
- si avvale della collaborazione del personale dell'Audit per le verifiche da svolgere presso la Rete commerciale;
- predisponde il resoconto annuale delle attività svolte, da sottoporre al Comitato per il Controllo Interno e agli Organi aziendali e il piano delle attività da condurre per l'anno successivo;
- rileva la situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Banca sui servizi di investimento ed accessori nonché sulle operazioni e sui servizi bancari e finanziari, sulla base dei dati forniti dalla funzione incaricata di trattarli.

Nella conduzione del proprio incarico, la funzione ha accesso a tutte le attività dell'Istituto svolte sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti, anche attraverso il rapporto diretto con il relativo personale, ed opera in stretto coordinamento con le altre funzioni aziendali di controllo interno.

Per l'assolvimento dei compiti affidatili, la funzione è dotata di un ammontare di risorse finanziarie, che possono essere ampliate qualora insorgessero necessità rivenienti da obblighi normativi.

8.4 La funzione *risk management*

Nel sistema di controllo interno, nella sua accezione più ampia, rientra in Bipiemme anche la funzione Risk Management della Capogruppo che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di Risk Management collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è esposto.

La funzione Risk Management deve assicurare che, in modo tempestivo:

1. ogni rischio di rilievo a livello di Gruppo sia correttamente individuato ed efficacemente gestito, secondo una logica integrata;
2. siano fornite, agli Organi di Vertice e alle Funzioni Aziendali competenti, informazioni complete, comprensibili e integrate che permettano un'effettiva conoscenza del profilo di rischio del Gruppo;
3. siano predisposte le policy aziendali in materia di gestione dei rischi e le relazioni richieste dalla regolamentazione aziendale e/o dalla legge.

La funzione Risk Management ha altresì il compito di verificare il rispetto dei limiti aziendali stabiliti per le diverse linee di business e/o tipologie di rischio e di collaborare, per quanto di propria competenza, al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La funzione Risk Management per svolgere in modo efficace i propri compiti – nettamente separati da quelli delle funzioni aziendali che assumono i rischi – ha libero accesso a tutte le informazioni che siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi assegnati, sia presso BPM che presso le società del Gruppo, e opera con indipendenza assicurando un flusso di reporting diretto verso gli Organi sociali della Banca (Consiglio di Sorveglianza, Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato), riferendo in merito alle esposizioni al rischio e all'adeguatezza della liquidità.

La funzione di Risk Management effettua attività riferite all'intero Gruppo Bipiemme, in coerenza con la complessità e l'effettiva esposizione al rischio delle singole controllate. In ciò, le unità decentrate che effettuano attività di Risk Management – ove esistenti, in quanto richiesto dalla specifica complessità organizzativa – sono funzionalmente raccordate alla suddetta funzione della Capogruppo. Il responsabile della funzione Risk Management riporta direttamente al Consigliere Delegato.

8.5 Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01

Banca Popolare di Milano, ha adottato – nel corso dell'esercizio 2005 – un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" di prevenzione dei reati, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, il "**Modello**"). Il Modello è inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla Banca in funzione delle specifiche attività svolte al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001.

Lo stesso si ispira anche ai principi contenuti nel Codice Etico adottato dal Gruppo Bipiemme, che è parte integrante del Modello.

Il Modello include le seguenti Parti Speciali:

Parte Speciale I: Mappatura delle attività a rischio reato ex D.Lgs. 231/01;

Parte Speciale II: Protocolli ex art. 6 D.Lgs. 231/01;

Parte Speciale III: Codice Etico;

Parte Speciale IV: Elenco dei Reati ex D.Lgs. 231/01;

Parte Speciale V: Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;

Parte Speciale VI: Flussi informativi da/verso l'Organismo di Vigilanza;

Parte Speciale VII: Modulo di segnalazione all'Organismo di Vigilanza delle sospette violazioni del Modello.

Il Modello per sua natura è un documento dinamico soggetto ad evoluzione e quindi alle integrazioni e/o modifiche che si rendono necessarie in base alle diverse attività svolte dalla Banca o all'introduzione nel perimetro del D.Lgs. n. 231/2001 di nuovi reati.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Modello è stato oggetto di revisione che ha riguardato, in particolare: (i) l'adeguamento al sistema di governance societaria; (ii) l'omogeneizzazione dei Modelli e dei profili di rischio fra Banca e Società del Gruppo; (iii) l'introduzione dei nuovi reati presupposto; (iv) la definizione del sistema sanzionatorio applicabile ai soggetti apicali; (v) la definizione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. Il Modello e il connesso Codice Etico sono stati approvati, nella versione vigente, dal Consiglio di Gestione nella riunione del 3 dicembre 2013.

La composizione e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza – istituito nel corso dell'esercizio 2004 – sono disciplinati da un apposito regolamento, anch'esso oggetto di revisione nel corso dell'esercizio e da ultimo modificato nel dicembre 2013.

L'Organismo di Vigilanza è composto da 3 a 5 membri nominati dal Consiglio di Gestione (cui spetta la designazione anche del Presidente dell'Organismo); attualmente è composto da Gherardo Colombo (presidente), Gabriella Chersicla, Federico Maurizio d'Andrea, e dal responsabile della Funzione Audit della Capogruppo (membro di diritto dell'Organismo), Giuseppe Panetta. Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile è invitato, in modo permanente, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 14 volte e la durata media delle sedute è stata di circa 2 ore e 20 minuti.

Di seguito sono elencati gli obiettivi principali sui quali l'OdV ha concentrato la propria attenzione nel corso del 2013:

- verifica dell'efficienza del "Modello" e del Codice Etico ed interventi per sollecitare gli aggiornamenti necessari;
- controllo del funzionamento e dell'osservanza del "Modello" e del Codice Etico, anche evidenziando le eventuali criticità e le violazioni e proponendo i correttivi per evitarne il ripetersi;
- monitoraggio degli adempimenti per l'attuazione delle azioni correttive sollecitando, ove necessario, gli organi competenti a intraprenderle, con ogni possibile tempestività;
- analisi e verifica delle attività di formazione in ordine alle tematiche legate al D.Lgs. 231/01;
- relazione costante con le funzioni aziendali di controllo interno: funzioni Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

Si fa presente che anche le principali Società del Gruppo adottano un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e hanno costituito al proprio interno un Organismo di Vigilanza. La Banca, fermi restando i relativi autonomi poteri di iniziativa e controllo di ciascuna Società appartenente al Gruppo in ordine all'adozione e all'efficace attuazione di un proprio modello ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ha emanato linee guida di Gruppo in materia di nomina e composizione degli Organismi di Vigilanza.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed il Codice Etico, sono disponibili nella sezione "Governance", "Organismo di Vigilanza" del sito internet aziendale www.grupbobpm.it, dove è, altresì, presente l'indirizzo della casella di posta elettronica dedicata ad accogliere eventuali segnalazioni di violazioni del Modello e, in generale, di temi rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01.

8.6 La Società di Revisione

L'Assemblea dei Soci di Bipiemme del 21 aprile 2007 ha conferito ai sensi di legge l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme per gli esercizi 2007/2015 alla società Reconta Ernst & Young SpA.

8.7 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nella riunione del 23 settembre 2013, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 154-bis TUF, alla nomina – con decorrenza 1° ottobre 2013 – del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" nella persona del dott. Angelo Zanzi, tenuto conto del suo complessivo profilo professionale e dell'incarico di responsabile della funzione "Contabilità e Bilancio" della Banca.

Al Dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati – tra cui uno specifico budget di spesa che per l'esercizio 2013 ammonta a Euro 55.000 – per lo svolgimento dei relativi compiti di legge nell'ambito del Gruppo.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (articolo 123-bis, comma 2, lett. b) TUF), si rinvia al successivo paragrafo 8.8 della presente Relazione.

8.8 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (articolo 123-bis, comma 2, lett. B) TUF)

8.8.1. Premessa

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riferito al processo di informativa finanziaria, integrato nel Sistema di Controllo Interno (SCI) della Banca, è disciplinato da un modello organizzativo di presidio, appositamente definito, denominato "Modello di controllo ex L. 262/05 – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Tale modello è funzionale alla verifica continuativa dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria contribuendo quindi al rafforzamento della governance dei controlli.

8.8.2. Descrizione delle principali caratteristiche del Modello di controllo interno sul *financial reporting*

8.8.2.1. Il modello di riferimento

Sotto il profilo metodologico, il modello utilizzato per il presidio del rischio di informativa finanziaria e la valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa medesima è stato definito dalla Banca e ispirato all'Internal Control – Integrated Framework – approvato dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (CoSo) – che rappresenta un framework generalmente accettato a livello internazionale per l'analisi del Sistema di Controllo Interno.

La metodologia utilizzata per la valutazione delle procedure di governo dell'IT (IT General Controls) è ispirata al Control Objectives for Information and related Technology (COBIT), sviluppato dall'Information System Audit and Control Association (ISACA).

In relazione alla valutazione di rischiosità potenziale dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria vengono utilizzati approcci differenziati al fine di garantire:

- un'analisi dettagliata e approfondita dei processi valutati a più elevato grado di rischiosità potenziale/impatto sull'informativa contabile e finanziaria;
- un'analisi compensativa di tutti i rimanenti processi valutati a minore grado di rischiosità potenziale/impatto, avvalendosi delle principali funzioni aziendali con responsabilità di controllo in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative.

A valle di tali analisi, e tenuto conto del periodico monitoraggio dei processi valutati, viene predisposto un "action plan" per la soluzione delle eventuali criticità riscontrate.

8.8.2.2. Macroprocessi operativi

Il modello di controllo adottato si articola nei seguenti macroprocessi operativi:

- a) definizione del perimetro "sensibile" di applicazione;
- b) presidio del macro sistema dei controlli interni a livello societario (Company Level Controls);
- c) presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (Process Level Controls) e delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi (IT General Controls);
- d) valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

I predetti macro processi operativi vengono di seguito sinteticamente illustrati:

a) definizione del perimetro "sensibile" di applicazione

Il perimetro di applicabilità viene definito secondo i seguenti step operativi:

- individuazione delle società del Gruppo rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria selezionate sulla base di parametri (ad esempio: totale attivo, utile lordo) cui si applicano soglie di significatività. La selezione effettuata mediante parametri quantitativi viene, eventualmente, integrata da un'analisi di tipo qualitativo che evidenzia possibili fattori (ad esempio: eterogeneità del business, utilizzo di sistemi o processi specifici) ad incremento o riduzione del rischi di informativa finanziaria;
- selezione, per ciascuna delle società individuate, delle voci di bilancio e dei conti significativi mediante la definizione e l'applicazione di soglie di materialità;

- associazione dei conti e delle informazioni di bilancio individuate ai processi aziendali tramite opportune matrici "conti/processi".

Una volta selezionati, i processi sensibili vengono valutati in termini di rischiosità potenziale, ai fini dell'applicazione di metodologie a maggiore o minore grado di analiticità.

Periodicamente viene effettuato l'aggiornamento del perimetro di applicazione e la valutazione dei processi critici, garantendo adeguata informativa agli organi sociali.

b) presidio del macro sistema dei controlli interni a livello societario (Company Level Controls)

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale alla riduzione dei rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria. I Company Level Controls si riferiscono ai componenti del sistema di controllo interno così come individuati nel CoSO Framework ed includono elementi quali: adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

La rilevazione dei Company Level Controls consente di verificare l'adeguatezza delle dimensioni del modello di controllo interno non direttamente analizzate tramite l'analisi di processo.

Il presidio del macro sistema di controllo interno a livello societario si fonda sul mantenimento e sulla gestione dell'impianto documentale e sulla verifica dell'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli. In tale ambito, le funzioni competenti della Banca e delle Società del Gruppo provvedono alla manutenzione dei documenti societari, dei regolamenti e delle policy inerenti il sistema dei controlli interni.

La rilevazione dei Company Level Controls viene periodicamente effettuata mediante assessment; viene inoltre predisposto un "action plan" per la risoluzione delle eventuali criticità riscontrate.

c) presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (Process Level Controls) e delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi (IT General Controls)

I processi presidiati, selezionati secondo le modalità espresse in precedenza (cfr. punto a), si riferiscono ai macro aggregati di processo:

- business (crediti, finanza, commerciale);
- governo (tra cui risk management, controllo rischi e direzionale);
- trasversali e di supporto (tra cui processi di bilancio e contabili, gestione risorse umane);
- governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi (tra cui pianificazione strategica IT, erogazione servizi IT).

Successivamente alla selezione dei processi, si procede con la verifica dell'adeguatezza dei medesimi e dell'effettiva applicazione dei controlli tramite il seguente processo:

- verifica periodica che i processi aziendali sensibili ai fini del modello di controllo sul financial reporting siano adeguati in termini di mappatura dei rischi e di disegno dei controlli (Risk Control Analysis);
- verifica di effettiva applicazione dei controlli (Test of Control) testandone la corretta esecuzione e documentazione;
- identificazione delle eventuali criticità rilevate in sede di valutazione dei processi e di test con conseguente predisposizione di un piano di azione correttiva (Remediation Plan);
- monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese.

d) valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria

La valutazione finale del sistema dei controlli interni sul financial reporting viene effettuata sulla base delle evidenze relative:

- al macro sistema dei controlli interni a livello societario (Company Level Controls);
- ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, ai test effettuati e allo stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

La valutazione è effettuata consolidando a livello di Gruppo le predette risultanze ed individuando, sulla base di specifiche metodologie quali/quantitative, le eventuali anomalie del sistema dei controlli da rappresentare alle competenti strutture aziendali e di governo e, ove richiesto dalla normativa, al mercato.

8.8.3 Ruoli e Funzioni coinvolte nel modello di controllo sul financial reporting

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi della organizzazione predisposta dalla Banca al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema sopra descritto.

8.8.3.1 Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto definisce e presidia il Modello illustrato ai punti precedenti, con una propria struttura dedicata e ricorrendo, ove necessario, al supporto di altre funzioni aziendali al fine di:

- individuare e formalizzare i processi, i rischi e i controlli sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- verificare l'adeguatezza dei relativi processi e controlli, nonché dell'effettivo e continuativo esercizio di questi ultimi a cura delle strutture operative;
- definire e monitorare gli eventuali interventi correttivi da porre in essere;
- effettuare una valutazione conclusiva del sistema di controllo relativo all'informativa contabile e finanziaria e della sua effettiva applicazione, che permetta di rilasciare, unitamente agli organi amministrativi, le dichiarazioni, da allegare al bilancio e alla informativa contabile infrannuale, che ne attestino la corrispondenza alle risultanze documentali e ai libri contabili.

Il Dirigente Preposto è dotato di adeguati poteri e mezzi per lo svolgimento delle attività sopra esposte e, in particolare:

- dispone di un proprio presidio organizzativo da lui dipendente gerarchicamente ed avente l'obiettivo specifico di supportarlo nel presidio del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria e nei rapporti con le altre funzioni aziendali della Capogruppo e con le Società controllate;
- esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle Società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria;
- definisce i flussi di comunicazione verso gli organi sociali e gli scambi informativi con la Società di revisione;
- nel rispetto delle rispettive mission e mantenendo il necessario livello di indipendenza stabilito dalle normative di riferimento e dai regolamenti aziendali, collabora con le altre funzioni della Banca al fine di rendere efficiente il proprio intervento di valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa contabile e finanziaria ed ottenere tutte le informazioni necessarie a questo scopo.

8.8.3.2 Il Presidio del Dirigente Preposto

Supporta il Dirigente Preposto nell'attività di indirizzo e coordinamento complessivo a livello di Gruppo in tema di controllo sull'informativa contabile e finanziaria. In particolare:

- analizza i requisiti normativi e identifica le esigenze di evoluzione del modello;
- assiste il Dirigente Preposto attraverso:
 - (i) la definizione delle linee guida e del perimetro di applicazione del modello, individuando i processi con impatto sull'informativa finanziaria e il relativo grado di rischiosità;
 - (ii) la programmazione operativa delle attività di analisi dei rischi e di test dei controlli;
 - (iii) la valutazione conclusiva del sistema di controllo e della sua effettiva applicazione che permetta di rilasciare le attestazioni previste dalla normativa;
- effettua le attività operative inerenti l'assessment dei rischi e dei controlli ed il test di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli;
- definisce le modalità di sintesi e i criteri di valutazione del rischio con i quali devono essere riportati gli esiti delle attività inerenti l'assessment dei rischi e dei controlli ed il test di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli, al fine di consentire il consolidamento complessivo delle evidenze;
- supporta le funzioni aziendali responsabili della gestione dei processi con impatto sull'informativa contabile e finanziaria nell'identificazione delle azioni correttive derivanti dalle attività di test, richiedendo gli opportuni interventi, anche con l'ausilio delle funzioni organizzative e IT;
- monitora l'effettiva attuazione dei piani di azione correttiva;
- coordina le informazioni di sintesi verso il Dirigente Preposto e verso gli Organi Sociali della Capogruppo per il reporting periodico di avanzamento lavori e la predisposizione delle attestazioni.

8.8.3.3 Funzione Audit

La Funzione Audit, nel rispetto del principio di autonomia e indipendenza dalle altre funzioni della Banca, si relaziona con il Dirigente Preposto al fine di:

- concordare le modalità di interscambio delle reciproche informative;
- discutere le aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo altresì i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- valutare congiuntamente al Dirigente Preposto le modalità di intervento sui processi sensibili.

8.8.3.4 Funzione Organizzazione

La Funzione Organizzazione assicura al Dirigente Preposto la pubblicazione e l'aggiornamento dei documenti societari e dei regolamenti rilevanti a livello di Capogruppo, comunicando le relative linee guida per l'applicazione presso le Società del Gruppo. Si coordina con il Presidio del Dirigente Preposto per l'individuazione delle specifiche necessità di mappatura, aggiornamento e formalizzazione dei processi afferenti l'informativa contabile e finanziaria e per l'acquisizione delle informazioni rilevanti derivanti dall'analisi dei rischi e dei controlli effettuata dal Presidio stesso.

8.8.3.5 Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività di presidio unitario dei rischi, individua elementi di valutazione della rischiosità potenziale utili ai fini della definizione del perimetro di applicazione del modello di controllo.

8.8.3.6 Funzione IT

La Funzione IT garantisce la corretta operatività dei sistemi IT e l'adozione di misure a salvaguardia della sicurezza e dell'integrità di dati e programmi e si coordina con il Presidio del Dirigente Preposto ai fini dello svolgimento, da parte di quest'ultimo, delle analisi e dei relativi test sui processi IT e sui controlli automatici rilevati nell'ambito dei processi di *business* e trasversali.

8.8.4 I flussi informativi e le comunicazioni verso gli organi sociali

Il modello di controllo interno sul financial reporting prevede uno strutturato sistema di flussi informativi e di relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali e le società del Gruppo che lo pongono a conoscenza di tutti i dati e le informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. In tale ambito, in occasione del bilancio annuale e della relazione semestrale, viene attivato un flusso di attestazioni interne dalle Società controllate verso il Dirigente preposto riguardanti l'avvenuto rispetto:

- delle procedure amministrativo-contabili e dei controlli definiti dalla normativa aziendale, funzionali alla redazione dei documenti contabili e di ogni altra comunicazione a carattere finanziario;
- della tempestiva e completa segnalazione di tutte le informazioni rilevanti e necessarie a consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per quanto concerne le comunicazioni verso gli organi societari, il Dirigente Preposto comunica annualmente il piano delle verifiche mentre su base semestrale fornisce agli Organi Sociali della Capogruppo:

- una informativa in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse ed alle azioni avviate per il superamento delle stesse;
- gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sul financial reporting funzionali alle attestazioni richieste dalla legge.

Il Dirigente Preposto infine prevede ed effettua incontri e scambi informativi con la Società di revisione incaricata.

8.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In termini di coordinamento delle funzioni di controllo, al Comitato Rischi (cfr. paragrafo 7.1 della Relazione) partecipano le Funzioni aziendali di controllo interno.

È prevista una specifica reportistica, standard, univoca e trasparente, che, con periodicità trimestrale, garantisce un'adeguata circolazione delle informazioni tra le Funzioni.

Il Comitato Rischi monitora le iniziative progettuali ed evolutive legate al sistema dei controlli interni.

Si rappresenta inoltre, che è in corso anche la revisione dei flussi informativi delle Funzioni di Controllo per favorire uniformità e coordinamento nell'ambito del *reporting* ai Comitati e agli Organi sociali.

Si segnala, infine che, alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 7, 8 e 9 della Circolare 263/06, la Banca ha avviato specifiche iniziative legate al sistema dei controlli interni e si appresta a definire, come previsto dalla menzionata normativa di vigilanza, un documento unico di coordinamento delle funzioni di controllo che sarà sottoposto all'approvazione dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

9. Interessi dei Consiglieri di Gestione e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Gestione con delibera del 26 giugno 2012 ha approvato il “Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi” che disciplina le procedure del Gruppo BPM per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, il **“Regolamento di Gruppo Parti Correlate”**) in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d’Italia in materia di soggetti collegati (Circolare n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5) e con il Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche).

Il Regolamento di Gruppo Parti Correlate – disponibile nella sezione “Governance” del sito internet aziendale www.gruppobpm.it – ha sostituito, con effetto dal 31 dicembre 2012, la precedente regolamentazione aziendale in materia, attuativa della sola normativa Consob..

Il Regolamento di Gruppo Parti Correlate:

- i. individua i criteri per l’identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i “Soggetti Collegati”);
- ii. definisce i limiti quantitativi per l’assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l’intervento di un Consigliere di Gestione indipendente, coadiuvato da un esperto indipendente competente per materia;
- iv. individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l’effettuazione di operazioni con parti correlate.

A seguito dell’entrata in vigore del Regolamento di Gruppo Parti Correlate, sono state attribuite ad un Consigliere di Gestione indipendente coadiuvato da un esperto indipendente le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Parti Correlate, istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza sino al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell’esercizio 2013 il Consigliere di Gestione indipendente ha tenuto n. 2 riunioni, regolarmente verbalizzate, aventi durata media di un’ora.

10. Consiglio di Sorveglianza

Il vigente Statuto, nella versione da ultimo approvata il 21 dicembre 2013, disciplina dettagliatamente la composizione, la procedura di nomina, i poteri e il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza, in ottemperanza ai Provvedimenti Governance della Banca d'Italia e in adesione ai principi di cui al Codice di Autodisciplina, al riguardo si evidenzia quanto segue.

Con riferimento alla composizione dell'organo, lo Statuto prevede la presenza minima di n. 5 Consiglieri in possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina. Sono stati inoltre previsti speciali requisiti di professionalità per l'assunzione della carica da parte di tutti i Consiglieri di Sorveglianza, ed è stabilita la presenza di almeno n. 3 Consiglieri iscritti al Registro dei Revisori Contabili.

Con riguardo alla procedura di nomina, lo Statuto disciplina in modo dettagliato la procedura di voto di lista per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza; il meccanismo di voto delineato assicura un'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale, riservando alle minoranze una significativa rappresentanza in seno al Consiglio (fino a n. 6 Consiglieri) e, a certe condizioni, è prevista la nomina di n. 2 Consiglieri di Sorveglianza (sui n. 6 totali riconosciuti alle minoranze) da parte di investitori istituzionali OICVM.

Con riferimento ai poteri e al funzionamento del Consiglio di Sorveglianza, si evidenzia, tra l'altro, che:

- (i) al Consiglio di Sorveglianza non è attribuita la funzione di supervisione strategica ai sensi dell'articolo 2409-terdecies, lett. f-bis) del Codice Civile, funzione che spetta esclusivamente al Consiglio di Gestione ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie;
- (ii) è previsto un particolare meccanismo per la nomina e la revoca del Consiglio di Gestione da parte del Consiglio di Sorveglianza (con la presenza di quorum qualificati), nonché la specificazione del voto determinante dei Consiglieri espressione dei cc.dd. "investitori istituzionali" (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e partner strategici del Gruppo Bipiemme di cui all'articolo 63 dello Statuto, Crédit Industriel et Commercial e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria);
- (iii) sono applicati al Consiglio di Sorveglianza le disposizioni del Codice di Autodisciplina afferenti la costituzione dei Comitati Remunerazione, Nomine e Controllo Interno. La composizione e le competenze degli anzidetti comitati sono disciplinate direttamente a livello statutario con disposizioni analitiche anche in relazione alla presenza e alla rilevanza del voto dei Consiglieri espressione delle minoranze e dei *partner* strategici del Gruppo Bipiemme.

Ciò posto, si riportano nei paragrafi seguenti dettagliate informazioni in merito.

10.1. Nomina dei Consiglieri di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 17 Consiglieri (salvo quanto previsto dall'articolo 47 dello Statuto), elevabile fino a due unità, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, per far fronte agli impegni assunti, rispettivamente, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, nominati dall'Assemblea.

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza, devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dalla normativa legale e regolamentare per la carica, in particolare da:

- l'articolo 148, comma 3, TUF che stabilisce i requisiti di indipendenza dei membri del collegio sindacale di società quotate; requisiti che si applicano anche ai Consiglieri di Sorveglianza ai sensi del disposto di cui all'articolo 148, comma 4-bis, TUF;
- il Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n. 161, che stabilisce i requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche ai sensi dell'articolo 26 TUB;
- il Regolamento del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, che stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate (requisiti che si applicano anche ai Consiglieri di sorveglianza delle società quotate ai sensi del disposto di cui all'articolo 1, comma 6-*quater* del TUF).

In ogni caso, oltre al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa legale e regolamentare per la carica, l'articolo 47 dello Statuto richiede che:

- (i) tutti i componenti, ivi inclusi quelli nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse purché con un fatturato superiore ad un miliardo di euro nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;
- (ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.;

- (iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili e che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni (detti requisiti unitamente a quello di cui al precedente punto (ii) possono cumularsi nella stessa persona);
- (iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati.

Non possono essere eletti, e se eletti decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti. Il venir meno in capo a un Consigliere dei requisiti richiesti dai precedenti punti (ii) e (iii) non determina la decadenza del Consigliere medesimo, se permane in carica un numero di Consiglieri che soddisfa complessivamente i requisiti medesimi.

Il Consiglio di Sorveglianza – in conformità alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia – verifica entro 30 giorni dalla nomina in capo a ciascun Consigliere il possesso di tali requisiti, unitamente al possesso del requisito d'indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, accertando altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Gli esiti della procedura di verifica sono comunicati al pubblico in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 144-novies, comma 1-bis, RE, fornendo le informazioni richieste dalla richiamata disposizione regolamentare e dalle vigenti "Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." (in particolare, articolo IA.2.6.7).

Il Consiglio di Sorveglianza – in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in linea con l'articolo 47 dello Statuto – definisce con il supporto del Comitato Nomine la propria composizione quali-quantitativa ottimale, tenendo in debito conto la necessità che tra i propri componenti siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

In caso di scadenza del Consiglio di Sorveglianza, i risultati delle analisi effettuate nei termini di cui sopra, sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché la scelta dei candidati da includere nelle liste da presentare ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto ovvero da eleggere ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, possa tenere conto delle professionalità richieste.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato Nomine, verifica ex post la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina assembleare.

Presentazione e composizione delle liste di candidati

Per l'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea – nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, procede mediante schede – sulla base di liste di candidati presentate dai Soci, con le modalità e i termini previsti all'articolo 47 dello Statuto.

A pena di inammissibilità della lista:

- a) in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a undici, la lista stessa dovrà contenere almeno n. 5 candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e almeno n. 3 candidati iscritti al Registro dei Revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
- b) in caso di presentazione di un numero di candidati inferiore a undici e superiore a tre, la lista deve contenere almeno n. 2 candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e almeno n. 1 candidato iscritto al Registro dei Revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
- c) in caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a tre, la lista deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla vigente normativa.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o in alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il loro diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Possono altresì presentare una lista gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste.

Ciascun Socio o organismo di investimento collettivo in valori mobiliari può concorrere a presentare una sola lista; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Le liste dei candidati, debitamente sottoscritte, devono essere depositate – ai sensi della vigente normativa applicabile alle società quotate – presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dal curriculum professionale dei soggetti designati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono o che non rispettano quanto stabilito alle precedenti lettere a), b) e c) sono considerate come non presentate. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità, qualora la lista a cui appartenevano i candidati esclusi soddisfi comunque i requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Al fine di consentire ai soci di conoscere in anticipo i nomi dei candidati alla carica e il relativo profilo professionale, le liste di candidati – corredate dalla documentazione prescritta: curricula dei candidati e le relative dichiarazioni, l'elenco dei presentatori e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta – sono messe a disposizione del pubblico, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'assemblea, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet aziendale (cfr. articoli 147-ter, comma 1-bis, articolo 148, commi 2 e 4-bis del TUF e articoli 144-octies e 144-decies del RE).

Votazione e criteri di assegnazione dei Consiglieri alle varie liste

Posto che ogni avente diritto al voto può votare una sola lista, alla elezione dei Consiglieri, del Presidente, e dei Vice Presidenti, si procede secondo quanto di seguito descritto.

Nel caso in cui più liste siano state presentate conformemente alle anzidette previsioni:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, undici Consiglieri, tra i quali almeno due in possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, nonché almeno tre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, ferma restando la possibilità di cumulo;
- b) i restanti Consiglieri (esclusi quelli da eleggere ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto e fermo restando quanto stabilito nell'articolo 47 dello Statuto per il caso di presentazione di liste da parte di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari) sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque e sei. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Consigliere o che abbia eletto il minor numero di Consiglieri. In caso di parità di voti di lista, e quindi a parità di quoziente, il Consigliere è attribuito alle liste per sorteggio. Se al termine delle votazioni, e tenendo conto anche dei Consiglieri eletti in base all'articolo 63 dello Statuto e di quelli tratti dalla lista eventualmente presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi infra), non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e/o il requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati; il candidato escluso sarà sostituito dal candidato non eletto che, nella graduatoria, ha ottenuto il quoziente più elevato e avente almeno uno dei requisiti mancanti; tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere; qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti si provvede secondo quanto stabilito all'ultimo comma dell'articolo 47 dello Statuto (vedi infra);
- c) alla carica di Presidente risulta eletto il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- d) sono eletti Vice Presidenti il secondo e il terzo candidato indicati nella lista di maggioranza.

Nel caso in cui una sola lista abbia ottenuto voti, risultano eletti i primi diciassette candidati indicati nella lista stessa. Alla carica di Presidente e di Vice Presidenti sono eletti rispettivamente il primo, il secondo e il terzo candidato.

Nel caso in cui vengano presentate più di due liste, di cui una da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, da quest'ultima sono tratti – anche qualora essa non abbia ottenuto un numero di voti sufficiente per l'elezione di un candidato, ma a condizione che abbia ottenuto almeno 100 voti ovvero, in alternativa, che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il 2% del capitale sociale – due componenti del Consiglio di Sorveglianza, con conseguente esclusione dei due candidati inclusi nella graduatoria che hanno ottenuto i quozienti più bassi. Qualora più organismi di investimento collettivo in valori mobiliari presentino più di una lista che ottenga un numero di voti non sufficiente per l'elezione di un candidato – ma comunque almeno pari a 100 voti ovvero, in alternativa, un numero di voti rappresentativi di almeno il 2% del capitale sociale – i due componenti del Consiglio di Sorveglianza sono tratti dalle due, tra tali liste, che hanno ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale di capitale sociale.

Qualora, in base al procedimento anzidetto, al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Sorveglianza non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà a sostituire nella lista di maggioranza gli ultimi candidati eletti, secondo l'ordine di elencazione, con i successivi candidati non eletti del genere meno rappresentato, sempre compresi nella medesima lista. Qualora applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli che nell'ambito del meccanismo dei quozienti di cui al precedente comma 18, lett. b) abbiano riportato il quoziente più basso sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista del candidato escluso.

Qualora anche applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli tratti dalla lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che ha ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale del capitale sociale che sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista in base all'ordine progressivo di elencazione. In subordine, il criterio di sostituzione indicato si applicherà all'eventuale altra lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari dalla quale siano stati tratti candidati eletti.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 47 dello Statuto, qualora non venisse raggiunto il numero di 17 Consiglieri, i Consiglieri mancanti sono tratti, ove possibile, dai primi candidati non eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che siano in possesso dei requisiti eventualmente necessari per la corretta composizione del Consiglio di Sorveglianza. Qualora non venisse raggiunto il numero di 17 Consiglieri nemmeno con le modalità sopra indicate, il Consiglio di Sorveglianza si considera validamente costituito, sino a naturale scadenza del suo mandato, a condizione che esso sia composto da almeno undici Consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto) e che siano rispettati i requisiti di composizione dell'organo fissati all'articolo 47, comma 5 dello Statuto e la vigente normativa in materia di equilibrio di generi. In difetto, la deliberazione di nomina non produce effetto e l'Assemblea deve essere nuovamente convocata, senza indugio, per la nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza.

Modalità di nomina dei Consiglieri di Sorveglianza di cui all'articolo 63 dello Statuto

Ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, l'Assemblea nomina, anche in eccesso al numero di diciassette, due componenti del Consiglio di Sorveglianza tratti dalla lista che il Consiglio di Sorveglianza stesso ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni assunti, rispettivamente, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Crédit Industriel et Commercial sino alla scadenza o alla cessazione dei presupposti di applicazione degli accordi stessi.

L'Assemblea all'uopo delibera a maggioranza relativa e con voto palese.

I Consiglieri nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, hanno parità di diritti, attribuzioni e doveri rispetto ad ogni altro componente del Consiglio di Sorveglianza e devono possedere i requisiti previsti dalla normativa legale e regolamentare per la carica ricoperta, nonché i requisiti richiesti dallo Statuto.

È previsto inoltre che ogni riferimento dello Statuto al numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza anche ai fini del calcolo di quorum costitutivi o deliberativi si intende, salvo diversa espressa disposizione, riferito al numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza comprensivo di quelli nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto.

Procedura in caso di sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza

Ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, lo stesso sarà sostituito dal primo candidato non eletto della lista a cui apparteneva il Consigliere venuto a mancare, ovvero, nel caso in cui ciò sia necessario al fine di rispettare quanto stabilito all'articolo 47 dello Statuto, dal successivo candidato della medesima lista in possesso dei requisiti del componente venuto a mancare e nel rispetto, in ogni caso, del principio della

vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. Qualora ciò non fosse possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito dalla prima Assemblea utile, con delibera adottata a maggioranza relativa, senza obbligo di lista, nel rispetto, in ogni caso, del principio della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. I Consiglieri così nominati in sostituzione restano in carica fino al termine del periodo per il quale erano stati nominati i Consiglieri sostituiti.

L'Assemblea dovrà invece essere convocata senza indugio qualora a seguito di cessazioni il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da meno di undici Consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto).

Nel caso in cui vengano a cessare il Presidente o i Vice Presidenti, fermo restando il reintegro del numero dei Consiglieri con le modalità sopra previste, si procede come segue:

- a) nel caso in cui venga a cessare il Presidente, le sue funzioni vengono svolte dal Vice Presidente più anziano di età fino alla prima Assemblea utile che provvede ad eleggere il Presidente;
- b) nel caso in cui vengano a cessare uno o entrambi i Vice Presidenti, si procede alla sostituzione nella prima Assemblea utile;
- c) qualora vengano a cessare il Presidente e i Vice Presidenti assume la funzione di Presidente un componente eletto nella lista di maggioranza designato dal Consiglio di Sorveglianza.

Specifiche disposizioni sono stabilite in caso di cessazione o mancata assunzione della carica da parte dei Consiglieri di cui all'articolo 63 dello Statuto, in tale evenienza, il Consiglio di Sorveglianza provvede mediante cooptazione al fine di assicurare il rispetto degli accordi con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Crédit Industriel et Commercial. I Consiglieri così nominati restano in carica sino alla successiva Assemblea, che provvede a confermarli a maggioranza relativa e con voto palese su proposta del Consiglio di Sorveglianza.

Revoca dei Consiglieri di Sorveglianza

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in qualunque tempo – con deliberazione adottata con la maggioranza prevista dalla legge – anche se non ricorre una giusta causa, salvo il diritto al risarcimento del danno.

10.2 Composizione e ruolo del Consiglio di Sorveglianza (articolo 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

10.2.1. Composizione del Consiglio di Sorveglianza in carica alla data della relazione

Il Consiglio di Sorveglianza attualmente in carica è stato nominato per il triennio 2013/2014/2015 dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 dicembre 2013 (cfr. il paragrafo 1.1 della presente Relazione).

L'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 è stata chiamata a scegliere i n. 17 Consiglieri di Sorveglianza fra le seguenti tre liste di candidati:

- **Lista 1**, avente come capolista Luca Raffaello Perfetti, presentata da n. 1 OICVM (Investindustrial IV L.P. tramite la controllata indiretta Investimenti Strategici Milanesi S.r.l.) con il 2% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi, Daniela Eugenia Caporicci e Cristiano Proserpio;
- **Lista 2**, avente come capolista Dino Piero Giarda, presentata da n. 778 soci (l'elenco dei quali è pubblicato sui siti internet della Banca e della Borsa) titolari complessivamente dello 0,14% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Dino Piero Giarda, Mauro Paoloni, Marcello Priori, Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Angelo Busani, Donata Gottardi, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Bruno Siracusano, Lucia Vitali, Luca Montebugnoli, Claudia Bugno, Fabio Fortuna e Mario Signani;
- **Lista 3**, avente come capolista Piero Lonardi, presentata da n. 530 soci (l'elenco dei quali è pubblicato sui siti internet della Banca e della Borsa) titolari complessivamente dello 0,03% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Piero Lonardi, Roberto Fusilli, Ezio Maria Simonelli, Flavia Daunia Minutillo, Emilio Luigi Cherubini, Maria Luisa Mosconi, Alberto Banfi, Ezio Maria Reggiani, Maria Lucia Candida, Gabriele Caiati, Paolo Saltarelli, Guido Castoldi, Giuseppe Manganelli, Claudio Danelon, Luigi Reale e Giovanni Massimello.

Inoltre, la medesima Assemblea è stata chiamata a deliberare ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, la nomina di ulteriori n. 2 candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza presentati dal Consiglio di Sorveglianza sulla base delle indicazioni fornite rispettivamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e dal Crédit Industriel et Commercial; in particolare, trattasi delle seguenti candidature: (i) Carlo Frascarolo (indicato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria); (ii) Jean-Jacques Tamburini (indicato dal Crédit Industriel et Commercial).

Le anzidette n. 3 liste di candidati e la lista ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, corredate dalla documentazione prescritta, sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet aziendale il giorno 29 novembre 2013, e dell'avvenuta pubblicazione è stata data notizia al pubblico in pari data, mediante diffusione di un apposito comunicato stampa.

Al termine delle operazioni di scrutinio assembleare, le liste presentate hanno ottenuto i seguenti voti:

- lista n. 1 ha ottenuto n. 74 voti;
- lista n. 2 ha ottenuto n. 3.961 voti;
- lista n. 3 ha ottenuto n. 1.569 voti;

Pertanto, tenuto conto che la medesima Assemblea ha nominato i n. 2 Consiglieri di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, in base alla procedura di voto di lista di cui all'articolo 47 dello Statuto sono stati nominati per il triennio 2013-2015, i seguenti candidati:

Nominativo	Carica	Scadenza Mandato	*	**
Dino Piero Giarda (1)	Presidente	Assemblea 2016	SI	NO
Mauro Paoloni (1)	Vicepresidente	Assemblea 2016	SI	SI
Marcello Priori (1)	Vicepresidente	Assemblea 2016	NO	SI
Alberto Balestreri (1)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	SI
Andrea Boitani (1)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	NO
Angelo Busani (1)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	NO
Donata Gottardi (1)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	NO
Alberto Montanari (1)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	NO
Giampietro Giuseppe Omati (1)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	NO
Claudia Bugno (1)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	NO
Lucia Vitali (1)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	NO
Piero Lonardi (2)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	SI
Roberto Fusilli (2)	Consigliere	Assemblea 2016	NO	NO
Ezio Maria Simonelli (2)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	SI
Flavia Daunia Minutillo (2)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	SI
Luca Raffaello Perfetti (3)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	NO
Cesare Piovene Porto Godi (3)	Consigliere	Assemblea 2016	SI	SI
Carlo Frascarolo (4)	Consigliere	Assemblea 2016	NO	SI
Jean-Jacques Tamburini (4)	Consigliere	Assemblea 2016	NO	NO

(*) Candidato che ha dichiarato di qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 3 Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (versione 2011).

(**) Candidato che ha dichiarato di essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili e di aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 2, risultata di maggioranza.

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di minoranza.

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 1, presentata da OICVM, risultata di minoranza.

(4) Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 63 dello Statuto.

In data 7 gennaio 2014, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei propri componenti. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza – preso atto delle dichiarazioni degli interessati e tenuto conto delle informazioni a propria disposizione – ha verificato che i propri componenti sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto per l'assunzione della carica, prendendo altresì atto che la composizione del Consiglio stesso risulta conforme ai dettati normativi e statutari applicabili. Con riferimento al Consigliere Claudia Bugno, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato nella predetta riunione consiliare il possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza prescritti per la carica, rinviando l'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla vigente normativa e dalla Statuto per l'assunzione della carica.

Successivamente in data 14 gennaio 2014, la dott.ssa Claudia Bugno ha comunicato le proprie dimissioni dalla relativa carica in ragione dell'incompatibilità di tale incarico con la carica di Consigliere di Amministrazione dalla stessa attualmente ricoperta presso altra banca.

In data 14 febbraio 2014, il Consiglio di Gestione, in relazione alle dimissioni della dott.ssa Claudia Bugno dalla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano – preso atto, in particolare, (i) della necessità di procedere alla reintegrazione del Consiglio di Sorveglianza nel rispetto, in ogni caso, del principio della vigente normativa in materia di equilibrio tra generi e (ii) dell'impossibilità di provvedere alla sostituzione della dott.ssa Claudia Bugno in base al meccanismo disciplinato dall'articolo 48 comma 1 (primo periodo), dello Statuto, stante la mancanza di candidati non eletti appartenenti al genere meno rappresentato nella lista cui apparteneva il Consigliere cessato, e nel dar seguito a quanto richiesto in argomento dal Consiglio di Sorveglianza – ha deliberato di inserire tra i punti all'ordine del giorno della prossima Assemblea dei Soci, la nomina di un Consigliere di Sorveglianza

ai fini di integrare l'organo di controllo ai sensi dell'articolo 48, comma 1 (secondo periodo), dello Statuto e nel rispetto, in ogni caso, della vigente normativa in materia di equilibrio tra generi.

Si riporta nella seguente tabella la composizione del Consiglio di Sorveglianza in carica alla Data della Relazione, con l'indicazione delle specifiche cariche eventualmente ricoperte all'interno del Consiglio, della data di inizio e scadenza del relativo mandato, e dei relativi profili di indipendenza e professionalità verificati nel corso della predetta riunione consiliare del 7 gennaio 2014.

Nominativo	Carica	Inizio Mandato	Scadenza Mandato	*	**
Dino Piero Giarda (1)	Presidente	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	NO
Mauro Paoloni (1)	Vicepresidente	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	SI
Marcello Priori (1)	Vicepresidente	21.12.2013	Assemblea 2016	NO	SI
Alberto Balestreri (1)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	SI
Andrea Boitani (1)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	NO
Claudia Bugno (1)	Consigliere	21.12.2013	14.01.2014	SI	NO
Angelo Busani (1)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	NO
Roberto Fusilli (2)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	NO	NO
Carlo Frascarolo (4)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	NO	SI
Donata Gottardi (1)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	NO
Piero Lonardi (2)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	NO	SI
Flavia Daunia Minutillo (2)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	SI
Alberto Montanari (1)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	NO
Giampietro Giuseppe Omati (1)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	NO
Luca Raffaello Perfetti (3)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	NO
Cesare Piovene Porto Godi (3)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	SI
Jean-Jacques Tamburini (4)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	NO	NO
Ezio Maria Simonelli (2)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	SI
Lucia Vitali (1)	Consigliere	21.12.2013	Assemblea 2016	SI	NO

(*) Consigliere qualificato dal Consiglio di Sorveglianza come indipendente ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (versione 2011).

(**) Consigliere iscritto al Registro dei Revisori Contabili e che ha esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 2, risultata di maggioranza.

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di minoranza.

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 1, presentata da OICVM, risultata di minoranza.

(4) Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 63 dello Statuto.

Si riporta di seguito, ai sensi dell'articolo 144-*decies* RE, una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei componenti del Consiglio di Sorveglianza attualmente in carica (i cui *curricula* sono disponibili sul sito *internet* www.gruppobpm.it).

Dino Piero Giarda: è stato Professore ordinario di Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano della quale è stato altresì componente del consiglio di amministrazione dal 1997 al 2001. Il Presidente Giarda ha ricoperto inoltre rilevanti incarichi a livello governativo tra quali si citano gli incarichi di Ministro per i Rapporti con il parlamento dal 2011 al 2013 e di Sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro dal 1995 al 2001. Il Presidente Giarda è stato infine esponente in banche e società quotate.

Mauro Paoloni: è Professore ordinario di Economia Aziendale nell'Università degli Studi di Roma ed esercita la professione di aziendalista in Roma e Milano, svolgendo attività di consulenza in materia contabile, finanziaria, societaria, contrattuale, nonché attività di valutazione e ristrutturazione aziendale. Il Vice Presidente Paoloni ha ricoperto e/o ricopre incarichi di amministrazione e controllo in intermediari bancari e finanziari nonché in società industriali.

Marcello Priori: esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale in Milano, svolgendo attività di consulenza in materia contabile, tributaria, societaria, contrattuale ed economico aziendale, attività di valutazione di aziende nonché consulenza in materia di corporate governance. È inoltre professore a contratto di Economia aziendale e gestione delle imprese presso

l'Università Bocconi di Milano (Dipartimento di Management). Ha ricoperto e/o ricopre incarichi di amministrazione e controllo in intermediari bancari e finanziari nonché società industriali.

Alberto Balestreri: esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale in Milano, svolgendo attività di consulenza in materia contabile, tributaria, societaria, contrattuale ed economico aziendale. È stato inoltre professore a contratto di "E-business e finanza" e di "Analisi delle performance degli intermediari finanziari" presso l'Università di Bologna. Il Consigliere Balestreri è stato responsabile del settore Studi e Analisi Strategiche della Banca Popolare di Milano, ha ricoperto e/o ricopre incarichi di amministrazione e controllo in intermediari bancari e finanziari nonché società industriali.

Andrea Boitani: è professore ordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Scienze Bancarie Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano ed è componente del Comitato Scientifico del Master in Economia della regolazione presso l'Università di Roma "Tor Vergata". Il Consigliere Boitani è stato inoltre componente di varie commissioni tecniche istituite a livello governativo.

Angelo Busani: esercita la professione di notaio in Milano e la funzione di Arbitro presso la Camera Arbitrale della CCIA di Milano. Il Consigliere svolge inoltre attività accademica e didattica presso l'Università Bocconi di Milano in materia di diritto civile e contrattualistica internazionale, ha svolto, tra l'altro, incarichi di docenza in materia di diritto tributario presso l'Università degli Studi di Parma, è membro dei Comitati Scientifici di importanti riviste giuridiche italiane e ha scritto oltre 300 pubblicazioni in materia civile, tributaria e societaria per le più importanti riviste giuridiche italiane. Ha ricoperto incarichi di amministrazione e controllo in intermediari bancari e finanziari nonché società quotate.

Carlo Frascarolo: esercita la professione di dottore commercialisti e revisore legale in Valenza; ha ricoperto e/o ricopre incarichi di amministrazione e controllo in intermediari bancari e finanziari nonché società industriali.

Roberto Fusilli: ha ricoperto incarichi dirigenziali presso IBM Italia S.p.A. e ha ricoperto e/o ricopre incarichi di amministrazione in banche ed altri intermediari finanziari.

Donata Gottardi: è professoressa ordinaria di Diritto del Lavoro presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona, dipartimento che dirige dal 2010, è stata inoltre direttrice della Scuola di dottorato in giurisprudenza e del Master in "Corporate Governance e Responsabilità sociale dell'Impresa", ed ha pubblicato lavori in tema di crisi d'impresa, responsabilità sociale d'impresa, discriminazione e parità di trattamento, relazioni sindacali con particolare riferimento al mercato creditizio, libertà economiche e diritti sociali. Il Consigliere Gottardi è stata Parlamentare Europea dal 2006 al 2009 e componente della Commissione economica e monetaria, della Commissione occupazione e della Commissione parità di genere. Il Consigliere Gottardi ha svolto incarichi di consulenza a livello governativo ed è stata componente di commissioni tecniche ministeriali.

Piero Lonardi: esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale in Milano, svolgendo attività di consulenza in materia contabile, tributaria, societaria, contrattuale ed economico aziendale. Il Consigliere Lonardi ha ricoperto e/o ricopre incarichi di amministrazione e controllo in banche, società quotate e società industriali.

Flavia Daunia Minutillo: esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale a Milano svolgendo attività di consulenza in materia contabile, tributaria, societaria, contrattuale ed economico aziendale; ha conseguito inoltre l'abilitazione all'esercizio dell'attività di mediatore professionista. Il Consigliere Minutillo ricopre e ha ricoperto e incarichi di controllo in banche e società quotate nonché società immobiliari e industriali.

Alberto Montanari: esercita la professione di avvocato in Milano svolgendo attività giudiziale e stragiudiziale in materia di diritto societario, commerciale e civile; ha svolto attività di docenza presso l'Università di Pavia ed è autore di diversi articoli in materia societaria e fiscale pubblicati su importanti riviste giuridiche italiane.

Giampietro Giuseppe Omati: ricopre e ha ricoperto incarichi di amministrazione in banche e società quotate nonché società industriali, associazioni e enti no-profit.

Luca Raffaello Perfetti: è professore ordinario di diritto amministrativo presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bari ed insegna Diritto processuale amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza di Urbino. Nel corso della carriera accademica ha realizzato numerose pubblicazioni scientifiche (dettagliatamente riportate nel suo curriculum vitae). Il Consigliere

Perfetti esercita la professione di avvocato in Milano ed ha ampia esperienza professionale in materia di servizi pubblici (nazionali e locali), energia elettrica, gas, energie rinnovabili, Banche e sistema creditizio, telecomunicazioni, infrastrutture, contratti ed appalti, ambiente urbanistica, strumenti finanziari in settori regolati o con amministrazioni o imprese pubbliche come parti, autorità indipendenti.

Cesare Piovene Porto Godi: esercita la professione di revisore legale in Milano, svolgendo attività di consulenza in materia contabile, tributaria, societaria, contrattuale ed economico aziendale nonché attività di valutazione di aziende e di elaborazione di piani di ristrutturazione finanziaria e societaria. Il Consigliere Piovene Porto Godi ricopre e ha ricoperto e incarichi di controllo in banche e società quotate nonché società industriali.

Ezio Maria Simonelli: esercita la professione di dottore commercialista e di revisore legale in Milano, svolgendo attività di consulenza in materia contabile, tributaria, societaria, contrattuale ed economico aziendale. Il Consigliere Simonelli è docente e membro del Comitato Scientifico del Master di diritto tributario de "Il Sole 24 Ore" ed è autore di diverse pubblicazioni in materia contabile e fiscale. Il Consigliere Simonelli ricopre e ha ricoperto e incarichi di controllo in banche, intermediari, società quotate nonché società industriali.

Jean-Jacques Tamburini: ha ricoperto e ricopre importanti incarichi amministrativi e di direzione presso la capogruppo e in diverse società del Gruppo bancario francese CM-CIC.

Lucia Vitali: è stato professore ordinario di Economia e Finanza delle Assicurazioni presso la Facoltà di Statistica dell'Università La Sapienza di Roma ricoprendo la carica di Direttore del Dipartimento di Scienze attuariali e Finanziarie e di Direttore del Dottorato di Ricerca in Scienze attuariali; ha pubblicato varie monografie e articoli scientifici in materia di assicurazioni sociali, sistemi previdenziali, fondi pensione, assicurazioni private; è inoltre componente del comitato scientifico di alcune riviste del settore assicurativo. Il Consigliere Vitali ha svolto incarichi di consulenza a livello governativo ed è stata componente di commissioni tecniche ministeriali.

Per opportuna informazione si riporta di seguito una sintesi del profilo professionale della dott.ssa Claudia Bugno, dimessasi in data 14 gennaio 2014.

Claudia Bugno: è Direttore dell'Organismo indipendente di valutazione delle Performance (OIV) – Controllo interno presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ed è esponente di importanti società quotate e intermediari bancari. La dott.ssa Bugno è stata Presidente del Comitato di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI dal 2009 al 2013. In precedenza, ha ricoperto rilevanti incarichi per istituzioni europee e italiane, ed ha svolto incarichi di direzione presso la Camera di Commercio di Milano.

10.2.2. Composizione del Consiglio di Sorveglianza dall'1 gennaio 2013 al 21 dicembre 2013

Il Consiglio di Sorveglianza nominato per il triennio 2011/2013 dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 22 ottobre 2011, è stato revocato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 dicembre 2013 (cfr. il paragrafo 1.1 della presente Relazione).

L'Assemblea dei Soci del 22 ottobre 2011 è stata chiamata a scegliere i n. 17 Consiglieri di Sorveglianza fra le seguenti cinque liste di candidati:

- **Lista 1**, avente come capolista Ulrich Weiss, presentata da n.1 OICVM (Investindustrial IV L.P.) titolare dello 0,5% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Ulrich Weiss, Stefania Chiaruttini, Cesare Piovene Porto Godi, Anna Maria Pontiggia e Roberto Spada.
- **Lista 2**, avente come capolista Roberto Perotti, presentata da n. 8 OICVM (Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Euro Financials; Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Euro Defensive; Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Flexible Europe; Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Fund Equity Europe; Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Equity Europe; Prima SGR; Pioneer Investment Management SGR.p.A. – Azionario Crescita; Pioneer Asset Management S.A.) titolari complessivamente di circa lo 0,88% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Roberto Perotti, Lucia Calvosa e Francesca Cornelli.
- **Lista 3**, avente come capolista Piero Lonardi, presentata da n. 555 soci (l'elenco dei quali è pubblicato sui siti internet della

Banca e della Borsa) titolari complessivamente dello 0,21% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Piero Lonardi, Roberto Fusilli, Giovanni Massimello, Emilio Luigi Cherubini, Claudio Danelon, Maurizio Pisati e Guido Castoldi.

- **Lista 4**, avente come capolista Filippo Annunziata, presentata da n. 680 soci (l'elenco dei quali è pubblicato sui siti internet della Banca e della Borsa) titolari complessivamente dello 0,36% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Filippo Annunziata, Umberto Bocchino, Giuseppe Coppini, Giovanni Bianchini, Francesco Giaretta, Mario Benito Mazzoleni, Maria Luisa Mosconi, Marcello Priori, Ezio Maria Simonelli, Michele Zefferino, Maurizio Cavallari, Ruggiero Cafari Panico, Alberto Balestreri, Maurizio Dallochio e Guido Nori.
- **Lista 5**, avente come capolista Marcello Messori, presentata da n. 416 soci (l'elenco dei quali è pubblicato sui siti internet della Banca e della Borsa) titolari complessivamente dello 0,22% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Marcello Messori, Carlo Dell'Aringa, Mauro Paoloni, Massimo Tezzon, Carmine De Robbio, Giovanna Nicodano, Alfredo Malguzzi, Massimo De Felice, Andrea Perrone, Raoul Pisani, Enrico Castoldi e Serenella Rossano.

Inoltre, la medesima Assemblea è stata chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, la nomina di ulteriori n. 2 candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza presentati dalla Banca sulla base delle indicazioni fornite rispettivamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e dal Crédit Industriel et Commercial; in particolare, trattasi delle seguenti candidature: (i) dott. Federico Fornaro (indicato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria); (ii) sig. Jean-Jacques Tamburini (indicato dal Crédit Industriel et Commercial).

Le anzidette n. 5 liste di candidati e le liste ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, corredate dalla documentazione prescritta, sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet aziendale il giorno 11 ottobre 2011, e dell'avvenuta pubblicazione è stata data notizia al pubblico in pari data, mediante diffusione di un apposito comunicato stampa.

Al termine delle operazioni di scrutinio assembleare, le liste presentate hanno ottenuto i seguenti voti:

- lista n. 1 ha ottenuto n. 143 voti;
- lista n. 2 ha ottenuto n. 27 voti;
- lista n. 3 ha ottenuto n. 1.375 voti;
- lista n. 4 ha ottenuto n. 4.246 voti;
- lista n. 5 ha ottenuto n. 2.274 voti.

Pertanto, con l'applicazione del meccanismo dei quozienti per l'elezione dei consiglieri tratti dalle liste risultate di minoranza – e tenuto conto che la medesima Assemblea ha nominato i n. 2 Consiglieri di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto – la procedura di voto di lista di cui all'articolo 47 dello Statuto ha consentito la nomina, all'interno del Consiglio di Sorveglianza, di n. 11 Consiglieri espressi dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (lista n. 4), di n. 4 Consiglieri espressi da due diverse liste risultate di minoranza (dei quali n. 3 Consiglieri dalla lista n. 5 e i restanti dalla lista n. 3) e di n. 2 Consiglieri espressi da una lista di minoranza presentata da un OICVM (lista n. 1).

Successivamente, la Banca ha preso atto della dichiarazione del prof. Marcello Messori di non accettare la carica; questi è stato pertanto sostituito, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, dal rag. Enrico Castoldi, candidato tratto dalla medesima lista n. 5, il quale ai sensi di Statuto rimarrà in carica – al pari degli altri componenti l'attuale Consiglio di Sorveglianza – sino alla data dell'Assemblea ex art. 2364-bis, co. 2 cod. civ. che si terrà nel 2014, con riferimento all'esercizio 2013.

Si riporta, di seguito, l'elenco completo dei Consiglieri eletti ad esito delle votazioni dell'Assemblea dei soci del 22 ottobre 2011, con l'indicazione delle specifiche cariche eventualmente ricoperte all'interno del Consiglio, della originaria scadenza del relativo mandato e dell'idoneità a qualificarsi quali Consiglieri indipendenti ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina (riportata nella relativa dichiarazione consegnata in sede di presentazione delle liste).

Nominativo	Carica	Mandato	*	**
Filippo Annunziata (1)	Presidente	Assemblea 2014	SI	SI
Umberto Bocchino (1)	Vicepresidente	Assemblea 2014	SI	SI
Giuseppe Coppini (1)	Vicepresidente	Assemblea 2014	SI	NO
Giovanni Bianchini (1)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO
Maurizio Cavallari (1)	Consigliere	Assemblea 2014	NO	NO
Stefania Chiaruttini (4)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	SI
Carlo Dell'Aringa (2)	Consigliere	Assemblea 2014	NO	NO
Federico Fornaro (5)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO
Francesco Giarretta (1)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO
Piero Lonardi (3)	Consigliere	Assemblea 2014	NO	SI
Mario Benito Mazzoleni (1)	Consigliere	Assemblea 2014	NO	NO
Marcello Messori (2) (7)	Consigliere	—	SI	NO
Maria Luisa Mosconi (1)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	SI
Mauro Paoloni (2)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	SI
Marcello Priori (1)	Consigliere	Assemblea 2014	NO	SI
Ezio Maria Simonelli (1)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	SI
Jean-Jacques Tamburini (6)	Consigliere	Assemblea 2014	NO	NO
Ulrich Weiss (4)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO
Michele Zefferino (1)	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO

(*) Candidato qualificatosi come indipendente ai sensi dell'articolo 3 Codice di Autodisciplina 2006.

(**) Candidato che dichiara di essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili e di aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 4, risultata di maggioranza (voti n. 4.246).

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 5, risultata di minoranza (voti n. 2.274).

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di minoranza (voti n. 1.375).

(4) Consigliere tratto dalla lista n. 1, presentata da OICVM (voti n. 143).

(5) Consigliere nominato ai sensi dell'articolo 63 Statuto (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria).

(6) Consigliere nominato ai sensi dell'articolo 63 Statuto (Crédit Industriel et Commercial).

(7) Consigliere sostituito ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto dal rag. Enrico Castoldi.

In data 22 novembre 2011, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei propri componenti. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza – preso atto delle dichiarazioni degli interessati e tenuto conto delle informazioni a propria disposizione – ha verificato che tutti i propri componenti sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto per l'assunzione della carica, prendendo altresì atto che la composizione del Consiglio stesso risulta conforme ai dettati normativi e statutari applicabili.

Nel corso dell'esercizio 2012:

- in seguito alle dimissioni rassegnate dal Consigliere Ezio Simonelli in data 26 aprile 2012, è subentrato, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, il Consigliere Ruggiero Cafari Panico con effetto dal 7 maggio 2012, candidato tratto dalla medesima lista del Consigliere cessato (lista n. 4);
- in seguito alle dimissioni rassegnate dal Consigliere Stefania Chiaruttini in data 4 maggio 2012, è subentrato, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, il Consigliere Cesare Piovene Porto Godi con effetto dal 9 maggio 2012, candidato tratto dalla medesima lista del Consigliere cessato (lista n. 1);
- in seguito alle dimissioni rassegnate dal Consigliere Ulrich Weiss in data 30 ottobre 2012, è subentrato, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, il Consigliere Anna Maria Pontiggia con effetto dal 31 ottobre 2012; candidato tratto dalla medesima lista del Consigliere cessato (lista n. 1);

- in seguito alla cessazione dall'ufficio del Consigliere Francesco Giaretta intervenuta in data 14 novembre 2012, è subentrato, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, il Consigliere Alberto Balestreri con effetto dal 15 novembre 2012, candidato tratto dalla medesima lista del Consigliere cessato (lista n. 4);
- il Consiglio di Sorveglianza nel corso delle riunioni del 29 maggio e del 27 novembre 2012, ha valutato positivamente il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, stabiliti dalla normativa primaria e secondaria e dallo Statuto per l'assunzione della carica, in capo ai Consiglieri Ruggiero Cafari Panico, Cesare Piovene Porto Godi, Anna Maria Pontiggia e Alberto Balestreri.

Nel corso dell'esercizio 2013:

- il prof. Carlo Dell'Aringa ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca in data 4 febbraio 2013, e attesa l'impossibilità di provvedere all'integrazione dell'organo mediante il meccanismo di sostituzione automatica previsto dall'articolo 48, comma 1 (primo periodo) dello Statuto, l'Assemblea dei soci del 27 aprile 2013 ha nominato – ai sensi dell'articolo 48, comma 1 (secondo periodo) dello Statuto – il prof. Luca Raffaello Perfetti quale Consigliere di Sorveglianza;
- il prof. Filippo Annunziata ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e di componente del Consiglio di Sorveglianza della Banca in data 22 aprile 2013. Oltre al Prof. Annunziata, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza, in data 18 aprile 2013, il dott. Giovanni Bianchini e, in data 23 aprile 2013, il dott. Federico Fornaro, il dott. Cesare Piovene Porto Godi e la dott.ssa Anna Maria Pontiggia;
- in data 21 maggio 2013, il Consiglio di Sorveglianza – acquisito il parere per i profili di competenza del Comitato Nomine, e tenuto conto dell'indicazione pervenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – ha provveduto alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 63, comma 3 dello Statuto, del rag. Carlo Frascarolo alla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca in sostituzione del dimissionario Federico Fornaro. In pari data, il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente verificato in capo al Consigliere Luca Raffaello Perfetti il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa primaria e secondaria nonché dallo Statuto per l'assunzione della carica, accertando altresì il possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina;
- in data 3 giugno 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente verificato in capo al Consigliere Carlo Frascarolo il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa primaria e secondaria nonché dallo Statuto per l'assunzione della carica, accertando altresì il mancato possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina;
- l'Assemblea ordinaria dei soci – attesa l'impossibilità di provvedere all'integrazione dell'organo mediante il meccanismo di sostituzione automatica previsto dall'articolo 48, comma 1 (primo periodo) dello Statuto – ha provveduto in data 22 giugno 2013 all'integrazione del Consiglio di Sorveglianza nominando alla carica di Consigliere di Sorveglianza Giovanni Maria Flick, Roberto Fusilli, Flavia Daunia Minutillo e Giacinto Sarubbi; inoltre, su proposta del Consiglio di Sorveglianza – per far fronte agli impegni assunti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – ha deliberato la conferma nella carica di Consigliere, ai sensi dell'articolo 63, comma 3 dello Statuto, di Carlo Frascarolo. In seguito alle predette nomine, l'Assemblea ha nominato Giuseppe Coppini Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Successivamente, in data 28 giugno 2013, Giovanni Maria Flick ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza con effetto immediato;
- in data 9 luglio 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente verificato in capo ai Consiglieri Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Flavia Daunia Minutillo il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa primaria e secondaria nonché dallo Statuto per l'assunzione della carica, accertando altresì il possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina in capo al Consigliere Minutillo e il mancato possesso dei predetti requisiti in capo ai Consiglieri Fusilli e Frascarolo;
- in data 23 luglio 2013, a seguito della verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Sorveglianza ha dichiarato a maggioranza – ai sensi dell'articolo 47, comma 14, dello Statuto – la decadenza dalla carica di Consigliere di Sorveglianza di Giacinto Sarubbi;
- in data 21 dicembre 2013, l'Assemblea ordinaria dei Soci – preso atto (i) della richiesta del Consiglio di Sorveglianza del 6 novembre 2013 (cfr. paragrafo 1.1. della presente Relazione), (ii) delle motivazioni riportate nella Relazione del Consiglio di Gestione di cui all'articolo 125-ter del TUF (disponibile sul sito www.gruppobpm.it, nella sezione "Governance", "Assemblea del 20–21 dicembre 2013"), integralmente richiamate e condivise, e (iii) ritenuto che risponda all'interesse sociale della Banca il raggiungimento di una gestione stabile e duratura che garantisca il buon esito dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2013 e, più in generale, prosegua il percorso di rilancio della Banca – ha deliberato di revocare ai sensi degli articolo 2364-bis, comma 1 del Codice Civile e dell'articolo 47, comma 8, dello Statuto l'intero Consiglio di Sorveglianza in carica alla data del 21 dicembre 2013.

Si riporta nella seguente tabella la composizione del Consiglio di Sorveglianza dall'1 gennaio 2013 al 21 dicembre 2013 (data della riunione dell'Assemblea dei Soci in cui è stata deliberata la revoca dell'intero organo), con l'indicazione della date di nomina e cessazione del relativo mandato, delle cariche sociali eventualmente ricoperte all'interno del Consiglio e dei relativi profili di indipendenza e professionalità.

Nominativo	Carica	Data nomina	Data Cessazione	*	**
Filippo Annunziata (1)	Presidente	22.10.2011	22.04.2013	SI	SI
Giuseppe Coppini (1)	Presidente (11)	22.06.2013	21.12.2013	SI	NO
	Vicepresidente (11)	22.10.2011	22.06.2013	SI	NO
Umberto Bocchino (1)	Vicepresidente	22.10.2011	21.12.2013	SI	SI
Alberto Balestreri (7)	Consigliere	15.11.2012	21.12.2013	SI	SI
Giovanni Bianchini (1)	Consigliere	22.10.2011	18.04.2013	SI	NO
Ruggiero Cafari Panico (7)	Consigliere	07.05.2012	21.12.2013	SI	SI
Enrico Castoldi (2) (7)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	SI	SI
Maurizio Cavallari (1)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	SI	NO
Carlo Dell'Aringa (2)	Consigliere	22.10.2011	04.02.2013	NO	NO
Giovanni Maria Flick (9)	Consigliere	22.06.2013	28.06.2013	n.d.	n.d.
Federico Fornaro (5)	Consigliere	22.10.2011	23.04.2013	SI	NO
Carlo Frascarolo (5)	Consigliere	21.05.2013	21.12.2013	NO	SI
Roberto Fusilli (9)	Consigliere	22.06.2013	21.12.2013	NO	NO
Piero Lonardi (3)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	NO	SI
Mario Benito Mazzoleni (1)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	NO	NO
Flavia Daunia Minutillo (9)	Consigliere	22.06.2013	21.12.2013	SI	SI
Maria Luisa Mosconi (1)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	SI	SI
Mauro Paoloni (2)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	SI	SI
Luca Raffaello Perfetti (10)	Consigliere	27.04.2013	21.12.2013	SI	NO
Cesare Piovene Porto Godi (8)	Consigliere	09.05.2012	23.04.2013	SI	SI
Anna Maria Pontiggia (8)	Consigliere	31.10.2012	23.04.2013	SI	SI
Marcello Priori (1)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	NO	SI
Giacinto Sarubbi (9)	Consigliere	22.06.2013	23.07.2013	n.d.	n.d.
Jean-Jacques Tamburini (6)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	NO	NO
Michele Zefferino (1)	Consigliere	22.10.2011	21.12.2013	NO	NO

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 3 Codice di Autodisciplina.

(**) Consigliere iscritto al Registro dei Revisori Contabili e che ha esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 4, risultata di maggioranza (voti n. 4.246).

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 5, risultata di minoranza (voti n. 2.274).

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di minoranza (voti n. 1.375).

(4) Consigliere tratto dalla lista n. 1, presentata da OICVM (voti n. 143).

(5) Consigliere nominato ai sensi dell'articolo 63 Statuto (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria).

(6) Consigliere nominato ai sensi dell'articolo 63 Statuto (Crédit Industriel et Commercial).

(7) Consigliere tratto dalla lista n. 4 ai sensi dell'articolo 48, comma 1 (primo periodo) Statuto.

(8) Consigliere tratto dalla lista n. 1 ai sensi dell'articolo 48, comma 1 (primo periodo) Statuto

(9) Consigliere nominato dall'Assemblea dei soci del 22 giugno 2013 ai sensi dell'articolo 48, comma 1 (secondo periodo) Statuto

(10) Consigliere nominato dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 48, comma 1 (secondo periodo) Statuto

(11) Il Consigliere Giuseppe Coppini, in veste di Vicepresidente più anziano, ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza ad interim ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera a) dello Statuto dal 22 aprile 2013 (data in cui si è dimesso il Presidente Filippo Annunziata) al 22 giugno 2013, data in cui è stato nominato Presidente del Consiglio di Sorveglianza dall'Assemblea dei Soci.

Con riferimento alle informazioni relative ai profili professionali dei componenti il cessato Consiglio di Sorveglianza si rinvia al paragrafo 10.2 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2012 (disponibile sul sito *internet* www.gruppobpm.it nella sezione "Governance").

Limiti al cumulo incarichi

Fermo restando che ciascun Consigliere – all’atto dell’accettazione della carica e nel corso del mandato – deve valutare se dispone del tempo necessario per lo svolgimento diligente del compito affidatogli, anche tenendo conto dell’impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, si evidenzia che la disciplina dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i Consiglieri di Sorveglianza della Banca possono assumere, è dettata direttamente dalla normativa primaria e secondaria. I Consiglieri di Sorveglianza non possono rivestire o assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dagli articoli 144-*duodecies* e ss., e dall’Allegato 5-*bis* del Regolamento Emittenti, attuativi dell’articolo 148-*bis*, TUF (e successive modificazioni).

Il Consiglio di Sorveglianza – nominato dall’Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 – ha provveduto nel corso della riunione del 7 gennaio 2014 alla verifica dei limiti al cumulo degli incarichi dei propri componenti, valutando positivamente il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa primaria e secondaria vigente da parte di ciascun Consigliere di Sorveglianza, accertando altresì il rispetto del divieto di *interlocking directorates* di cui all’articolo 36 del D.L. 201/2011.

Con riferimento ai componenti del cessato Consiglio di Sorveglianza in carica dall’1 gennaio 2013 al 21 dicembre 2013, si rappresenta che il Consiglio di Sorveglianza stesso – nel corso delle riunioni consiliari del 5 marzo 2013 e del 15 novembre 2013 – ha valutato positivamente il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi da parte di ciascun Consigliere, accertando altresì il rispetto del divieto di *interlocking directorates* di cui all’articolo 36 del D.L. 201/2011.

Competenze e Funzionamento del Consiglio di Sorveglianza

Poteri del Consiglio di Sorveglianza

Al Consiglio di Sorveglianza spettano alcuni tra i compiti che nel sistema tradizionale sono di competenza dell’Assemblea dei Soci, quali la nomina, la revoca e la determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Gestione, nonché l’esercizio dell’azione di responsabilità. Al Consiglio di Sorveglianza spetta anche il compito di approvare il bilancio d’esercizio e il bilancio consolidato.

Il Consiglio di Sorveglianza è investito delle funzioni di controllo previste dalla legge, disponendo a tal fine di tutti i poteri attribuitigli dalle disposizioni di legge e di Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza non è attribuita la funzione di supervisione strategica ai sensi dell’articolo 2409-*terdecies*, lett. f-*bis*) del Codice Civile, funzione che spetta esclusivamente al Consiglio di Gestione ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie.

Il Consiglio di Sorveglianza, ferme le ulteriori attribuzioni inderogabili previste dallo Statuto e da disposizioni inderogabili di legge o regolamentari:

- (i) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato redatti dal Consiglio di Gestione;
- (ii) su proposta del Comitato Nomine, nomina e revoca i componenti del Consiglio di Gestione e il Presidente del Consiglio di Gestione; determina altresì, su proposta del Comitato Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Presidente del Consiglio di Gestione, del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione che siano assegnati a Commissioni, ovvero investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe;
- (iii) promuove l’esercizio dell’azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- (iv) esercita le funzioni di vigilanza previste dall’articolo 149, commi primo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e in particolare:
 - svolge la funzione di controllo vigilando sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull’adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - vigila sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell’articolo 114, comma 2, del TUF;
 - comunica senza indugio alla Consob le irregolarità riscontrate nell’attività di vigilanza e trasmette i relativi verbali delle riunioni e degli accertamenti svolti e ogni altra utile documentazione;

- (v) valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo operando in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate;
- (vi) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 70, comma settimo, del TUB;
- (vii) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364-bis del Codice Civile sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- (viii) formula all'Assemblea proposte motivate in merito al conferimento e alla revoca dell'incarico di revisione;
- (ix) esprime il parere, obbligatorio ma non vincolante, in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del TUF in ordine al Responsabile della funzione del controllo interno e al Responsabile della funzione di conformità, nonché in ordine ai responsabili delle funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo;
- (x) approva, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile, le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- (xi) ove richiesto dal Consiglio di Gestione, esprime il proprio parere non vincolante sulle decisioni del Consiglio di Gestione di cui alle lettere h), t) e u) dell'articolo 39, comma 2, dello Statuto;
- (xii) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- (xiii) stabilisce, nel rispetto delle vigenti disposizioni statutarie, le linee generali cui il Consiglio di Gestione dovrà attenersi nella definizione delle procedure di ammissione e esclusione dei Soci.

Ai fini del più efficace e funzionale esercizio dei poteri di acquisizione di informazioni nei confronti dei Consiglieri di Gestione ai sensi dell'articolo 151-bis del TUF, di regola le relative richieste sono indirizzate al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza o del Presidente del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile. Le notizie sono fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

I poteri di ispezione e controllo attribuiti al Consiglio di Sorveglianza dall'articolo 151-bis, comma 4, del TUF, sono esercitati dal Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto. Il Consiglio di Sorveglianza ha facoltà di fornire indicazioni al Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile circa l'esercizio dei predetti poteri. Al suddetto Comitato sono altresì attribuite le funzioni di cui all'articolo 19 del D.lgs. n. 39/2010.

La partecipazione del Consiglio di Sorveglianza alle riunioni del Consiglio di Gestione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2409-terdecies, comma 4, del Codice Civile, è riservata ai soli Consiglieri che siano componenti il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, almeno uno dei quali deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Presidente del Consiglio di Sorveglianza

Con riferimento ai poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, l'articolo 54 dello Statuto, stabilisce che, ferme restando le ulteriori attribuzioni previste dalla legge e dalle altre disposizioni statutarie, il Presidente:

- a) coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;
- c) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- d) intrattiene i rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente;
- e) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;
- f) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione, e cura la realizzazione delle iniziative di beneficenza e di pubblica utilità della Società e del Gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;
- g) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'attività propria del Consiglio di Sorveglianza;
- h) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, uno dei Vice Presidenti ne adempie le funzioni. In caso di assenza o impedimento del Presidente e dei Vice Presidenti, il Consiglio è presieduto dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Funzionamento del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 13 dicembre 2011, si è dotato di un apposito regolamento interno che – in coerenza con le disposizioni di legge e di Statuto – disciplina, fra l'altro, il funzionamento dell'organo consiliare.

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce almeno ogni sessanta giorni, ed è convocato dal Presidente con ordine del giorno specifico ed analitico recapitato almeno una settimana prima della riunione, o in caso d'urgenza mediante telegramma, telefax, telex o mezzo equipollente inviato almeno due giorni prima.

Il Consiglio, col medesimo preavviso, deve essere convocato su domanda, indicante gli argomenti da trattare, fatta da almeno cinque Consiglieri, i quali in caso di necessità possono provvedere direttamente alla convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza coordina i lavori del Consiglio e provvede affinché vengano fornite a tutti i Consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno. In particolare, a ciascun Consigliere sono rese disponibili, con congruo anticipo rispetto alle riunioni degli organi/comitati consiliari, le informazioni necessarie al fine di consentire un'effettiva, approfondita e non formale preparazione a tali riunioni. Nel corso delle riunioni consiliari, ciascun Consigliere ha diritto di chiedere – nell'ambito dell'ordine del giorno stabilito per la seduta – ogni chiarimento e informazione ritenga necessaria od opportuna per una compiuta valutazione della questione sottoposta a delibera.

È ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza mediante l'utilizzo d'idonei sistemi di audio-videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione deliberativa. In tal caso, il Consiglio di Sorveglianza si ritiene svolto nel luogo in cui si trovano chi presiede la riunione e il Segretario.

Ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica, ivi inclusi i Consiglieri di cui all'articolo 63 dello Statuto, e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; tuttavia le delibere si considerano approvate anche nel caso abbiano riportato il voto favorevole della metà dei presenti, purché si sia espresso favorevolmente chi presiede l'adunanza.

In occasione di riunioni consiliari, il Consigliere che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Banca fornisce tempestiva ed esauriente informativa circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Flussi informativi

Il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento dei propri compiti si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interno; le relazioni delle funzioni di revisione interna, di conformità, di gestione del rischio e di antiriciclaggio, devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni al Presidente del Comitato per i controlli interni e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza cura che le relative informative siano messe a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione utile.

Il Consiglio di Sorveglianza riceve dal Consiglio di Gestione tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, le informazioni di cui all'articolo 150 del TUF.

Il "Regolamento Flussi Informativi" della Banca – in corso di aggiornamento – disciplina le informazioni (periodiche o relative a singole operazioni) che, di regola, pervengono agli organi sociali da altri organi sociali, dalle diverse funzioni aziendali e dagli organi di controllo delle società del Gruppo Bipiemme.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 30 riunioni, aventi durata media di circa 3 ore e 36 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 92,40% (la percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 2.2). Al riguardo si specifica che il Consiglio di Sorveglianza nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 non ha tenuto alcuna riunione tra il 21 dicembre 2013 e la chiusura dell'esercizio.

Nell'esercizio 2014, si sono tenute alla Data della Relazione n. 6 riunioni consiliari.

Autovalutazione della funzionalità del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto, nel corso della riunione consiliare del 18 dicembre 2013, all'esame della propria funzionalità.

Il processo di autovalutazione è stato definito dal Consiglio in conformità ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia, e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, ed è stato condotto attraverso la verifica e la conseguente valutazione dell'adeguatezza:

- (i) dei procedimenti posti in essere per assicurare la partecipazione dei Consiglieri alle sedute consiliari (modalità di convocazione, ordine del giorno, informazioni a supporto degli argomenti posti all'ordine del giorno, verbalizzazione delle decisioni assunte) rispetto ai procedimenti previsti dalla normativa, primaria e secondaria, e dallo Statuto;
- (ii) del ruolo concretamente svolto dal Consiglio (attività deliberativa, attività di verifica, attività di intervento, attività informativa) rispetto a quello disciplinato dalla normativa, primaria e secondaria, e dallo Statuto.

All'esito del processo di autovalutazione, condotto anche sulla base delle informazioni fornite da ciascun componente in risposta a specifici questionari, il Consiglio di Sorveglianza – pur rilevando taluni aspetti di miglioramento riferiti all'adeguatezza dei flussi informativi forniti al Consiglio – ha valutato positivamente la propria funzionalità e quella dei Comitati Nomine, Remunerazioni, Controllo Interno e revisione contabile, la piena consapevolezza del Consiglio dei propri poteri e dei propri obblighi anche in considerazione del tempo impiegato che è risultato sufficiente per lo svolgimento del proprio ruolo, e l'adeguatezza delle professionalità dei singoli Consiglieri rispetto alle caratteristiche operative e gestionali aziendali.

Si precisa che il Consiglio di Sorveglianza si è avvalso dell'assistenza della società di consulenza Co.Ba.Co. S.r.l. ai fini della menzionata *board review*. La società Co.Ba.Co. ha fornito alla Banca, nel corso dell'esercizio 2013, attività di consulenza per la revisione del modello organizzativo di Gruppo ed in particolare dei principali processi che compongono i singoli sistemi aziendali (sistema organizzativo e governo societario; sistema gestionale; sistema di misurazione/valutazione dei rischi; sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale; sistema dei controlli interni).

Autovalutazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Sorveglianza

In vista dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2013 chiamata alla nomina di n. 1 (uno) Consigliere di Sorveglianza in sostituzione del dimissionario Consigliere Carlo Dell'Aringa, il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, ha effettuato in data 19 marzo 2013 l'autovalutazione della propria composizione quali-quantitativa ottimale – in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 – identificando le caratteristiche di professionalità, indipendenza e di genere del candidato da nominare in sostituzione del dimissionario Carlo Dell'Aringa. Il profilo ideale del candidato da nominare è stato portato a conoscenza della menzionata Assemblea dei Soci in data 21 marzo 2013 (si cfr. il documento "*Profilo ideale del candidato alla carica di Consigliere di Sorveglianza – Comunicazione ai Soci – Assemblea annuale 2013*" disponibile sul sito www.gruppobpm.it nella sezione "Governance", "Assemblea dei Soci 26/27 aprile 2013").

In data 21 maggio 2013, il Consiglio di Sorveglianza – su proposta del Comitato Nomine – ha positivamente verificato, ai sensi dei Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, che il profilo del Consigliere Luca Raffaello Perfetti, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2013, risulta rispondente in termini di professionalità e indipendenza al profilo ideale del candidato a suo tempo delineato dal Consiglio di Sorveglianza e comunicato all'Assemblea dei Soci in data 21 marzo 2013.

In vista dell'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2013 chiamata alla nomina di n. 4 (quattro) Consiglieri di Sorveglianza in sostituzione dei Consiglieri dimessisi nel corso del mese di aprile 2013 (cfr. il precedente paragrafo 10.2.2.), il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato – previo parere del Comitato Nomine – in data 21 maggio 2013 di confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale dell'organo approvate il 19 marzo 2013, e su tali basi ha conseguentemente identificato i profili ideali (in termini di professionalità, indipendenza e genere) dei n. 4 (quattro) candidati da nominare in sede assembleare. I predetti profili sono stati portati a conoscenza dell'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2013 (cfr. il documento "*Comunicazione ai sensi della nota della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012: profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza*" disponibile sul sito www.gruppobpm.it nella sezione "Governance", "Assemblea dei Soci 21/22 giugno 2013").

In vista della medesima Assemblea del 22 giugno 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha proposto, ai sensi dell'articolo 63, comma 3 dello Statuto, la conferma – per scadenza del periodo di cooptazione – del rag. Carlo Frascarolo nella carica di

Consigliere di Sorveglianza per il restante periodo di vigenza del Consiglio stesso, avendo previamente e positivamente verificato l'adeguatezza del profilo professionale del predetto esponente alle competenze professionali determinate dal Consiglio ad esito dell'autovalutazione del 19 marzo 2013.

In data 9 luglio 2013, il Consiglio di Sorveglianza – previo parere del Comitato Nomine – ha positivamente verificato, ai sensi dei Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, che i profili dei Consiglieri Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli, Flavia Daunia Minutillo nominati dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2013, risultano rispondenti in termini di professionalità e indipendenza ai profili ideali dei candidati delineati dal Consiglio di Sorveglianza e comunicati all'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2013.

Successivamente, in vista dell'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 chiamata alla nomina del Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2013/2015, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto ad effettuare, in data 15 novembre 2013, una nuova autovalutazione della propria composizione quali-quantitativa ottimale – in conformità ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 – anche per tener conto dei rilievi e osservazioni formulati dalla Banca d'Italia nel rapporto ispettivo consegnato alla BPM in data 25 luglio 2013 a esito degli accertamenti ispettivi condotti fra il 22 ottobre 2012 e il 15 maggio 2013 presso il Gruppo Bipiemme.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato – su proposta del Comitato Nomine – il documento di autovalutazione della propria composizione quali-quantitativa ottimale (di seguito, il **"Documento di Autovalutazione"**), nel quale:

- (i) con riferimento alla composizione quantitativa ottimale dell'Organo di controllo della BPM, il Consiglio di Sorveglianza – in un'ottica di riforma del sistema di governo attualmente esistente – ha ritenuto che un numero di componenti fra gli undici e i quindici possa essere considerato ottimale in rapporto alle dimensioni della Banca e al ruolo del Consiglio di Sorveglianza, e possa nel contempo garantire la compresenza in seno al Consiglio delle diverse componenti della base sociale, delle professionalità necessarie a una adeguata dialettica interna e di un sufficiente numero componenti indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (ii) con riferimento alla composizione qualitativa ottimale, il Consiglio di Sorveglianza ha individuato il profilo teorico (in termini di professionalità, indipendenza, genere e limiti al cumulo degli incarichi) dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Il Documento di Autovalutazione è stato messo a disposizione dell'Assemblea dei Soci del 20/21 dicembre 2013 (cfr. il documento *"Autovalutazione della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Sorveglianza"* disponibile sul sito www.gruppobpm.it nella sezione "Governance", "Assemblea dei Soci 20/21 dicembre 2013").

In data 4 febbraio 2014, il Consiglio di Sorveglianza – previo parere del Comitato Nomine – ha positivamente verificato, ai sensi dei Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in particolare alle disposizioni di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, che la composizione qualitativa del Consiglio di Sorveglianza risulta rispondente alla composizione qualitativa ideale dell'Organo di controllo della Banca delineata nel Documento di Autovalutazione e condiviso le considerazioni del cessato Consiglio di Sorveglianza relative alla composizione numerica dell'Organo di controllo della BPM contenute nel predetto Documento di Autovalutazione.

10.3 Consiglieri indipendenti

10.3.1 Consiglio di sorveglianza in carica alla data della relazione

Il Consiglio di Sorveglianza – nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 – ha proceduto nella riunione del 7 gennaio 2014 alla verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti. sia con riferimento all'articolo 148, comma 3, del TUF sia alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

In tale ambito, il Consiglio di Sorveglianza ha preliminarmente formulato i criteri e parametri in merito alla concreta applicazione in Bipiemme dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e della concreta operatività della Banca e del Gruppo Bipiemme a livello di *governance* ("**Criteri Applicativi**"); in particolare il Consiglio – nel richiamare le valutazioni effettuate dal cessato Consiglio di Sorveglianza, da ultimo, nel marzo 2013 – ha specificato che:

- sono da considerarsi "società di rilevanza strategica", ai sensi del Codice, le società del Gruppo Bipiemme che rilevano ai sensi dell'articolo 115-bis del TUF, ossia le società che in base allo specifico regolamento interno adottato a livello di Gruppo, tengono (o hanno tenuto nei precedenti tre esercizi) il c.d. "Registro degli Insiders";
- con riferimento alle "relazioni commerciali, finanziarie e professionali" con la Banca e/o società controllate, intrattenute anche indirettamente dal Consigliere (ivi comprese le eventuali società di cui lo stesso è esponente di rilievo), che possano comprometterne l'indipendenza (cfr. articolo 3.C.1., lett. c, Codice di Autodisciplina), in Bipiemme assumono particolare importanza, fra gli altri, i rapporti di affidamento e le relazioni professionali intercorrenti fra l'esponente (e/o società da questo controllate) e il Gruppo. Nella valutazione della significatività dei suddetti rapporti, occorre tener conto in linea generale, a seconda dei casi, dell'importo degli affidamenti o del corrispettivo pattuito a fronte dell'incarico conferito, da valutarsi sia rispetto alla situazione economico-finanziaria del singolo Consigliere (ovviamente in base alla valutazione dello stesso interessato, sottesa alla dichiarazione autocertificativa afferente le "relazioni commerciali, finanziarie e professionali" con la Banca e/o società controllate), sia in relazione all'incidenza di tale rapporto, a seconda dei casi, rispetto al complesso degli impieghi della Banca e/o del Gruppo o al complesso dei costi annuali sostenuti mediamente dalla Banca e/o dal Gruppo per incarichi professionali;
- riguardo alla definizione di "remunerazioni aggiuntive" erogate dalla Banca o da società controllate (cfr. articolo 3.C.1., lett. d, del Codice), da valutarsi in confronto all'emolumento fisso di Consigliere di Sorveglianza dell'emittente – che in Bipiemme può considerarsi costituito innanzitutto dall'emolumento base di Consigliere, comprensivo dei gettoni di presenza – si ritiene che gli emolumenti legati alle eventuali cariche particolari rivestite dal Consigliere (deliberati dall'Assemblea dei Soci con riferimento al Presidente e ai Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché al Presidente e ai membri del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) sono ricompresi nelle voci fisse di remunerazione in quanto predefiniti nell'importo, collegati esclusivamente alla carica ricoperta (e alla connessa responsabilità di ruolo) e in alcun modo parametrati alle performance aziendali stante il divieto normativo di riconoscere ogni forma di remunerazione variabile ai componenti dell'organo di controllo;
- riguardo alla valutazione della "significatività" delle remunerazioni aggiuntive corrisposte all'esponente dalla Bipiemme e dalle società controllate rispetto all'emolumento fisso percepito in qualità di Consigliere dell'emittente, si evidenzia che i Consiglieri di Sorveglianza possono assumere esclusivamente incarichi di controllo nelle società del Gruppo a pena di decadenza dalla carica, e pertanto è ad essi precluso il riconoscimento di ogni forma di remunerazione variabile anche da parte delle società del Gruppo Bipiemme. In ogni caso il Consiglio – tenuto conto anche della dimensione del Gruppo e confermando quanto stabilito nella precedente riunione del 5 marzo 2013 – ritiene che la significatività delle eventuali retribuzioni aggiuntive rilevi quando le stesse superino complessivamente di due volte l'emolumento fisso, tenendo complessivamente conto dell'intero triennio;
- con riferimento al criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina che, fra l'altro, non consente di norma di qualificare quale consigliere indipendente chi è stato lavoratore dipendente dell'emittente nei precedenti tre esercizi, si ritiene opportuno che, in applicazione anche del principio generale del Codice che raccomanda di privilegiare la sostanza sulla forma, possa comunque essere qualificato indipendente il Consigliere che abbia cessato il proprio rapporto di lavoro dipendente con la Banca (o società del Gruppo) da un periodo di tempo da computarsi in anni (tre) e non esercizi;
- riguardo alla qualificazione di "esponente di rilievo" della Bipiemme e delle società controllate aventi rilevanza strategica (posizione che il Codice qualifica come di "non indipendenza"), si ritiene opportuno che in tale categoria vengano ricompresi il Presidente, l'eventuale Amministratore/Consigliere Delegato della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, e in linea generale – fatte salve eventuali valutazioni sostanziali basata sul concreto assetto di corporate governance della singola società e su comprovate posizioni individuali – anche gli eventuali componenti del comitato esecutivo della Banca (organo presente in Bipiemme fino al 22 ottobre 2011, data di adozione del sistema dualistico) e delle suddette controllate.

All'esito delle verifiche effettuate in data 7 gennaio 2014 – fermo restando che tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, TUF – sono risultati in possesso dei requisiti d'indipendenza del Codice di Autodisciplina i seguenti Consiglieri: Dino Piero Giarda, Mauro Paoloni, Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Claudia Bugno, Angelo Busani, Donata Gottardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi, Ezio Maria Simonelli e Lucia Vitali.

I restanti Consiglieri sono stati qualificati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, per le motivazioni di seguito indicate:

- i Consiglieri Piero Lonardi e Jean-Jacques Tamburini, in quanto nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati esponenti di rilievo della Banca (componenti il Comitato Esecutivo);
- i Consiglieri Marcello Priori, Carlo Frascarolo e Roberto Fusilli in quanto nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati esponenti di rilievo (componenti il Comitato Esecutivo ovvero Presidente del Consiglio di Amministrazione) in società del Gruppo Bipiemme aventi rilevanza strategica.

10.3.2 Consiglio di sorveglianza in carica dall'1 gennaio 2013 al 21 dicembre 2013

Con riferimento ai Consiglieri di Sorveglianza in carica dall'1 gennaio 2013 al 21 dicembre 2013, si rappresenta che nel corso della riunione del 5 marzo 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha formulato i criteri e parametri in merito alla concreta applicazione in Bipiemme dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e della concreta operatività della Banca e del Gruppo Bipiemme a livello di *governance*; tali criteri sono stati successivamente adottati anche dal Consiglio di Sorveglianza attualmente in carica (si rinvia pertanto ai Criteri Applicativi riportati nel precedente paragrafo 10.3.1 della presente Relazione).

L'accertamento del possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina è stata effettuato in capo a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza in data 5 marzo 2013, successivamente analoga verifica è stata effettuata (i) in data 21 maggio 2013, in capo al Consigliere Luca Raffaello Perfetti, (ii) in data 3 giugno 2013, in capo al Consigliere Carlo Frascarolo, (iii) in data 9 luglio 2013, in capo ai Consiglieri Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Flavia Daunia Minutillo.

Ad esito delle riferite verifiche – fermo restando che tutti i Consiglieri di Sorveglianza in carica dall'1 gennaio 2013 al 21 dicembre 2013 sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, TUF – sono risultati in possesso dei requisiti d'indipendenza del Codice di Autodisciplina i seguenti Consiglieri: Filippo Annunziata, Umberto Bocchino, Giuseppe Coppini, Alberto Balestreri, Giovanni Bianchini, Ruggiero Cafari Panico, Enrico Castoldi, Maurizio Cavallari, Federico Fornaro, Flavia Daunia Minutillo, Maria Luisa Mosconi, Mauro Paoloni, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi e Anna Maria Pontiggia.

I restanti Consiglieri sono stati qualificati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, per le motivazioni di seguito indicate:

- i Consiglieri Carlo Dell'Aringa, Piero Lonardi e Jean-Jacques Tamburini, in quanto nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati esponenti di rilievo (componenti il Comitato Esecutivo) della Banca;
- i Consiglieri Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli, Mario Benito Mazzoleni, Marcello Priori e Michele Zefferino in quanto nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati esponenti di rilievo (componenti il Comitato Esecutivo ovvero Presidente del Consiglio di Amministrazione) in società del Gruppo Bipiemme aventi rilevanza strategica.

Si fa presente, infine, che nel corso dell'esercizio 2013 i Consiglieri risultati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina non hanno ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri Consiglieri (articolo 3.C.6. Codice Autodisciplina).

10.4 *Lead independent director*

Allo stato non si sono realizzate le circostanze previste dal Codice di Autodisciplina per la nomina del *lead independent director*.

11. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza, in ottemperanza alle previsioni di cui agli articoli 52 e 53 dello Statuto, costituisce al proprio interno, determinandone le competenze e le regole di funzionamento, i seguenti comitati consiliari:

- (i) Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile;
- (ii) Comitato Nomine;
- (iii) Comitato Remunerazioni.

In ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (articolo 5.C.1.) e alle disposizioni della Banca d'Italia in argomento, tutti i comitati consiliari con poteri consultivi/istruttori/propositivi presenti in Bipiemme:

- includono componenti indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e sono composti da un minimo di 3 ad un massimo di 5 membri, in linea con i compiti ad essi affidati;
- hanno una durata stabilita dal Consiglio di Sorveglianza e sono dotati di apposito regolamento che – eventualmente integrato o modificato da altra delibera consiliare – ne disciplina, fra l'altro, la composizione, il mandato, i poteri e il funzionamento;
- nello svolgimento delle proprie funzioni hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché eventualmente di avvalersi di consulenti esterni;
- sono loro attribuite adeguate risorse qualora i suddetti comitati necessitino del supporto consulenziale di terzi ovvero per qualsiasi altra attività connessa alla propria funzione.

Tutte le riunioni di ciascun comitato – cui possono partecipare, su invito, soggetti che non ne sono membri – sono verbalizzate e inserite in appositi e distinti libri delle adunanze.

Precisato, inoltre, che non esistono in Bipiemme comitati che svolgano congiuntamente le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati (cfr. articolo 5.C.1. lett. c), si riportano nei successivi paragrafi della presente Relazione le specifiche informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo a ciascuno di essi.

Inoltre, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, in data 24 gennaio 2012 hanno deliberato – per i rispettivi profili di competenza – l'adozione della "Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei soci" (cfr. paragrafo 17) che, fra l'altro, istituisce la "Commissione per i rapporti con i Soci" composta da due membri del Consiglio di Gestione e dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avente in particolare poteri istruttori in merito alle domande di ammissione a Socio.

Infine si fa presente che il Consiglio di Sorveglianza può costituire al proprio interno, determinandone le regole di funzionamento, altri comitati prescritti dalla normativa, anche regolamentare, applicabile, e ha facoltà di istituire comitati tecnici o commissioni con funzioni consultive.

12. Comitato Nomine

Competenze

Il Comitato Nomine ha funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione e nei casi stabiliti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina. In particolare, il comitato:

- a) formula proposte al Consiglio di Sorveglianza riguardo la nomina e la revoca del Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Gestione;
- b) può fornire indicazioni circa la nomina del Consigliere Delegato;
- c) può formulare pareri al Consiglio di Sorveglianza in merito alle dimensioni e alla composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Sorveglianza e/o del Consiglio di Gestione sia ritenuta opportuna;
- d) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Nomine, ai sensi della Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, fornisce inoltre adeguato supporto, esprimendo pareri di natura consultiva, sia al Consiglio di Sorveglianza che al Consiglio di Gestione in occasione delle:

- (i) autovalutazioni periodiche effettuate dagli organi sociali circa la rispettiva composizione ottimale in termini qualitativi e quantitativi,
- (ii) verifiche ex post effettuate da detti organi in merito alla rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale (ad esito del processo di autovalutazione) e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Nel rispetto del "Regolamento Flussi Informativi" della Banca (in corso di aggiornamento), il comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, dispone di adeguati strumenti e flussi informativi forniti dalle strutture competenti. Ha comunque facoltà di richiedere informazioni alle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo. Il comitato può avvalersi di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Sorveglianza e/o dal Consiglio di Gestione.

Nel Regolamento del Comitato Nomine sono previsti specifici obblighi di *disclosure* in capo al componente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, su di una determinata materia oggetto di esame da parte del comitato.

Il Comitato Nomine delibera con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti, a condizione che tra i voti favorevoli vi siano anche quelli del Consigliere eletto nella lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e del Consigliere eletto ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto.

Composizione

Il Comitato Nomine è composto da cinque Consiglieri, tra cui: (i) il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; (ii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere tratto dalla lista che sia stata presentata o votata dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, che fossero titolari, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni); (iii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tale lista, il Consiglio nomina il Consigliere designato dal socio che, tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, fosse titolare, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni, tenuto conto dei soggetti ad essi collegati). I restanti Consiglieri sono liberamente individuati nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

La maggioranza dei componenti del Comitato Nomine deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Il Consiglio di Sorveglianza, in data 26 ottobre 2011, ha designato quali componenti del Comitato Nomine i seguenti Consiglieri: Filippo Annunziata (presidente), Maria Luisa Mosconi, Ezio Maria Simonelli, Jean-Jacques Tamburini e Ulrich Weiss.

In data 19 giugno 2012, il Consiglio di Sorveglianza ha nominato quale componente del Comitato Nomine il Consigliere Ruggiero Cafari Panico, in seguito alle dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza rassegnate dal dott. Ezio Maria Simonelli (cessato dall'ufficio il 26 aprile 2012).

In data 5 marzo 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre provveduto alla nomina del Consigliere Anna Maria Pontiggia quale componente del Comitato Nomine, in conseguenza delle dimissioni dalla carica di Consigliere Sorveglianza rassegnate dal dott. Ulrich Weiss (cessato dall'ufficio il 30 ottobre 2012).

In seguito alle dimissioni del Presidente Annunziata – rassegnate in data 22 aprile 2013 – il sig. Giuseppe Coppini, in veste di Vicepresidente più anziano, ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza *ad interim*, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera a) dello Statuto, dal 22 aprile 2013 al 22 giugno 2013 ed in tale veste ha presieduto le riunioni del Comitato Nomine.

In data 9 luglio 2013, il Consiglio di Sorveglianza – tenuto conto delle dimissioni rassegnate dal Presidente Annunziata e dal Consigliere Pontiggia e delle nomine deliberate dall'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2013 (cfr. il paragrafo 10.2.2 della Relazione) – ha provveduto alla rimodulazione del Comitato Nomine designando quali componenti: il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Giuseppe Coppini (presidente), e i Consiglieri Ruggiero Cafari Panico, Maria Luisa Mosconi, Luca Raffaello Perfetti e Jean-Jacques Tamburini. I predetti componenti sono cessati in seguito alla revoca dell'intero Consiglio di Sorveglianza deliberata dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 (cfr. il paragrafo 10.2.2 della Relazione).

In data 7 gennaio 2014, il Consiglio di Sorveglianza – nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 e attualmente in carica – ha designato quali componenti del comitato: Dino Piero Giarda (presidente), Angelo Busani, Alberto Montanari, Luca Raffaello Perfetti e Jean-Jacques Tamburini.

Il comitato è composto in maggioranza da Consiglieri di Sorveglianza in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina (4 componenti su un totale di 5) ed inoltre in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 53 dello Statuto ed in linea con i Provvedimenti Governance Banca d'Italia, sono attualmente membri del comitato: (i) il prof. Giarda, che lo presiede; (ii) il dott. Tamburini, quale componente tratto da una lista presentata ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, (iii) il prof. Perfetti, quale componente tratto da una lista presentata da OICVM.

Nell'esercizio 2013, il comitato ha svolto le funzioni a questi demandate dallo Statuto e dal regolamento interno approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 13 dicembre 2011. In particolare, il comitato ha:

- (i) approvato e proposto al Consiglio di Sorveglianza i documenti di autovalutazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Sorveglianza approvati dal Consiglio in data 19 marzo e 15 novembre 2013;
- (ii) approvato e proposto al Consiglio di Sorveglianza i profili ideali dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza comunicati alle Assemblee dei Soci del 27 aprile e 22 giugno 2013;
- (iii) espresso al Consiglio di Sorveglianza il proprio positivo parere in merito alla rispondenza dei profili dei Consiglieri di Sorveglianza nominati dalle Assemblee dei Soci del 27 aprile e 22 giugno 2013 ai profili ideali dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza comunicati alle menzionate Assemblee;
- (iv) espresso al Consiglio di Gestione il proprio positivo parere in merito al documento di autovalutazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Gestione approvato in data 30 ottobre 2013.

Nell'esercizio 2014, il Comitato Nomine – tenuto conto del documento di autovalutazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Gestione della BPM approvato dal Consiglio di Gestione stesso in data 30 ottobre 2013 – ha proposto al Consiglio di Sorveglianza (i) la nomina di Mario Anolli, Giuseppe Castagna, Davide Croff, Giorgio Girelli e Paola De Martini alla carica di Consigliere di Gestione della Banca per gli esercizi 2014/2015/2016; (ii) la nomina di Mario Anolli, alla carica di Presidente del Consiglio di Gestione della Banca per gli esercizi 2014/2015/2016 (iii) di indicare al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto, Giuseppe Castagna quale candidato alla carica di Consigliere Delegato.

Nel corso dell'esercizio 2013, il comitato ha tenuto n. 9 riunioni, regolarmente verbalizzate, aventi durata media di circa n. 1 ora e 5 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 93,9% (la percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 2.2).

Nell'esercizio 2014 fino alla Data della Relazione, il comitato ha tenuto n. 3 riunioni.

13. Comitato per la remunerazione

Competenze

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni nei casi stabiliti dalla normativa anche regolamentare vigente, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.. In particolare, il comitato:

- a) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale dipendente secondo quanto indicato nelle "Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" pro-tempore vigenti;
- b) presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito ai compensi dei Componenti del Consiglio di Gestione, del Presidente del Consiglio di Gestione, del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione che siano assegnati a Commissioni, ovvero investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe;
- c) presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte in ordine alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla eventuale componente variabile dei componenti il Consiglio di Gestione nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari pro-tempore vigenti;
- d) formula al Consiglio di Sorveglianza parere circa l'approvazione da parte dello stesso Consiglio delle politiche di remunerazione e delle politiche legate all'adozione di sistemi incentivanti a favore di dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. Se richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, il Comitato Remunerazioni assiste lo stesso Consiglio nella definizione delle suddette politiche di remunerazione;
- e) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi dei responsabili delle funzioni di controllo interno;
- f) vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- g) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Gestione per le relative decisioni in tema di remunerazioni, monitorando l'applicazione delle stesse e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance, nonché che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione del rischio, capitale e liquidità, affinché venga assicurato che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la banca stessa adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari interni;
- h) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- i) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- j) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci;
- k) formula al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione raccomandazioni e pareri generali in materia di remunerazione;
- l) collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Sorveglianza;
- m) valuta periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione del Consiglio di Gestione (con particolare riguardo ai componenti esecutivi dello stesso e a quelli investiti di particolari cariche) e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dal Consiglio di Gestione;
- n) assiste il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, ciascuno secondo le rispettive competenze, nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento, delle regole e dei principi previsti per le politiche di remunerazione, al fine di assicurarne la conformità alle Disposizioni di Vigilanza di volta in volta emanate dalla Banca d'Italia, oltre che alle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti;
- o) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza.

Le riunioni del comitato sono validamente costituite qualora intervenga la maggioranza dei Componenti e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Nel rispetto del "Regolamento Flussi Informativi" della Banca, il comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, dispone di adeguati strumenti e flussi informativi forniti dalle strutture competenti. Ha comunque facoltà di richiedere informazioni alle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo. Il comitato può avvalersi di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Sorveglianza e/o dal Consiglio di Gestione.

Nel Regolamento del Comitato Remunerazioni sono previsti specifici obblighi di disclosure in capo al componente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, su di una determinata materia oggetto di esame da parte del comitato.

Composizione

Il Comitato Remunerazioni, ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto, è composto da cinque Consiglieri, tra cui: (i) il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; (ii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista diversa da quella di maggioranza e da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il più anziano di essi); (iii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere che sia espressione di soci titolari di un maggior numero di azioni, sulla base dei medesimi criteri sopra enunciati per il Comitato Nomine). I restanti Consiglieri sono liberamente individuati nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza. La maggioranza dei componenti del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Il Consiglio di Sorveglianza, in data 26 ottobre 2011, ha designato quali componenti del Comitato Remunerazioni i seguenti Consiglieri: Filippo Annunziata (presidente), Enrico Castoldi, Giuseppe Coppini, Mario Benito Mazzoleni e Jean-Jacques Tamburini.

In seguito alle dimissioni del Presidente Annunziata – rassegnate in data 22 aprile 2013 – il sig. Giuseppe Coppini, in veste di Vice Presidente più anziano, ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza ad interim, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera a) dello Statuto, dal 22 aprile 2013 al 22 giugno 2013 ed in tale veste ha presieduto le riunioni del Comitato Remunerazioni.

In data 9 luglio 2013, il Consiglio di Sorveglianza – tenuto conto delle dimissioni rassegnate dal Presidente Annunziata e delle nomine deliberate dall'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2013 (cfr. il paragrafo 10.2.2 della Relazione) – ha provveduto alla rimodulazione del Comitato Remunerazioni designando quali componenti: il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Giuseppe Coppini (presidente), e i Consiglieri Umberto Bocchino, Roberto Fusilli, Flavia Daunia Minutillo e Jean-Jacques Tamburini. I predetti componenti sono cessati in seguito alla revoca dell'intero Consiglio di Sorveglianza deliberata dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 (si cfr. il paragrafo 10.2.2 della Relazione).

In data 7 gennaio 2014, il Consiglio di Sorveglianza – nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 e attualmente in carica – ha designato quali componenti del comitato: Dino Piero Giarda (Presidente), Andrea Boitani, Roberto Fusilli, Jean-Jacques Tamburini e Lucia Vitali.

Il Comitato Remunerazioni è composto in maggioranza da Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina (3 componenti su un totale di 5) ed inoltre in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 53 dello Statuto ed in linea con i Provvedimenti Governance Banca d'Italia, sono attualmente membri del comitato: (i) il prof. Giarda, che lo presiede; (ii) il sig. Tamburini, quale Consigliere tratto da una lista presentata ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, (iii) il dott. Fusilli, quale Consigliere tratto da una lista di minoranza diversa da quelle presentate da OICVM e dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto. Si specifica inoltre che, in linea con il Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, 3 componenti del comitato risultano in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, trattasi in particolare del Presidente Giarda e dei Consiglieri Boitani e Vitali.

Nell'esercizio 2013, il comitato ha svolto le funzioni a questi demandate dallo Statuto e dal regolamento interno approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 13 dicembre 2011. In particolare, il comitato ha formulato al Consiglio di Sorveglianza le proposte di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e ha espresso il proprio parere in ordine all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del "documento sulle politiche di remunerazione" contenente anche la Relazione sulle Politiche di Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter, TUF (disponibile sul sito internet aziendale: www.gruppobpm.it).

Nell'esercizio 2013, si sono tenute n. 8 riunioni regolarmente verbalizzate, aventi durata media di circa 1 ora e 30 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa l'82% (la percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 2.2).

Nell'esercizio 2014 fino alla Data della Relazione, il comitato ha tenuto n. 4 riunioni.

14. Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile

Competenze

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è l'organo attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo, ad esso il comitato deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa.

Il comitato nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie, formulando anche pareri ove previsto dalla normativa o dallo Statuto, e supporta il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento delle attività di controllo a questo attribuite.

In particolare il Regolamento interno del Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, approvato dal Consiglio di Sorveglianza il 13 dicembre 2011, stabilisce che il comitato:

- a. vigila, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, su: (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna (se applicabile) e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Banca;
- b. informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e riferisce in merito ad ogni occorrente segnalazione e/o denuncia per gli organi e/o per le autorità competenti;
- c. avvalendosi delle strutture aziendali preposte (funzioni di *internal audit* e di *compliance*), può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, anche su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e può scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo Bipiemme in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale;
- d. viene sentito dal Consiglio di Sorveglianza in merito alla proposta di conferimento dell'incarico di revisione legale che il Consiglio stesso formula all'Assemblea;
- e. viene sentito dal Consiglio di Sorveglianza in merito al parere che lo stesso Consiglio rilascia al Consiglio di Gestione riguardo le nomine del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, dei responsabili delle funzioni del controllo interno e di conformità, nonché in ordine ai responsabili delle funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo;
- f. assiste il Consiglio di Sorveglianza nella valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle relative procedure di Gruppo, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo contabile, portando tempestivamente all'attenzione del Consiglio di Sorveglianza i risultati delle proprie verifiche; in caso di carenze o anomalie, ne informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza formulando allo stesso proposte in merito, incluse eventuali richieste e proposte di raccomandazioni da indirizzare al Consiglio di Gestione per l'adozione di idonee misure. Informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza su delibere e/o iniziative del Consiglio di Gestione non coerenti con gli obiettivi di allocazione del capitale proprio e con i livelli di rischio e di liquidità necessari a fronteggiare le attività aziendali;
- g. esamina le relazioni semestrali predisposte dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a supporto delle attestazioni di legge;
- h. vigila sull'efficacia del processo di revisione legale, scambiando con la società di revisione, anche ai sensi dell'articolo 150, comma 3, TUF, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- i. esamina le relazioni periodiche dei preposti alle funzioni di controllo interno, nonché le informative relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali svolgendo le relative osservazioni al Consiglio di Sorveglianza, e formulando allo stesso proposte in merito; in caso di carenze o anomalie ne informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza formulando allo stesso proposte in merito, incluse eventuali richieste e proposte di raccomandazioni da indirizzare al Consiglio di Gestione per l'adozione di idonee misure;
- j. valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti pervenuti dalla Funzione Internal Audit e dalla Funzione Compliance nonché le informative relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali. Svolge le relative osservazioni e formula al Consiglio di Sorveglianza le eventuali proposte in merito, incluse eventuali proposte di raccomandazioni da indirizzare al Consiglio di Gestione per l'adozione di idonee misure operative;
- k. valuta, supportato dalla struttura Banca responsabile della "Corporate Social Responsibility" ed, eventualmente, dalla funzione *internal audit*, il rispetto dei principi e dei valori contenuti nel codice etico e della carta dei valori e degli impegni della Banca;
- l. collabora, supportato dalle competenti strutture della Banca, con il Consiglio di Sorveglianza alla predisposizione della relazione da sottoporre all'Assemblea dei soci sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché sulle altre eventuali relazioni all'Assemblea cui il Consiglio di Sorveglianza è tenuto;
- m. riferisce periodicamente al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;

- n. supporta e assiste il Consiglio di Sorveglianza con riferimento alle attività di vigilanza a questo attribuite dallo Statuto e dalla normativa (anche regolamentare) pro tempore vigenti;
- o. svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dallo Statuto, dalla normativa (anche regolamentare) e dal Codice di Autodisciplina, ovvero che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza.

Almeno uno dei componenti del comitato deve assistere alle riunioni del Consiglio di Gestione. Tale partecipazione deve avvenire con la presenza fisica del/dei componente/i il comitato alla riunione; la partecipazione mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio-videoconferenza e/o teleconferenza può avvenire solo in via eccezionale, in caso di convocazioni d'urgenza o comunque di situazioni oggettive che rendano impossibile a uno o più componenti la presenza fisica alla riunione. Il comitato, tramite il suo Presidente o altro componente di volta in volta designato, informa il Consiglio di Sorveglianza in merito ai fatti di rilievo emersi nel corso delle riunioni del Consiglio di Gestione, alla prima riunione utile del Consiglio di Sorveglianza; qualora lo richiedano ragioni di urgenza, il Presidente del comitato segnala al Presidente del Consiglio di Sorveglianza l'opportunità di procedere ad apposita convocazione del Consiglio di Sorveglianza o all'integrazione dell'ordine del giorno della riunione già convocata.

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile è invitato, in modo permanente, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza della Banca istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, anche su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e può scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo interno, da queste funzioni riceve informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali ed informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'articolo 52 del TUB.

Il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile si riunisce con la cadenza necessaria per garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. Il Presidente del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile ha facoltà di invitare alle riunioni esponenti di tutte le strutture della Banca competenti a relazionare in merito ai punti all'ordine del giorno e può avvalersi di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti dal Consiglio di Sorveglianza. In proposito, il Presidente del comitato può inoltrare in nome e per conto del comitato apposite richieste. Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti, il comitato già in fase istruttoria può anche avvalersi, per il tramite del Presidente, della collaborazione delle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo.

Il comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, dispone di adeguati strumenti e flussi informativi forniti dalle strutture competenti. Ha comunque facoltà di richiedere informazioni alle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo.

Nel Regolamento del comitato sono previsti specifici obblighi di *disclosure* in capo al componente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, su di una determinata materia oggetto di esame da parte del Comitato.

Composizione

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è composto da cinque membri del Consiglio di Sorveglianza. Almeno quattro componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente. Almeno tre componenti devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Almeno un componente deve essere un Consigliere tratto da una lista diversa da quella di maggioranza e diversa da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il più anziano di essi). Almeno un componente deve essere un Consigliere tratto da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere tratto dalla lista che sia stata presentata o votata dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, che fossero titolari, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni). Almeno un componente, infine, deve essere un Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo

63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tale lista, il Consiglio nomina il Consigliere designato dal socio che, tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, fosse titolare, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni, tenuto conto dei soggetti ad essi collegati). Qualora non vi siano Consiglieri tratti dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, si accresce in misura corrispondente il numero di componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile da scegliere nell'ambito delle altre liste di minoranza. Il presidente del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è scelto tra i membri iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Il Consiglio di Sorveglianza può sostituire i componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile con delibera debitamente motivata. In caso di cessazione per qualsiasi causa di un Componente, lo stesso sarà sostituito dal Consiglio di Sorveglianza nel rispetto di quanto stabilito nel suo Regolamento.

Il Consiglio di Sorveglianza, in data 26 ottobre 2011, ha designato ai sensi di Statuto quali componenti del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile i seguenti Consiglieri: Umberto Bocchino (presidente), Stefania Chiaruttini, Federico Fornaro, Mauro Paoloni e Marcello Priori.

Nel corso della riunione del 19 giugno 2012, il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre provveduto alla nomina del Consigliere Cesare Piovene Porto Godi quale componente del comitato, in conseguenza delle dimissioni dalla carica di Consigliere Sorveglianza rassegnate da Stefania Chiaruttini (cessata dall'ufficio il 4 maggio 2012).

In data 3 giugno 2013, il Consiglio di Sorveglianza – tenuto conto delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Cesare Piovene Porto Godi e Federico Fornaro (cfr. il paragrafo 10.2.2 della Relazione) – ha provveduto alla rimodulazione del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile designando quali componenti: Alberto Balestreri (presidente), Enrico Castoldi, Carlo Frascarolo, Mauro Paoloni e Luca Raffaello Perfetti. I predetti componenti sono cessati dalla carica in seguito alla revoca dell'intero Consiglio di Sorveglianza deliberata dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 (cfr. il paragrafo 10.2.2 della Relazione).

In data 7 gennaio 2014, il Consiglio di Sorveglianza – nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 e attualmente in carica – ha designato quali componenti del comitato: Alberto Balestreri (Presidente), Carlo Frascarolo, Mauro Paoloni, Cesare Piovene Porto Godi ed Ezio Maria Simonelli.

Il comitato è composto in maggioranza da Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina (4 componenti su un totale di 5) e da n. 5 componenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili che hanno esercitato l'attività di revisione dei conti per un periodo non inferiore a tre anni, tra i quali il presidente. Inoltre ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto ed in linea con i Provvedimenti Governance Banca d'Italia, sono membri del comitato: (i) il rag. Frascarolo, quale Consigliere tratto da una lista presentata ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, (ii) il dott. Piovene Porto Godi, quale Consigliere tratto da una lista presentata da OICVM, (iii) il dott. Simonelli, quale Consigliere tratto da lista diversa dalle suddette liste e da quella di maggioranza.

Nel corso dell'esercizio 2013, il comitato ha tenuto n. 40 riunioni, regolarmente verbalizzate, aventi durata media di circa 2 ore, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa l'89% (la percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 2.2).

In detto periodo, il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile ha in particolare:

- (i) condiviso criteri ed obiettivi di pianificazione delle attività di audit e compliance per il 2013;
- (ii) effettuato il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività di audit, compliance e antiriciclaggio;
- (iii) intrapreso le attività propedeutiche all'approvazione del bilancio;
- (iv) effettuato specifici approfondimenti quali, ad esempio:
 - audit sulle tre funzioni di controllo;
 - monitoraggio degli oneri per consulenze esterne;
 - impatti della "Direttiva Comunitaria sui Gestori di Fondi di Investimento Alternativi – Direttiva 2011/61/UE e Regolamento UE 231/2013";
 - "Fraud Risk Assessment" effettuato dalla controllata Banca Akros SpA;
 - analisi delle relazioni di convalida del "Sistema Interno di Rating" e del "Modello interno sui rischi di mercato";
 - esame dei meccanismi delle votazioni assembleari;
 - stato di avanzamento delle azioni intraprese all'interno del "progetto di spending review";
 - procedure informatiche della Banca;

- (v) ha formulato il proprio parere non vincolante in merito alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Responsabile della Funzione Audit;
- (vi) analizzato la "Relazione di autovalutazione (Gap & Impact Analysis) ai sensi del XV° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia – "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche";
- (vii) svolto una costante attività di monitoraggio della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza, anche in relazione alle attività di verifica condotte dalle stesse presso la Banca e le società del Gruppo;
- (viii) incontrato i Collegi Sindacali nonché i responsabili delle funzioni di controllo delle società controllate.

Nell'esercizio 2014 fino alla Data della Relazione, il comitato ha tenuto n. 10 riunioni.

In detto periodo, il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile ha:

- definito le aree di intervento dell'attività del Comitato Controlli;
- esaminato il consuntivo 2013 delle attività di audit, il piano di audit 2014 e le relazioni annuali della funzione di compliance e del delegato antiriciclaggio;
- monitorato l'andamento delle attività riferite alla c.d. "gap analysis" e all'"Asset Quality Review" condotta da BCE;
- incontrato la società di revisione Ernst & Young e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

15. Remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza

Lo Statuto prevede che l'Assemblea dei Soci stabilisce il compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche.

L'Assemblea dei Soci approva inoltre le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e, in particolare, dalle Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia tempo per tempo vigenti.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza sono fornite nella Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bipiemme, redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e dell'articolo 123-ter, TUF (disponibile sul sito internet aziendale: www.gruppobpm.it).

16. Rapporti con gli Azionisti e i Soci

Al fine di avere un dialogo costante con la generalità degli Azionisti e in particolare con gli investitori istituzionali, la Banca – nel rispetto delle specifiche procedure regolamentari sulla comunicazione di documenti e informazioni – si avvale della figura dell'Investor Relator, funzione creata nel maggio 2001, il cui compito principale è quello di gestire i rapporti con gli investitori istituzionali, nazionali e internazionali, le agenzie di rating e gli analisti finanziari, assicurando un'informazione costante, tempestiva e trasparente sull'operatività e le strategie del Gruppo.

Sempre in linea con l'obiettivo di assicurare una tempestiva informazione al mercato e per facilitare l'accesso alle informazioni da parte degli investitori istituzionali, sul sito internet della Società (www.gruppobpm.it) è attiva la sezione "Investor Relations" ove è presente un'ampia documentazione di carattere economico-finanziario e societario della Banca, costantemente aggiornata.

Inoltre, per gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali, al fine di canalizzare le richieste di informazioni sulle strategie, sui dati di bilancio e sulle performance finanziarie del Gruppo Bipiemme, è altresì attivo l'indirizzo e-mail "bpm.investor.relations@bpm.it". Per quanto riguarda i rapporti con i Soci (anch'essi presidiati con la strutturazione di un'apposita funzione Banca, la Segreteria Soci) e le modalità di acquisizione della qualifica di Socio, si richiama l'articolo 11 dello Statuto, che stabilisce quanto segue.

La qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l'acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Gestione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso.

Le delibere di accoglimento o di rigetto delle domande di ammissione a Socio sono assunte dal Consiglio di Gestione nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di Sorveglianza. Esse debbono essere assunte entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda e debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa e comunicate all'interessato entro dieci giorni. In caso di mancata assunzione della delibera di accoglimento o di rigetto entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, essa si considera accolta. Il Consiglio di Gestione è tenuto

a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio. L'istanza di revisione deve essere presentata entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di rigetto. Il Comitato dei Probiviri si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento della richiesta di riesame.

Coloro ai quali il Consiglio di Gestione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando i vigenti limiti alla titolarità di partecipazione in banche popolari.

In data 24 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, per i rispettivi ambiti di competenza, hanno adottato la nuova "Delibera quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei soci" (il suddetto documento è disponibile sul sito internet della Banca, cui si rinvia per i contenuti). Con l'approvazione della menzionata delibera quadro è stata, tra l'altro, istituita un'apposita Commissione Soci composta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza e da due Consiglieri di Gestione, con compiti istruttori relativi alle domande di ammissione e alle delibere di esclusione dei Soci.

La Commissione Soci, nel corso dell'esercizio 2013, ha tenuto n. 7 riunioni (con una durata media per riunione pari a circa un'ora e con una partecipazione complessiva pari a circa il 90%) durante le quali, oltre alla ordinaria attività istruttoria – sono state accolte n. 464 domande di ammissione a socio ed è stata deliberata la decadenza dalla qualifica di socio di n. 297 nominativi – la Commissione ha discusso tematiche relative alla compagine sociale, svolgendo un'azione costante di monitoraggio e di verifica.

La Commissione Soci è attualmente composta dal prof. Piero Giarda (Presidente del Consiglio di Sorveglianza), in qualità di Presidente, dal Consigliere Delegato Giuseppe Castagna e dal Consigliere di Gestione Paola De Martini.

Alla data del 31 dicembre 2013, i Soci sono 55.829; risultano inoltre n. 57.530 azionisti non iscritti al Libro Soci, per un azionariato complessivo di n. 113.359 nominativi.

17. Assemblee (articolo 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e assume un ruolo centrale nella vita societaria ponendosi – in particolare nelle società quotate e a maggior ragione nelle cooperative (ove l'individualità del Socio e il suo rapporto con la Società assumono una valenza particolare nel "contatto" assembleare) – come momento fondamentale del rapporto tra i Soci e tra i Soci e gli organi di amministrazione e controllo della Società.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, l'Assemblea è convocata, nei termini prescritti dalla normativa vigente, mediante avviso di convocazione da pubblicarsi sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica" o sul quotidiano economico "Il Sole 24 Ore". L'avviso di convocazione, per opportuna informazione dei Soci, deve comunque risultare pubblicato su due quotidiani a diffusione nazionale. Nell'avviso di convocazione devono indicarsi: a) il giorno, l'ora e il luogo della convocazione; b) gli oggetti da trattare, ivi comprese le proposte dei Soci di cui all'articolo 25 dello Statuto; c) il giorno, l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione di cui all'articolo 30 dello Statuto.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia. Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti;
- b) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'articolo 2393 e dell'articolo 2409-decies, Codice Civile, anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- c) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del consolidato, qualora approvati dal Consiglio di Sorveglianza; in caso di mancata loro approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, delibera sulla distribuzione degli utili contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio;
- d) conferisce e revoca l'incarico di revisione su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza;
- e) nomina i Probiviri;
- f) approva il Regolamento Assembleare;
- g) approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle Disposizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti;
- h) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

In merito al precedente punto c), si evidenzia che lo Statuto non consente l'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio nel

caso di richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza; l'attribuzione di detta competenza è prevista nel caso in cui il bilancio di esercizio non sia approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, con riferimento alla determinazione del compenso dei Consiglieri di Sorveglianza, l'articolo 50 dello Statuto prevede che l'Assemblea stabilisca il compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto.

L'Assemblea straordinaria viene convocata nei casi previsti dalla legge e delibera, secondo quanto previsto dall'articolo 27 dello Statuto, sulle materie riservate alla sua competenza, ivi compreso l'aumento del capitale nei casi di emissioni di nuove azioni non in via ordinaria.

L'Assemblea deve inoltre essere convocata senza ritardo dalla domanda scritta, con firma autenticata, anche da un funzionario della Società, nella quale siano indicati gli argomenti da trattare, fatta da almeno 2.000 Soci con diritto di voto alla data della presentazione della domanda stessa.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione e può essere convocata anche dal Consiglio di Sorveglianza o, ai sensi dell'articolo 151-bis, TUF, da almeno due dei suoi componenti, uno dei quali sia membro del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, anche nel caso in cui la legge richieda una maggioranza speciale, in prima convocazione con l'intervento di almeno un decimo dei Soci. In seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita, in sede ordinaria qualunque sia il numero dei Soci presenti ed in sede straordinaria con l'intervento di almeno 1.000 Soci. L'Assemblea può essere validamente tenuta anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite l'identificazione dei Soci legittimati a parteciparvi e la possibilità per essi di seguire i lavori assembleari ed esprimere il voto nelle deliberazioni e, se espressamente previsto dall'avviso di convocazione, la possibilità di intervenire nella discussione degli argomenti trattati. In ogni caso il Presidente e il Segretario debbono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, ove si considera svolta l'adunanza. Il Regolamento Assembleare stabilisce criteri e modalità per lo svolgimento delle assemblee mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti alla votazione.

Come già riferito nel paragrafo 2, lett. l) della presente Relazione, le modifiche allo Statuto, ivi comprese quelle inerenti a fusioni e/o assorbimenti, devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei Soci votanti, ma in nessun caso con meno di cinquecento voti.

Inoltre le deliberazioni che importino modifica dell'oggetto sociale (articolo 5 dello Statuto), nonché alle norme relative alla spettanza ed all'esercizio del diritto di voto, o che riguardino la trasformazione della Società, o il suo scioglimento anticipato, o infine qualsiasi modificazione dell'articolo 31, comma 3 dello Statuto (attinente ai quorum deliberativi), devono essere approvate da tanti Soci che rappresentino almeno un settimo dei Soci aventi diritto di voto.

Per la nomina alle cariche sociali si procede con votazione a scrutinio segreto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 63 nonché dall'articolo 47 dello Statuto, relativamente ai voti a favore delle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, ai fini del calcolo del 2% del capitale sociale.

Le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni della Banca d'Italia emanate a fini di stabilità o per adeguamento a disposizioni regolamentari o legislative sono assunte con i quorum previsti dallo Statuto per l'Assemblea ordinaria.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di loro assenza o impedimento, dal Presidente del Consiglio di Gestione; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, previa delibera del Consiglio di Sorveglianza, potrà comunque delegare il Presidente del Consiglio di Gestione a presiedere l'Assemblea dei Soci, e della intervenuta delega il Presidente del Consiglio di Gestione darà conto in apertura dei lavori assembleari. Il Segretario del Consiglio di Gestione assume le funzioni di Segretario dell'Assemblea, salvo che questa non deliberi diversamente.

Nelle Assemblee straordinarie o quando il Presidente lo reputi opportuno tale funzione è assunta da un notaio. L'Assemblea può nominare due o più scrutatori.

Al Presidente spetta accertare il diritto di intervento e dirigere la discussione e la votazione, fissandone le modalità, fatte salve le disposizioni di legge, di Statuto o di Regolamento Assembleare.

Il Socio ha diritto di prendere parte alle Assemblee a condizione che la sua iscrizione a Libro Soci risalga ad almeno novanta giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e che siano stati effettuati gli adempimenti di cui all'articolo 83-sexies del TUF. Oltre ai suddetti Soci, hanno diritto di partecipare all'Assemblea i componenti gli organi societari e i componenti la direzione della Banca.

All'Assemblea possono assistere senza diritto di intervento e di voto professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e persone diverse dai Soci, se espressamente autorizzate.

Dei lavori assembleari è redatto apposito verbale che viene reso disponibile nei termini di legge in particolare presso la sede sociale e sul sito internet aziendale www.gruppobpm.it.

* * *

Con riferimento alle informazioni di cui all'articolo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina, si rende noto che l'Assemblea, non ha deliberato, nel corso dell'esercizio 2013, autorizzazioni in via generale e preventiva in deroga al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390, Codice Civile.

Regolamento Assembleare

In adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (già nelle precedenti versioni), l'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2002 ha approvato il "Regolamento Assembleare" che disciplina il funzionale e ordinato svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci.

Esso stabilisce in modo dettagliato le modalità e i termini per la partecipazione all'Assemblea, i poteri del Presidente per la conduzione dei lavori assembleari nel rispetto del diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e di formulare proposte, le concrete modalità di svolgimento e di partecipazione alle votazioni. Tale Regolamento – la cui "dignità normativa" è riconosciuta anche a livello statutario – è stato oggetto di costanti adeguamenti perfezionatisi in sede assembleare (da ultimo modificato nell'aprile 2013).

Il testo del Regolamento Assembleare della Bipiemme è consultabile sul sito internet aziendale www.gruppobpm.it, nella sezione "Governance", "Documenti Societari".

18. Ulteriori pratiche di Governo Societario (articolo 123–bis, comma 2, lett. a), TUF)

Il Comitato dei Proviriviri

Il Comitato dei Proviriviri – costituito da tre membri effettivi e due supplenti eletti fra i Soci dall'Assemblea – valuta, ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto, le controversie che allo stesso sono deferite dallo Statuto e interviene per la risoluzione delle controversie che possono insorgere fra i Soci o fra i Soci e la Società per motivi attinenti ai rapporti sociali.

L'Assemblea del 28 aprile 2012 ha nominato, per il triennio 2012/2014, quali Proviriviri Effettivi i sigg. Onofrio Amoruso Battista, Italo Ciancia e Anna Maria Sanchirico, e quali Proviriviri supplenti i sigg. Guido Mina e Giancarlo Tarantola (Proviriviri Supplenti).

A seguito delle dimissioni dalla carica di Proviriviro Effettivo dell'avv. Onofrio Amoruso Battista rassegnate in data 7 febbraio 2013, è subentrato nella carica il rag. Guido Mina (componente supplente del Comitato dei Proviriviri nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2012), successivamente confermato nella carica di Proviriviro Effettivo dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2013 con la medesima scadenza dei componenti in carica, ossia sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014..

In data 22 giugno 2013, l'Assemblea dei Soci ha provveduto, in sede ordinaria, all'integrazione del Comitato dei Proviriviri nominando il sig. Emilio Luigi Cherubini alla carica di Proviriviro Supplente.

Milano, 18 marzo 2014

Il Consiglio di Gestione

Tabella 1 – Consiglio di Gestione in carica alla data della relazione

Carica	Componenti	Consiglio di Gestione						Indip. da T.U.F.	N. altri incarichi ****	Comitato Crediti
		In carica dal	In carica fino al	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	(%) *			
Presidente	Mario Anolli	21.01.2014	App. bilancio 31.12.2016	NO	SI	NO	SI		1	
Consigliere Delegato	Giuseppe Castagna	21.01.2014	App. bilancio 31.12.2016	SI	NO	NO	NO		2	X
Consigliere	Davide Croff	21.01.2014	App. bilancio 31.12.2016	SI	NO	NO	NO		7	X
Consigliere	Paola De Martini	21.01.2014	App. bilancio 31.12.2016	NO	SI	SI	SI		6	
Consigliere	Giorgio Angelo Girelli	21.01.2014	App. bilancio 31.12.2016	NO	SI	SI	SI		6	

N. riunioni svolte nell'esercizio 2013: 0

NOTE:

(*) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio di Gestione (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Gestione e del Comitato crediti (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(***) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti alla data del 14 febbraio 2014 (si cfr. il paragrafo 4.2 della Relazione) dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere è incluso nella relazione, con precisazione dell'appartenenza o meno della società al Gruppo Bipiemme.

(****) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Gestione al Comitato Crediti.

Tabella 1.2 – Consiglio di Gestione cessato in data 21 gennaio 2014

Carica	Consiglio di Gestione										Comitato Crediti	
	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da T.U.F.	(%) *	N. altri incarichi ***	****	(%) **	
Presidente	Andrea C. Bonomi	26.10.2011	21.01.2014	NO	SI	NO	NO	84,97	2			
Consigliere Delegato	Piero Luigi Montani	10.01.2012	30.10.2013	SI	NO	NO	NO	96,77	n.d.			
Consigliere	Davide Croff	26.10.2011	21.01.2014	SI	NO	NO	NO	100	8	X	97,56	
Consigliere Delegato	Davide Croff	30.10.2013	21.01.2014									
Consigliere	Alessandro Foti	26.10.2011	21.01.2014	NO	SI	NO	SI	92,10	3			
Consigliere	Dante Razzano	26.10.2011	21.01.2014	SI	NO	NO	NO	92,10	4	X	81,25	

N. riunioni svolte nell'esercizio 2013: 38**NOTE:**

(*) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio di Gestione (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Gestione e del Comitato crediti (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(***) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti alla data del 17 dicembre 2013 (si cfr. il paragrafo 4.2 della Relazione) dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere è incluso nella relazione, con precisazione dell'appartenenza o meno della società al Gruppo Bipiemme.

(****) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Gestione al Comitato Crediti.

Tabella 2.1 – Consiglio di Sorveglianza in carica alla data della relazione

Carica	Componenti	Consiglio di Sorveglianza										Comitato Nomine		Comitato controllo interno e revisione contabile		Comitato Remunerazioni	
		In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m/s)	Indip. da Codice	Indip. da T.U.F.	(%) **	N. incarichi ***	****	(%) **	****	(%) **	****	(%) **	****	(%) **	
Presidente	Dino Piero Giarda	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	1	X									
Vicepresidente	Mauro Paoloni	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	15							X			
Vicepresidente	Marcello Priori	21.12.2013	Assemblea 2016	M	NO	SI	11										
Consigliere	Alberto Balestreri	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	3							X			
Consigliere	Andrea Boitani	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	1									X	
Consigliere	Angelo Busani	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	1	X									
Consigliere	Claudia Bugno	21.12.2013	14.01.2014	M	SI	SI	4										
Consigliere	Carlo Frascarolo	21.12.2013	Assemblea 2016	s	NO	SI	18							X			
Consigliere	Roberto Fusilli	21.12.2013	Assemblea 2016	m	NO	SI	2									X	
Consigliere	Donata Goltardi	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	1										
Consigliere	Piero Lonardi	21.12.2013	Assemblea 2016	m	NO	SI	12										
Consigliere	Flavia Dauria Minutillo	21.12.2013	Assemblea 2016	m	SI	SI	12										
Consigliere	Alberto Montanari	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	1	X									
Consigliere	Giampietro Giuseppe Omati	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	9										
Consigliere	Luca Raffaello Perfetti	21.12.2013	Assemblea 2016	m	SI	SI	1	X									
Consigliere	Cesare Piovone Porto Godi	21.12.2013	Assemblea 2016	m	SI	SI	12							X			
Consigliere	Ezio Maria Simonelli	21.12.2013	Assemblea 2016	m	SI	SI	18							X			
Consigliere	Jean-Jacques Tamburini	21.12.2013	Assemblea 2016	s	NO	SI	3	X								X	
Consigliere	Lucia Vitali	21.12.2013	Assemblea 2016	M	SI	SI	1										X

Quorum richiesto dallo Statuto sociale per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o in alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il loro diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Possono altresì presentare una lista gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste (art. 47 Statuto).

N. riunioni svolte nell'esercizio 2013: 0	CDS: 0	CN: 0	CCI: 0	CR: 0
--	---------------	--------------	---------------	--------------

NOTE:
 (*) In questa colonna è indicato "M" o "m" o "s" a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) oppure da una minoranza (m) o in base a disposizioni statutarie (s). La lista di appartenenza o le disposizioni statutarie afferenti la nomina sono indicate con dettaglio nella Relazione.
 (**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Sorveglianza e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
 (***) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato (compresa Bipiemme) alla data della riunione consiliare in cui è stata effettuata la verifica del rispetto del limite al cumulo incarichi da parte del Consiglio di Sorveglianza (cfr. il paragrafo 10.2.1 della Relazione). L'elenco degli incarichi rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis, TUF è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it) ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.
 (****) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Sorveglianza al relativo Comitato.

Tabella 2.2 – Consiglio di Sorveglianza cessato in data 21 dicembre 2013

Consiglio di Sorveglianza												
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m/s)*	Indip. da Codice	Indip. da T.U.F.	(%) **	N. incarichi ***	Comitato Nome	Comitato controllo interno	Comitato Remunerazioni	
									****	(%) **	****	(%) **
Presidente	Filippo Annunziata	22.10.2011	22.04.2013	M	SI	SI	100%	6	X	100%	X	100%
Presidente	Giuseppe Coppini	22.06.2013	21.12.2013	M	SI	SI	100%	1	X	100%	X	100%
Vicepresidente	Giuseppe Coppini	22.10.2011	22.06.2013	M	SI	SI	100%					
Vicepresidente	Umberto Bocchino	22.10.2011	21.12.2013	M	SI	SI	100%	11		95%	X	67%
Consigliere	Alberto Balestri	15.11.2012	21.12.2013	M	SI	SI	96,67%	3		100%	X	
Consigliere	Giovanni Bianchini	22.10.2011	18.04.2013	M	SI	SI	100%	1				
Consigliere	Ruggiero Cafari Panico	07.05.2012	21.12.2013	M	SI	SI	93,33%	5	X	100%		
Consigliere	Enrico Castoldi	22.10.2011	21.12.2013	m	SI	SI	93,33%	4		85%	X	80%
Consigliere	Maurizio Cavallari	22.10.2011	21.12.2013	M	SI	SI	100%	2				
Consigliere	Carlo Dell'Airinga	22.10.2011	04.02.2013	m	NO	SI	0	n.d.				
Consigliere	Giovanni Maria Flick	22.06.2013	28.06.2013	A			0	n.d.				
Consigliere	Federico Fornaro	22.10.2011	23.04.2013	s	SI	SI	100%	1		X	88,89%	
Consigliere	Carlo Frascarolo	21.05.2013	21.12.2013	s	NO	SI	100%	18		X	100%	
Consigliere	Roberto Fusilli	22.06.2013	21.12.2013	A	NO	SI	100%	2			X	100%
Consigliere	Piero Lonardi	22.10.2011	21.12.2013	m	NO	SI	93,33%	12				
Consigliere	Mario Benito Mazzoleni	22.10.2011	21.12.2013	M	NO	SI	93,33%	6			X	100%
Consigliere	Flavia Daunia Minutillo	22.06.2013	21.12.2013	A	SI	SI	100%	15			X	100%
Consigliere	Maria Luisa Mosconi	22.10.2011	21.12.2013	M	SI	SI	100%	16	X			
Consigliere	Mauro Paoloni	22.10.2011	21.12.2013	m	SI	SI	100%	12		X	100%	
Consigliere	Luca Raffaello Perfetti	27.04.2013	21.12.2013	A	SI	SI	84,21%	1	X	80%	X	50%
Consigliere	Cesare Piovone Porto Godi	09.05.2012	23.04.2013	m	SI	SI	100%	17		X	88,89%	
Consigliere	Anna Maria Ponfiggia	31.10.2012	23.04.2013	m	SI	SI	100%	16	X	100%		
Consigliere	Marcello Priori	22.10.2011	21.12.2013	M	NO	SI	90%	14		X	90%	
Consigliere	Giacinto Sarubbi	22.06.2013	23.07.2013	A			100%	n.d.				
Consigliere	Jean-Jacques Tamburini	22.10.2011	21.12.2013	s	NO	SI	73,33%	2	X	77,7%	X	37%
Consigliere	Michele Zeffirino	22.10.2011	21.12.2013	m	NO	SI	100%	2				

Quorum richiesto dallo Statuto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o in alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il loro diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Possono altresì presentare una lista gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste (articolo 47 Statuto).

N. riunioni svolte nell'esercizio 2013:

CDS: 30

CN: 9

CCI: 40

CR: 8

NOTE:

(*) In questa colonna è indicato "M", "m", "s" o "A" a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M), da una minoranza (m), in base a disposizioni statutarie (s) ovvero dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto (A). La lista di appartenenza o le disposizioni statutarie afferenti la nomina sono indicate con dettaglio nella Relazione.

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Sorveglianza e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(***) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato (compresa Bipiemme) alla data della riunione consiliare in cui è stata effettuata la verifica del rispetto del limite di cumulo incarichi da parte del Consiglio di Sorveglianza (cfr. il paragrafo 10.2.2 della Relazione). L'elenco degli incarichi rilevanti ai sensi dell'articolo 148-bis, TUF è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it) ai sensi dell'articolo 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(****) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Sorveglianza al relativo Comitato.

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.

